



## Provincia di Modena

IL PRESIDENTE

**Atto numero 125 del 07/07/2022**

**OGGETTO: COMUNI DI MONTEFIORINO, PALAGANO E PRIGNANO - PIANI STRUTTURALI COMUNALI E DEI REGOLAMENTI URBANISTICO EDILIZI ADOTTATI DAL CONSIGLIO COMUNALE DI MONTEFIORINO (DELIBERE N. 42 E 43 DEL 25.11.2017), PALAGANO (DELIBERE N. 34 E 35 DEL 24.11.2017) E PRIGNANO SULLA SECCHIA (DELIBERE N. 55 E 56 DEL 25.11.2017); CONTRODEDOTTI DAL CONSIGLIO COMUNALE DI MONTEFIORINO CON DELIBERA N. 23 DEL 21.06.2021, DAL CONSIGLIO COMUNALE DI PALAGANO CON DELIBERE N. 15 DEL 30.06.2021 E N. 24 DEL 18/08/2021 E DAL CONSIGLIO COMUNALE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA CON DELIBERA N. 45 DEL 21.11.2021 E CONFORMATI AL PUG, COME PREVISTO DAL COMMA 4, DELL'ART. 3 DELLA L.R. 24/2017. ESPRESSIONE DELL'INTESA AI SENSI DELL'ART. 32, COMMA 10, DELLA L.R. 20/2000 ESPRESSIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE, AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000.**

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 “Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio”, che definisce all’art. 28 gli obiettivi ed i contenuti generali del Piano Strutturale Comunale (PSC), all’art. 32 i relativi procedimenti di approvazione;

VISTO il c. 10 dell’art. 32 della L.R. 20/2000 sopra citata dispone: *Fuori dal caso di cui al comma 9 (n.d.r. qualora non sia intervenuto l’Accordo di pianificazione), l’approvazione del PSC è subordinata all’acquisizione dell’intesa della Provincia in merito alla conformità del piano agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato. La Giunta provinciale esprime l’intesa entro il termine perentorio di novanta giorni dalla richiesta. Trascorso inutilmente tale termine l’intesa si intende espressa nel senso dell’accertata conformità del PSC agli strumenti di pianificazione provinciali e regionali. L’intesa può essere subordinata all’inserimento nel piano delle modifiche necessarie per soddisfare le riserve di cui al comma 7, ove le stesse non risultino superate, ovvero per rendere il piano controdedotto conforme agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, nonché alle determinazioni assunte in sede di accordo di pianificazione di cui al comma 3, ove stipulato.*

VISTA la Legge Regionale 21 dicembre 2017 n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio”, che procede ad una significativa rivisitazione e riforma del sistema della pianificazione territoriale ed urbanistica introducendo, fra l’altro, nuove forme e contenuti degli strumenti urbanistici comunali;

VISTO l’art. 3, comma 4, della sopra richiamata Legge Regionale 21 dicembre 2017 n. 24 che ha disposto: “I Comuni che prima dell’entrata in vigore della presente legge abbiano adottato il Piano strutturale comunale (PSC) e il regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) possono unificare e conformare le previsioni dei piani ai contenuti del PUG stabiliti dal titolo III, capo I, della presente legge, senza che ciò richieda la ripubblicazione del piano, concludendo il procedimento di approvazione del nuovo strumento secondo le disposizioni procedurali stabilite dalla legislazione

previgente per il PSC. Qualora siano apportate innovazioni che modifichino in modo sostanziale le previsioni contenute nel PSC e nel RUE adottati, il Comune procede alla ripubblicazione del PUG, prima della sua approvazione. Nel caso in cui i Comuni optino per l'approvazione del PSC e del RUE secondo la disciplina prevalente, rimane ferma l'osservanza dell'obbligo di cui al comma 1 del presente articolo";

VISTA la nota del Comune di Montefiorino assunta agli atti della Provincia con il prot. n. 2021/20952 del 02.07.2021, quella del Comune di Palagano assunta agli atti con il prot. n. 2021/35516 del 08.11.2021 e quella del Comune di Prignano sulla Secchia assunta agli atti con il prot. n. 2021/41890 del 21/12/2021, con le quali è stata chiesta alla Provincia l'espressione dell'intesa sui PSC e sui Regolamenti urbanistico edilizi (RUE), ai sensi del c. 10 dell'art. 32 della L.R. 20/2000 e il parere ambientale sul PSC ai sensi dell'art. 5 della stessa Legge Regionale 20/2000. Con le stesse note i tre Comuni hanno trasmesso le delibere con le quali i Consigli Comunali hanno controdedotto alle osservazioni e alle Riserve formulate dalla Provincia, allegando gli elaborati modificati a seguito della controdeduzione e conformati al PUG, così come previsto al comma 4 dell'art. 3 della L.R. 24/2017.

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con delibera n. 1795/2016 del 31.10.2016 avente ad oggetto "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015, sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015";

VISTA l'istruttoria del Servizio Programmazione urbanistica (ALLEGATO A) con la quale si propone:

1. di esprimere, ai sensi del comma 10 dell'art. 32 della L.R. 20/2000, l'intesa di competenza della Provincia in merito alla conformità, prevista rispetto agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, dei PSC e RUE dei Comuni di Montefiorino, Palagano e Prignano sulla Secchia adottati dal Consiglio comunale di Montefiorino (delibere n. 42 e 43 del 25.11.2017), Palagano (delibere n. 34 e 35 del 24.11.2017) e Prignano sulla Secchia (delibere n. 55 e 56 del 25.11.2017), controdedotti dal Consiglio comunale di Montefiorino con delibera n. 23 del 21.06.2021, dal Consiglio comunale di Palagano con delibere n. 15 del 30.06.2021 e n. 24 del 18/08/2021 e dal Consiglio comunale di Prignano sulla Secchia con delibera n. 45 del 21.11.2021;

2. di esprimere i sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere motivato positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat dei PSC dei Comuni di Montefiorino, Palagano e Prignano sulla Secchia, così come convertiti in Piano Urbanistico Generale (PUG), alle condizioni di cui alla *Parte B* dell'istruttoria del Servizio Programmazione urbanistica riportata in Allegato A;

3. di demandare al Servizio Programmazione urbanistica, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000;

4. di demandare al Servizio Programmazione urbanistica la trasmissione del presente atto ai tre Comuni;

5. di dichiarare l'atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 per consentire ai comuni l'approvazione dei piani.

RITENUTE condivisibili le considerazioni espresse dal Servizio Programmazione urbanistica nella relazione istruttoria in Allegato A;

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Servizio Programmazione urbanistica ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Il responsabile del procedimento è l'ing. Daniele Gaudio, dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica, Scolastica e Trasporti.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l'Ente Provincia di Modena, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali, consultabili nel sito internet dell'Ente:

<https://www.provincia.modena.it/servizi/urp/accessibilita-e-note-legali-del-sito/privacy/> .

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Ente Provincia di Modena, nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore, con sede in Modena, Viale Martiri della libertà n. 34, CAP 41121.

L'Ente Provincia di Modena ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A., contattabile tramite e-mail [dpo-team@lepida.it](mailto:dpo-team@lepida.it) oppure telefonicamente al numero 051/6338860 .

L'Ente ha designato i Responsabili del trattamento nelle persone dei Direttori d'Area in cui si articola l'organizzazione provinciale, che sono preposti al trattamento dei dati contenuti nelle banche dati esistenti nelle articolazioni organizzative di loro competenza.

Il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione al presente atto.

Per quanto precede,

### **IL PRESIDENTE DISPONE**

- 1) di esprimere, ai sensi del c. 10 dell'art. 32 della L.R. 20/2000, l'intesa di competenza della Provincia in merito alla conformità, prevista rispetto agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, dei PSC e RUE dei Comuni di Montefiorino, Palagano e Prignano sulla Secchia adottati dal Consiglio comunale di Montefiorino (delibere n. 42 e 43 del 25.11.2017), Palagano (delibere n. 34 e 35 del 24.11.2017) e Prignano sulla Secchia (delibere n. 55 e 56 del 25.11.2017), controdedotti dal Consiglio comunale di Montefiorino con delibera n. 23 del 21.06.2021, dal Consiglio comunale di Palagano con delibere n. 15 del 30.06.2021 e n. 24 del 18/08/2021 e dal Consiglio comunale di Prignano sulla Secchia con delibera n. 45 del 21.11.2021 e conformati al PUG, come previsto dal c. 4 dell'art. 3 della L.R. 24/2017, alle condizioni espresse sub Parte A della relazione istruttoria del Servizio Programmazione urbanistica (Allegato A);
- 2) di esprimere, sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere motivato positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat dei PSC e RUE dei Comuni di Montefiorino, Palagano e Prignano, così come convertiti in Piano Urbanistico Generale (PUG), alle condizioni di cui al referto istruttorio sub Parte B dell'Allegato A;
- 3) di demandare al Servizio Programmazione urbanistica, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000;
- 4) di demandare al Servizio Programmazione urbanistica la trasmissione del presente atto ai Comuni di Montefiorino, Palagano e Prignano sulla Secchia;
- 5) attesta che il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel PTPCT 2022/2024 della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 ss.mm.ii., è oggetto di misure di contrasto applicate ai fini della prevenzione della corruzione;

- 6) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 in vista della scadenza dei termini previsti ai sensi di legge per l'espressione in oggetto.

Il Presidente  
TOMEI GIAN DOMENICO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)

AG

**Comune di Palagano**  
Sindaco - Fabio Braglia  
[comune.palagano@pec.it](mailto:comune.palagano@pec.it)

e p.c. **Provincia di Modena**  
Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica  
c.a. Dirigente - Arch. Antonella Manicardi  
[provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it)

**HERA S.p.A. – Direzione Tecnica Clienti**  
[heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it](mailto:heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it)  
c.a. P.I. Vincenzo Gualtieri  
[vincenzo.gualtieri@gruppohera.it](mailto:vincenzo.gualtieri@gruppohera.it)

**OGGETTO: Comune di Palagano - -Adozione Piano Strutturale Comunale (D.C.C. n. 34 del 24/11/2017) e Regolamento Urbanistico Edilizio (D.C.C. n. 35 del 24/11/2017) in forma associata tra i Comuni di Montefiorino, Palagano e Prignano sulla Secchia, ai sensi della l.r. 20/2000**

**Parere ai sensi della D.G.R. n. 201/2016: richiesta integrazioni**

Con riferimento al Piano Strutturale Comunale, adottato con D.C.C. n. 34 del 24/11/2017 e del Regolamento Urbanistico Edilizio, adottato con D.C.C. n. 35 del 24/11/2017, vista la vostra richiesta di parere, conservata agli atti di questa Agenzia al protocollo PG.AT/2018/0002091 del 23/03/2018, si richiamano le circolari trasmesse da questa Agenzia con note PG.AT/2016/0005777 del 14/09/2016, PG.AT/2017/0001564 del 10/03/2017, e PG.AT/2018/0001710 del 09/03/2018, che riportano indicazioni sulla predisposizione dei documenti, al fine della espressione del parere ATERSIR ai sensi della D.G.R. n. 201/2016. Tali circolari sono visionabili sul sito web [www.atersir.it](http://www.atersir.it) nella sezione servizio-idrico/regolamenti-e-direttive-tecniche.

In particolare, si evidenzia che nei procedimenti di formazione e approvazione di PSC, POC e loro varianti, nonché varianti ai PRG, la scrivente Agenzia esprime parere sulla coerenza delle nuove previsioni con la programmazione d'ambito del Servizio Idrico Integrato (d'ora in poi S.I.I.), e, di conseguenza, sull'ammissibilità totale o parziale dei nuovi interventi infrastrutturali a carico della tariffa del S.I.I.

In merito alla formulazione del parere di competenza, questa Agenzia ha già precisato, nelle circolari sopra citate, che il documento che valuterà è la VALSAT, di cui ha definito i contenuti minimi.

Rispetto al RUE adottato, si evidenzia inoltre che nell'elaborato denominato *Disciplina degli ambiti elementari* viene dettata la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili per specifici ambiti e pertanto, coerentemente con le circolari richiamate in apertura, è previsto il parere ATERSIR su questo strumento.

Esaminata la documentazione trasmessa, assunta agli atti con prot. PG.AT/2018/0002091 del 23/03/2018, si evidenzia che:

- la domanda è stata presentata come da circolare PG.AT/2017/0001564 del 10/03/2017, che prevede l'utilizzo del *Modello di presentazione della domanda*;
- è stato acquisito il parere del Gestore del S.I.I. (prot. Hera 0145051 del 03/12/2014);
- il parere del Gestore viene formulato relativamente agli ambiti di nuovo insediamento;
- la VALSAT di PSC recepisce nelle schede le prescrizioni del Gestore del S.I.I. e nella *Relazione illustrativa di RUE* si precisa che "per il RUE la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale coincide con quella effettuata per il PSC, presentata nella Parte 3 della relazione illustrativa di quel piano".

In relazione alla richiesta di condurre una verifica preventiva e specifica relativamente al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 sulle aree di salvaguardia e sulle zone di riserva della risorsa destinata al consumo umano, il Comune, pur ritenendo che "non si è resa necessaria la verifica in quanto il PTCP provvede preventivamente alla salvaguardia di aree e zone di riserva, secondo quanto valutato dai progettisti", nel *Modello di richiesta* segnala invece un'interferenza con queste zone.

Si sono inoltre rilevate interferenze tra le nuove previsioni insediative e le *Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano*, di cui all'art. 12B del PTCP2009, si chiede di effettuare con il Gestore una verifica preventiva e specifica relativamente all'incidenza o meno delle nuove previsioni insediative su queste *Zone*, come previsto dal Modello di richiesta di parere ad ATERSIR. Si ricorda inoltre che relativamente alle *Aree di possibile alimentazione delle sorgenti* l'art.12B, co. 2, let. 2.1.f del PTCP 2009 prevede l'indirizzo che i Comuni, in sede di formazione e adozione di strumenti urbanistici, possono elaborare ulteriori specificazioni di zona e di norma, qualora risultino da studi sulla vulnerabilità degli acquiferi sotterranei, che vadano a dettagliare nel passaggio di scala quanto previsto dal PTCP.

Si chiede pertanto di integrare la VALSAT con la valutazione del Gestore sulle previsioni di PSC che interessano sia le *Aree di salvaguardia* di cui all'art. 94 del D. Lgs. 152/2006 sia le *Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano* di cui all'art.12B del PTCP. Si rammenta inoltre la necessità di tutela delle infrastrutture dedicate al Servizio idrico Integrato e delle relative attività, inclusa l'esigenza di verifica di eventuali interferenze tra infrastrutture e aree interessate dalla trasformazione urbanistica non precedentemente individuate, e le prescrizioni relative allo smaltimento delle acque reflue.

In relazione alla dichiarata necessità di nuove infrastrutture del S.I.I. e di adeguamento di quelle esistenti si precisa che:

- in relazione al Servizio Acquedotto il potenziamenti delle reti indicate dal Gestore saranno totalmente a carico del soggetto attuatore;
- in relazione al Servizio fognatura e depurazione il Gestore individua solo interventi a carico dei soggetti attuatori, e si conferma che non sono previsti interventi a carico del Servizio Idrico Integrato connessi alle previsioni urbanistiche in oggetto.

Relativamente alle infrastrutture del S.I.I., si chiede pertanto di integrare le schede di VALSAT indicando per ciascun ambito i soggetti chiamati a sostenere i costi per la realizzazione delle opere relative ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

Rispetto agli ambiti normati dal RUE, considerato che nelle schede relative alla *Disciplina degli ambiti elementari* non sono presenti disposizioni relative al Servizio acquedotto e al Servizio fognario e depurativo, si chiede di dare atto nella VALSAT che la verifica con il Gestore è stata effettuata anche con riguardo a questi ambiti.

Tutto ciò premesso si chiede che la VALSAT sia integrata come sopra richiamato e siano osservate le prescrizioni del Gestore.

Da ultimo si ricorda che l'Amministrazione comunale dovrà fornire le informazioni relative alla modifica degli agglomerati esistenti, a seguito dell'attuazione della presente proposta di pianificazione, al competente ufficio della Regione Emilia Romagna, con le modalità che verranno indicate tramite determinazione del Direttore Generale competente per materia, al fine dell'aggiornamento del database sugli agglomerati ai sensi della D.G.R. n. 201/2016.

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Dirigente  
Area Servizio Idrico Integrato  
Ing. Marco Grana Castagnetti  
(documento firmato digitalmente)

AG

**Comune di Montefiorino**  
Sindaco - Maurizio Paladini  
[comune.montefiorino@pec.it](mailto:comune.montefiorino@pec.it)

e p.c. **Provincia di Modena**  
Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica  
c.a. Dirigente - Arch. Antonella Manicardi  
[provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it)

**HERA S.p.A. – Direzione Tecnica Clienti**  
[heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it](mailto:heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it)  
c.a. P.I. Vincenzo Gualtieri  
[vincenzo.gualtieri@gruppohera.it](mailto:vincenzo.gualtieri@gruppohera.it)

**OGGETTO: Comune di Montefiorino - Adozione Piano Strutturale Comunale (D.C.C. n. 42 del 15/11/2017) in forma associata tra i Comuni di Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia, ai sensi della l.r. 20/2000**

**Parere ai sensi della D.G.R. n. 201/2016: richiesta integrazioni**

Con riferimento al Piano Strutturale Comunale, adottato con D.C.C. n. 42 del 15/11/2017, vista la vostra richiesta di parere, conservata agli atti di questa Agenzia al protocollo PG.AT/2018/0002270 del 30/03/2018 si richiamano le circolari trasmesse da questa Agenzia con note PG.AT/2016/0005777 del 14/09/2016, PG.AT/2017/0001564 del 10/03/2017, e PG.AT/2018/0001710 del 09/03/2018, che riportano indicazioni sulla predisposizione dei documenti, al fine della espressione del parere ATERSIR ai sensi della D.G.R. n. 201/2016. Tali circolari sono visionabili sul sito web [www.atersir.it](http://www.atersir.it) nella sezione servizio-idrico/regolamenti-e-direttive-tecniche.

In particolare, si evidenzia che nei procedimenti di formazione e approvazione di PSC, POC e loro varianti, nonché varianti ai PRG, la scrivente Agenzia esprime parere sulla coerenza delle nuove previsioni con la programmazione d'ambito del Servizio Idrico Integrato (d'ora in poi S.I.I.), e, di conseguenza, sull'ammissibilità totale o parziale dei nuovi interventi infrastrutturali a carico della tariffa del S.I.I.

In merito alla formulazione del parere di competenza, questa Agenzia ha già precisato, nelle circolari sopra citate, che il documento che valuterà è la VALSAT, di cui ha definito i contenuti minimi.

Esaminata la documentazione trasmessa, assunta agli atti con prot. PG.AT/2018/0002270 del 30/03/2018, si evidenzia che:



- la domanda è stata presentata come da circolare PG.AT/2017/0001564 del 10/03/2017, che prevede l'utilizzo del *Modello di presentazione della domanda*;
- è stato acquisito il parere del Gestore del S.I.I. (prot. Hera 0145051 del 03/12/2014);
- il parere del Gestore viene formulato relativamente agli ambiti di nuovo insediamento;
- la VALSAT di PSC recepisce nelle schede le prescrizioni del Gestore del S.I.I.

Avendo rilevato interferenze tra le nuove previsioni insediative e le *Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano*, di cui all'art. 12B del PTCP2009, si chiede di effettuare con il Gestore una verifica preventiva e specifica relativamente all'incidenza o meno delle nuove previsioni insediative su queste *Zone*, come previsto dal Modello di richiesta di parere ad ATERSIR. Si ricorda inoltre che relativamente alle *Aree di possibile alimentazione delle sorgenti* l'art.12B, co. 2, let. 2.1.f del PTCP 2009 prevede l'indirizzo che i Comuni, in sede di formazione e adozione di strumenti urbanistici, possono elaborare ulteriori specificazioni di zona e di norma, qualora risultino da studi sulla vulnerabilità degli acquiferi sotterranei, che vadano a dettagliare nel passaggio di scala quanto previsto dal PTCP.

Si chiede pertanto di integrare la VALSAT con la valutazione del Gestore sulle previsioni di PSC che interessano le *Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano*; si rammenta inoltre la necessità di tutela delle infrastrutture dedicate al Servizio idrico Integrato e delle relative attività, inclusa l'esigenza di verifica di eventuali interferenze tra infrastrutture e aree interessate dalla trasformazione urbanistica non precedentemente individuate, e le prescrizioni relative allo smaltimento delle acque reflue.

In relazione alla dichiarata necessità di nuove infrastrutture del S.I.I. e di adeguamento di quelle esistenti si precisa che:

- in relazione al Servizio Acquedotto i potenziamenti delle reti indicati dal Gestore saranno totalmente a carico del soggetto attuatore;
- in relazione al Servizio fognatura e depurazione il Gestore individua tre interventi in località Casola Pianezzo, Farneta e Gusciola già presenti nel Piano Interventi del S.I.I.; per le restanti previsioni urbanistiche gli interventi infrastrutturali relativi al Servizio fognatura e depurazione saranno realizzati dai soggetti attuatori e si conferma inoltre che non sono previsti nuovi interventi a carico del Servizio Idrico Integrato connessi alle previsioni urbanistiche in oggetto.

Relativamente alle infrastrutture del S.I.I., si chiede pertanto di integrare le schede di VALSAT indicando per ciascun ambito i soggetti chiamati a sostenere i costi per la realizzazione delle opere relative ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

Rispetto al RUE, per il quale non risulta pervenuta la richiesta di parere ad ATERSIR, si ricorda che attraverso la circolare PG.AT/2017/0001564 del 10/03/2017 è stato chiarito che l'Agenzia si esprime limitatamente ai casi previsti dal comma 2bis dell'art.29 della Legge Regionale n. 20/20000; pertanto si chiede al Comune di verificare i contenuti del RUE adottato con D.C.C. n. 43 del 25/11/2017.

Tutto ciò premesso si chiede che la VALSAT sia integrata come sopra richiamato e siano osservate le prescrizioni del Gestore.

Da ultimo si ricorda che l'Amministrazione comunale dovrà fornire le informazioni relative alla modifica degli agglomerati esistenti, a seguito dell'attuazione della presente proposta di

pianificazione, al competente ufficio della Regione Emilia Romagna, con le modalità che verranno indicate tramite determinazione del Direttore Generale competente per materia, al fine dell'aggiornamento del database sugli agglomerati ai sensi della D.G.R. n. 201/2016.

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Dirigente  
Area Servizio Idrico Integrato  
Ing. Marco Grana Castagnetti  
(documento firmato digitalmente)

**PROT. 24260/07-04-05 F. 2534**

**DEL 06 LUGLIO 2022**

**ISTRUTTORIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE URBANISTICA SCOLASTICA E TRASPORTI**

*COMUNE di MONTEFIORINO – deliberazione consiliare n. 23 del 21-06-2021*

*COMUNE di PALAGANO – deliberazione consiliare n. 15 del 30-06-2021 e n. 24 del 18-08-2021*

*COMUNE di PRIGNANO SULLA SECCHIA – deliberazione consiliare n. 45 del 26-11-2021*

Determinazioni sulle Osservazioni, sui Pareri degli Enti e sulle Riserve della Provincia presentate sul PSC e sul RUE adottati, e loro conversione in PUG mediante unificazione e conformazione degli elementi costitutivi, in applicazione del combinato disposto della legge regionale 24/2017, articolo 3, comma 4 e della legge regionale 20/2000, articolo 32;

***Espressione dell'Intesa ai sensi dell'art. 32, comma 10 della l.r. 20/2000;***

***Espressione in merito alla Valutazione Ambientale ai sensi dell'art. 5 della l.r. 20/2000.***

---

**PREMESSA**

***Inquadramento amministrativo***

Con deliberazioni consiliari n. 42 del 25-11-2017, n. 34 del 24-11-2017 e n. 55 del 25-11-2017, i Comuni di Montefiorino, Palagano e Prignano sulla Secchia hanno rispettivamente adottato il Piano Strutturale Comunale (PSC) formato a norma della legge regionale 20/2000; nelle stesse sedute consiliari, con deliberazioni n. 43, n. 35 e n. 56, i Comuni di Montefiorino, Palagano e Prignano sulla Secchia hanno rispettivamente adottato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) formato a norma della legge regionale 20/2000. I suddetti strumenti sono stati trasmessi alla Provincia di Modena:

- Montefiorino in data 12-02-2018 prot. 819, acquisito con prot. Prov. 6528 del 20-02-2018;
- Palagano in data 02-02-2018 prot. 552, acquisito con prot. Prov. 4496 del 05-02-2018;
- Prignano sulla Secchia in data 13-03-2018 prot. 1728, acquisito con prot. Prov. 9484 del 14-03-2018.

In data 1° gennaio 2018 è entrata in vigore la nuova legge regionale 24/2017 “*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*”, finalizzata principalmente al contenimento del consumo di suolo e alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana. La legge definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, indicandone i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa, all'art. 3, comma 4, prevede per i Comuni

che prima dell'entrata in vigore della legge abbiamo adottato il Piano Strutturale Comunale (PSC) e il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) la possibilità di completare il procedimento secondo le disposizioni procedurali stabilite dalla legislazione previgente per il PSC, unificando e conformando le previsioni del Piano ai contenuti del Piano Urbanistico Generale comunale (PUG) senza che ciò richieda la ripubblicazione del Piano.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale 24/2017, le tre Amministrazioni Comunali in epigrafe, la Provincia e la Regione Emilia-Romagna hanno approvato un Protocollo d'Intesa finalizzato alla formazione dei rispettivi PUG ai sensi dell'art. 3, comma 4.

In attuazione del Protocollo d'Intesa, il percorso sperimentale di adeguamento della pianificazione comunale ai contenuti della nuova legge si è sviluppato attraverso un confronto costante, finalizzato alla riconfigurazione dei rispettivi PSC e RUE adottati nello strumento unitario previsto dalla l.r. 24/2017, ossia il PUG.

Sono stati svolti incontri tecnici e sono stati realizzati elaborati sia da parte della Provincia che dei progettisti, finalizzati a definire contenuti e metodi di rappresentazione delle strategie del PUG. In particolare la Provincia ha realizzato la Tavola dei Vincoli per ciascun Comune e ha inoltre effettuato una ricognizione/aggiornamento dei beni culturali in relazione agli edifici di interesse storico, architettonico e testimoniale.

Considerato che la Conferenza di pianificazione si è conclusa nel 2012 senza giungere alla stipula dell'Accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 14, comma 7 della l.r. 20/2000, lo strumento urbanistico generale (PUG), previsto dalla l.r. 24/2017, è soggetto all'Intesa finale con la Provincia ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 10 della l.r. 20/2000, a mente del quale: *“Fuori dal caso di cui al comma 9, l'approvazione del PSC è subordinata all'acquisizione dell'intesa della Provincia in merito alla conformità del piano agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato. La Giunta provinciale esprime l'intesa entro il termine perentorio di novanta giorni dalla richiesta. Trascorso inutilmente tale termine l'intesa si intende espressa nel senso dell'accertata conformità del PSC agli strumenti di pianificazione provinciali e regionali. L'intesa può essere subordinata all'inserimento nel piano delle modifiche necessarie per soddisfare le riserve di cui al comma 7, ove le stesse non risultino superate, ovvero per rendere il piano controdedotto conforme agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, nonché alle determinazioni assunte in sede di accordo di pianificazione di cui al comma 3, ove stipulato”*.

In coerenza con il quadro normativo delineato, i tre Comuni, Montefiorino con deliberazione consiliare n. 23 del 21-06-2021, Palagano con deliberazioni consiliari n.15 del 30-06-2021 e n. 24 del 18-08-2021 e Prignano sulla Secchia con deliberazione consiliare n. 45 del 26-11-2021, hanno controdedotto alle Riserve formulate dalla Provincia esprimendo le proprie determinazioni sulle Osservazioni, sui Pareri degli Enti e sulle Riserve della Provincia presentate sul PSC e sul RUE adottati, e loro conversione in PUG.

Con successive note assunte agli atti della Provincia (Comune di Montefiorino, prot. Prov. 2021/20952 del 02-07-2021; Comune di Palagano, prot. prov. 2021/35516 del 08-11-2021; Comune di Prignano sulla Secchia, prot. Prov. 2021/41890 del 21-12-2021) sono state trasmesse le delibere con gli elaborati di Piano controdedotti richiedendo l'Intesa di cui all'art. 32, comma 10 l.r. 20/2000 e il parere motivato sulla valutazione ambientale strategica di cui all'art. 5, comma 7 della stessa legge.

La documentazione relativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) così come convertito in Piano Urbanistico Generale (PUG) è costituita da:

**Quadro conoscitivo**, comprendente:

- classificazione acustica;
- potenzialità archeologiche;
- aree percorse dal fuoco, relazione ricognitiva;
- carta dei beni culturali e paesaggistici;
- indagine geologico-ambientale;
- reti infrastrutturali;
- paesaggio;
- patrimonio edilizio;
- risorse naturali;
- sistema agricolo;
- sistema forestale e boschivo;
- sistema insediativo;
- studio e valutazione di incidenza;
- relazione geologica e sismica;
- lo studio di microzonazione sismica;
- analisi della condizione limite per l'emergenza e relative schede;
- le prospettive socio-economiche;
- tavola dei vincoli;
- scheda dei vincoli.

**Relazione illustrativa**, comprendente:

- strategie e gli indirizzi;
- sintesi del quadro conoscitivo;
- valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VAS/ValSAT), comprensiva della verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni;
- determinazioni;
- sintesi non tecnica della ValSAT.

**Componente strategica del dispositivo**, costituita da:

- assetto strutturale strategico del territorio, in scala 1:50.000;
- invarianze strutturali di competenza comunale, in scala 1:5.000, con sviluppi in scala 1:2.000;
- strategie locali, schede contenenti gli schemi di assetto del territorio urbanizzato e le relative strategie degli areali omogenei, i sistemi ed elementi strutturali e le connesse opportunità di sviluppo insediativo.

**Componente regolativa del dispositivo**, costituita da:

- disciplina generale del territorio in scala 1:5.000, collimata alla base catastale;
- disciplina urbanistica di dettaglio, schede su base catastale e tabelle, fascicolate insieme a strategie locali per comodità di consultazione;
- norme generali.

***Pareri e documentazione***

Sui documenti tecnici adottati sono stati espressi in particolare i pareri:

- di ARPAE, in atti rispettivamente: Montefiorino prot. 31303 del 23-08-2018; Palagano prot. 313001 del 23-08-2018, Prignano sulla Secchia prot. 313002 del 23-08-2018;
- di ATERSIR, in atti rispettivamente: Montefiorino prot. 19575 del 28-05-2018, Palagano prot. 19576 del 28-05-2018, Prignano sulla Secchia prot. 19573 del 28-05-2018.

Detti pareri sono allegati quale parte sostanziale e integrante alla presente istruttoria.

Premesso quanto sopra, si esprimono le seguenti:

**DETERMINAZIONI**

**PARTE A**

DETERMINAZIONI in ordine alla richiesta d'INTESA  
ai sensi dell'art. 32, comma 10 l.r.20/2000

**PARTE B**

PARERE MOTIVATO in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS),  
di cui all'art. 12 del d.lgs. 152/2006

**PARTE A**  
**DETERMINAZIONI in ordine alla richiesta d'INTESA**  
**ai sensi dell'art. 32, comma 10 l.r. 20/2000**

La richiesta d'Intesa attiene, come previsto per legge, alla conformità del Piano agli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato (PTCP della Provincia di Modena); appare utile ricordare che la Provincia di Modena ha adottato la Variante generale al proprio PTCP con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 112 del 22-07-2008, approvandola con deliberazione consiliare n. 46 del 18-03-2009.

In generale si può osservare che le modifiche sono state introdotte, oltre che in ottemperanza ai rilievi provinciali, in recepimento di Osservazioni presentate da privati e associazioni.

Sul Piano pubblicato sono pervenute:

- 53 Osservazioni per il Comune di Montefiorino;
- 55 Osservazioni per il Comune di Palagano;
- 126 Osservazioni per il Comune di Prignano sulla Secchia.

A seguito dell'accoglimento di una parte delle Osservazioni, le Amministrazioni Comunali dichiarano di non avere introdotto modifiche sostanziali al PSC adottato e quindi si prende atto di quanto affermato.

Rispetto alla Delibera di Consiglio Comunale di Palagano n. 24 del 18-08-2021, nella quale è contenuta la proposta di localizzare una residenza sanitaria assistenziale in un'area di proprietà comunale, si evidenzia come la richiesta non possa essere oggetto dell'intesa in quanto la modifica ai documenti di Piano è stata introdotta in fase successiva a quella di deposito del Piano adottato.

## **ASPETTI RELATIVI ALLE RISERVE PROVINCIALI**

### **PUNTO 1**

#### **RISERVE N. 1, 2, 3, 4**

---

#### **Sintesi delle Riserve**

Le Riserve da 1 a 4 hanno ad oggetto le rappresentazioni cartografiche e sono rivolte a migliorare la leggibilità delle informazioni rappresentate, insieme alla necessità di fornire una chiara e univoca rappresentazione cartografica.

#### **Valutazioni ai fini dell'Intesa**

Preso atto delle controdeduzioni presentate, le Riserve da 1 a 4 si intendono superate.

## **PUNTO 2**

### **RISERVA N. 5**

---

#### **Sintesi della Riserva**

Si chiede che tutte le disposizioni di carattere prescrittivo derivanti da norme o Piani sovraordinati siano parte delle Norme di PUG, ovvero nella “Scheda dei Vincoli” esplicitando nelle Norme di PUG il valore normativo/prescrittivo della stessa.

#### **Valutazioni ai fini dell’Intesa**

Preso atto delle controdeduzioni presentate, la Riserva n. 5 si intende superata.

## **PUNTO 3**

### **RISERVA N. 6**

---

#### **Sintesi della Riserva**

In relazione all’attuazione del PGRA, la Riserva n. 6 elenca gli ambiti elementari, ricadenti in zone di pericolosità P1/P2/P3 derivanti dal Reticolo Principale (RP) e Reticolo Secondario di Montagna (RSCM) nei quali dovranno trovare applicazione le misure/disposizioni definite dalla DGR 1300/2016.

#### **Valutazioni ai fini dell’Intesa**

Preso atto delle controdeduzioni presentate, affinché la Riserva n. 6 possa ritenersi compiutamente superata deve essere esplicitato che negli ambiti elementari elencati trovano applicazione le misure/disposizioni definite dalla DGR 1300/2016.

## **PUNTO 4**

### **RISERVA N. 7**

---

#### **Sintesi della Riserva**

La Riserva n. 7 chiede di riformulare la disciplina relativa alla riduzione del rischio sismico in relazione agli elaborati cartografici di MS2 e CLE assunti nello strumento urbanistico, avendo riguardo al testo contenuto in Allegato 4. In particolare si rileva che la rappresentazione dei perimetri degli sviluppi di MS2 sul *Dispositivo* del PSC è inappropriata e crea confusione, in quanto la normativa volta alla riduzione del rischio sismico si applica su tutto il territorio e non solo negli sviluppi. Devono essere eliminate le grafie riferite alla CLE riportate sulle rielaborazioni cartografiche, in quanto illeggibili per scala e densità informativa, oltre al fatto che la CLE già dispone della propria cartografia ufficiale approvata dalla Regione.



In relazione al fatto che gli ambiti ASP\_C\_C 89.38, ASP\_C\_C 83.44, AUC\_58.38, AUC\_77.8, ASP\_C\_C 80.22) non rientrano nello studio di MS2, viene chiesto di integrare o di argomentare le motivazioni della loro esclusione.

### **Valutazioni ai fini dell'Intesa**

Preso atto delle controdeduzioni presentate si rileva, come già evidenziato nel “Parere ai sensi dell’art. 5 della l.r. 19/2008” di cui alla Riserva 7, che il QC non contiene alcune cartografie di pericolosità sismica e di microzonazione sismica richieste dalle normative vigenti per l’approvazione del PUG.

In particolare si ricorda che ai sensi di quanto stabilito dall’art. 22, comma 2 della l.r. 24/2017, “*i quadri conoscitivi del PUG, dell’accordo operativo e del piano attuativo di iniziativa pubblica contengono le analisi della pericolosità sismica locale, l’analisi della condizione limite per l’emergenza (CLE) e la microzonazione sismica del territorio, che consentono ai medesimi strumenti di pianificazione di fornire specifici indirizzi e prescrizioni per le parti del territorio che risultano maggiormente esposte a pericolosità sismica, in conformità all’atto di coordinamento tecnico regionale in materia.*” Sulla base di quanto richiesto sia dall’“Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, LR 24/2017)” di cui alla DGR 630/2019, sia dall’Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell’art. 16, c. 1, della LR 20/2000 denominato :“*Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica*” di cui alla DGR 2193/2015, si rileva che gli elaborati del QC controdedotto non contengono le seguenti cartografie:

### **Comune di Montefiorino**

#### Analisi di pericolosità locale

- Carta delle aree suscettibili di effetti locali (MOPS)
- Carta delle frequenze naturali dei terreni

#### Microzonazione sismica del territorio

- Carte dei fattori di amplificazione di secondo e terzo livello in termini di FA PGA, FA IS 0,1-0,5 s e FA IS 0,5-1,0 s.

#### Analisi della Condizione Limite per l’Emergenza (CLE)

- Relazione illustrativa

### **Comune di Palagano**

#### Analisi di pericolosità locale

- Carta delle aree suscettibili di effetti locali (MOPS)
- Carta delle frequenze naturali dei terreni

#### Microzonazione sismica del territorio

- Carte dei fattori di amplificazione di secondo e terzo livello in termini di FA PGA, FA IS 0,1-0,5 s e FA IS 0,5-1,0 s.

#### Analisi della Condizione Limite per l’Emergenza (CLE)

- Relazione illustrativa

### **Comune di Prignano sulla Secchia**

#### Analisi di pericolosità locale

- Relazione illustrativa
- Carta delle indagini
- Carta geologico-tecnica
- Carta delle aree suscettibili di effetti locali (MOPS)
- Carta delle frequenze naturali dei terreni

#### Microzonazione sismica del territorio

- Carta delle Vs
- Carte dei fattori di amplificazione di secondo e terzo livello in termini di FA PGA, FA IS 0,1-0,5 s e FA IS 0,5-1,0 s.

#### Analisi della Condizione Limite per l’Emergenza (CLE)

- Relazione illustrativa
- Schede

Di conseguenza, al fine di poter considerare superata la Riserva n. 7, si ritiene necessario aggiornare l’elenco degli elaborati di cui all’art. 4.20.10 delle Norme generali inserendo nel QC gli elaborati suddetti, come collaudati dalla Regione Emilia-Romagna.

## **PUNTO 5**

### **RISERVA N. 8**

---

#### **Sintesi della Riserva**

La Riserva n. 8 chiede che le zone nelle quali le valutazioni geologiche escludono la possibilità di attuare la trasformazione urbanistica non siano inserite o considerate edificabili nel Piano. Laddove sono formulate condizioni/prescrizioni all’attuazione delle rispettive capacità edificatorie, tali condizioni/prescrizioni devono essere inserite nella normativa delle schede degli ambiti elementari dello strumento urbanistico generale.

Infine la Riserva n. 8 chiede chiarimenti in merito a un ambito di nuova edificazione, denominato ANS 150.75 in Comune di Prignano, valutato nella relazione geologica.

L'ambito non trova riscontro negli altri elaborati cartografici e testuali (tavole e schede d'ambito) del Piano ed è collocato in pieno territorio rurale. Dall'esame del Catasto odierno l'area risulta frazionata con rappresentazione della viabilità di comparto e di alcuni lotti.

### **Valutazioni ai fini dell'Intesa**

Preso atto delle controdeduzioni presentate, la Riserva n. 8 si intende superata.

## **PUNTO 6**

### **RISERVA N. 9**

---

#### **Sintesi della Riserva**

La Riserva n. 9 chiede di rivalutare le proiezioni insediative riportate nella Relazione illustrativa, in quanto non correlate alle dinamiche insediative reali; evidenzia inoltre come le importanti previsioni non ancora attuate della strumentazione urbanistica passata siano testimonianza che la disponibilità di aree a destinazione residenziale e a servizi non sono risultate efficaci a generare quel fenomeno di attrattività insediativa che si auspica di attivare nelle aree di montagna.

#### **Valutazioni ai fini dell'Intesa**

Preso atto delle controdeduzioni presentate, nelle quali si ritiene che la valutazione dei fabbisogni abbia interamente perduto funzione e significato con la nuova legge urbanistica, si condivide il fatto che non sia più necessario prevedere una stima del fabbisogno finalizzata a definire la capacità edificatoria del Piano in termini di dimensionamento, ma si ribadisce che la corretta individuazione del fabbisogno deve essere di riferimento per definire le politiche di riuso e di riqualificazione urbana. Affinché la Riserva n. 9 possa ritenersi compiutamente superata, si chiede che la definizione dei fabbisogni sia definita tenendo conto delle dinamiche in atto e degli esiti della pregressa pianificazione.

## **PUNTO 7**

### **RISERVA N. 10**

---

#### **Sintesi della Riserva**

La Riserva n. 10 evidenzia che gli ambiti elementari AUC e ACS, definiti "consolidati" dal PSC e dal RUE, e fatti rientrare – di norma – nel perimetro del Territorio Urbanizzato (TU), mettono in campo la maggior parte del dimensionamento residenziale, disciplinandolo attraverso norme sia di PSC che di RUE. Considerato che il PUG sarà l'unico strumento di Piano, tale normativa dovrà in ogni caso essere unificata.

Sempre in tema di dimensionamento, viene rilevata la mancanza di coerenza tra gli alloggi previsti e il trend demografico.

Da ultimo la Riserva ricorda che gli ambiti di trasformazione intensiva non possono essere individuati dal PUG.

### **Valutazioni ai fini dell'Intesa**

Preso atto delle controdeduzioni presentate, affinché la Riserva n.10 possa ritenersi compiutamente superata si chiede che il dimensionamento proposto tenga conto delle dinamiche demografiche.

## **PUNTO 8**

### **RISERVA N. 11**

---

#### **Sintesi della Riserva**

La Riserva n. 11 chiede di rivalutare i seguenti ambiti di nuova previsione alla luce della l.r. 24/2017, che non prevede per il PUG la possibilità di perimetrare e assegnare a questi ambiti nuove capacità edificatorie:

- Montefiorino: ANS 83.40 Montefiorino; ANS 75.38 Belvedere; ANS 68.39 Belvedere; ANS 69.32 La Verna; ASP\_C\_R\_86.45 Caldana Grovaieda;
- Prignano sulla Secchia: ANS 130.90 Pescarola di Sopra; ANS 128.91 Pescarola di Sopra; ANS 149.70 Casa Azzoni; ANS 153.75 La Fredda; ANS 153.74;

Da ultimo la Riserva rileva che:

- la previsione dell'ambito ANS 153.75 La Fredda, in Comune di Prignano, è già stata oggetto di valutazione non favorevole da parte dell'Amministrazione Provinciale per contrasto con l'art. 9 delle Norme di PTCP e non risulta pertanto proponibile;
- per taluni ambiti le relazioni geologico-geotecniche e sismiche non hanno dato esito favorevole e pertanto se ne dovrà tener conto nell'eventuale definizione di Accordi Operativi.

### **Valutazioni ai fini dell'Intesa**

Preso atto delle controdeduzioni presentate, la Riserva n. 11 si ritiene superata; al fine di perseguire la mitigazione del rischio idrogeologico, si propone di valutare che le nuove urbanizzazioni possano interessare versanti caratterizzati da movimenti gravitativi individuati dagli strumenti di pianificazione territoriale e dalle carte di inventario delle frane solo a esito positivo di approfondite verifiche atte a definire le condizioni di equilibrio.

## PUNTO 9

### RISERVA N. 12

---

#### Sintesi della Riserva

La Riserva n. 12 è incentrata sulla perimetrazione degli ambiti consolidati (AUC) e degli ambiti per dotazioni (DOT) e chiede ai Comuni di ridefinire il perimetro del territorio urbanizzato distinguendo all'interno gli ambiti di addensamento e quelli a intervento diretto, con anche la considerazione della specifica definizione normativa del TU contenuta all'art. 32 della l.r. 24/2017, che dovrà essere verificata per le previsioni AUC e DOT elencate.

Nella Riserva viene inoltre segnalata la necessità di rivalutare:

- alcuni aspetti dimensionali e/o funzionali mediante specifici approfondimenti;
- alcune previsioni caratterizzate da criticità geologiche e di non conformità rispetto a strumenti sovraordinati.

#### Valutazioni ai fini dell'Intesa

Preso atto delle controdeduzioni presentate, affinché la riserva n.12 possa ritenersi compiutamente superata si chiede di recepire quanto richiesto relativamente ai seguenti ambiti:

- *Montefiorino* (Macognano e Lago: AUC\_77.8 , AUC\_58.38);
- *Palagano* (Costrignano AUC\_83.57);
- *Prignano* (Saltino e La Volta di Saltino: 120.49; Casa Azzoni-La Fredda AUC\_149.69 e AUC\_153.73; San Pellegrinetto:AUC\_120.87).

## PUNTO 10

### RISERVA N. 13

---

#### Sintesi della Riserva

La Riserva n. 13 chiede che le Amministrazioni Comunali riconsiderino la modalità di attuazione dei possibili potenziamenti delle seguenti presenze produttive in territorio extraurbano:

- Comune di Montefiorino (ASP\_C\_C\_89.38, ASP\_C\_C\_88.41, ASP\_C\_C\_91.38, ASP\_C\_C\_89.38, ASP\_C\_C\_83.44, ASP\_C\_C\_69.39, ASP\_C\_C\_76.44, ASP\_C\_C\_63.24);
- Comune di Palagano (ASP\_C\_C\_94.58, ASP\_C\_C\_54.48);
- Comune di Prignano sulla Secchia (ASP\_C\_C\_152.78, ASP\_C\_C\_158.93, ASP\_C\_C\_113.62, ASP\_C\_C\_143.84, ASP\_C\_C\_118.81).

La Riserva muove dalla considerazione che la l.r. 24/2017, e quindi il PUG, fuori dal territorio urbanizzato non ammette l'assegnazione di nuove potenzialità edificatorie. Eventuali presenze

produttive che comportino forme di riorganizzazione o ampliamenti sono possibili mediante gli Accordi Operativi di cui all'art. 38, ma anche mediante il procedimento unico dell'art. 53 della stessa legge.

### **Valutazioni ai fini dell'Intesa**

Preso atto delle controdeduzioni presentate, affinché la Riserva n. 13 possa ritenersi compiutamente superata si chiede di recepire quanto dettagliatamente richiesto in relazione agli specifici ambiti richiamati.

### **PUNTO 11**

#### **RISERVA N. 14**

---

#### **Sintesi della Riserva**

La Riserva n. 14 chiede che in relazione agli ambiti per dotazioni in territorio rurale: DOT\_127.63, DOT\_144.85 e *Previsione di miglioramento del tracciato viario della SP486R nel tratto in prossimità di Case Nuove*, previste dal PSC adottato ma non realizzate, siano riconsiderate le modalità di attuazione, assumendole eventualmente nell'ambito delle strategie del PUG. Quando si saranno realizzate le condizioni per procedere, tali strategie troveranno realizzazione mediante le modalità attuative stabilite dalla l.r. 24/17, ossia gli Accordi Operativi, o la specifica disciplina relativa alle OO.PP.

### **Valutazioni ai fini dell'Intesa**

Preso atto delle controdeduzioni presentate, la Riserva n. 14 si ritiene superata.

### **PUNTO 12**

#### **RISERVA N. 15**

---

#### **Sintesi della Riserva**

La Riserva n. 15 è rivolta a garantire un'efficace tutela dei beni culturali, e chiede:

- una maggiore specificazione rispetto ad alcune schede;
- di perfezionare la disciplina in relazione agli articoli 50.20-30, 50.20.32 e 50.20.40.

In relazione ai vincoli ministeriali (Codice dei Beni Culturali) sia monumentali che paesaggistici, la Riserva suggerisce di effettuare un richiamo anche nello strumento urbanistico.

### **Valutazioni ai fini dell'Intesa**

Preso atto delle controdeduzioni presentate, la Riserva n. 15 si ritiene superata.

## **PUNTO 13**

### **RISERVA N. 16**

---

#### **Sintesi della Riserva**

La Riserva n. 16 muove dalla considerazione che nella documentazione di QC non si ritrovano argomentazioni storiche, né generali né circostanziate, sui fabbricati/nuclei selezionati come patrimonio storico-architettonico. Al fine di verificare e argomentare l'individuazione degli edifici ritenuti beni culturali e quindi le scelte di tutela effettuate, con la Riserva si propone all'Amministrazione Comunale di fare riferimento alla documentazione fotografica e testuale realizzata dalla Provincia (2016-2018).

#### **Valutazioni ai fini dell'Intesa**

Preso atto delle controdeduzioni presentate la Riserva n. 16 si ritiene parzialmente superata.

Esaminati i documenti di Piano controdedotti e conformati al PUG si chiede di completare la riflessione sui beni culturali attraverso l'elaborazione di una sintesi critica relativa ai caratteri dell'edilizia storica e dei processi di trasformazione da cui è stata interessata. Queste valutazioni potranno favorire la complementarietà e coerenza tra lo strumento urbanistico e il Regolamento edilizio.

## **PUNTO 14**

### **RISERVA N. 17**

---

#### **Sintesi della Riserva**

La Riserva n. 17 evidenzia che, rispetto alla Valutazione Ambientale di cui all'art. 5, comma 7, lett. a della l.r. 20/2000 e d.lgs 152/2016, non ci sono ancora le condizioni per esprimere il PARERE MOTIVATO. Si chiede di procedere con gli approfondimenti e i perfezionamenti e si richiama la necessità di valutare e di controdedurre a quanto espresso nel parere da ARPAE e da ATERSIR.

Con la Riserva viene inoltre ricordato che nei territori in esame sono presenti siti della Rete Natura 2000, ed è pertanto necessario che sia acquisita in sede di Intesa e nell'ambito della ValSAT l'espressione della Valutazione di Incidenza (VINCA).

#### **Valutazioni ai fini dell'Intesa**

Preso atto della rielaborazione della ValSAT per la formazione dei rispettivi PUG e della trasmissione delle Osservazioni da parte del Comune si esprime nella *Parte B*, a cui si rimanda, il Parere motivato e si ritiene superata la Riserva n. 17.

## PARERE

Visto il comma 11 dell'art. 32, l.r. 20/2000, per cui l'approvazione definitiva del Piano Strutturale da parte dell'Amministrazione Comunale è possibile solo per le parti sulle quali abbia acquisito l'Intesa della Provincia.

Vista la documentazione trasmessa dai Comuni di Montefiorino, Palagano e Prignano sulla Secchia ai fini dell'espressione dell'Intesa ai sensi del comma 10 dell'art. 32 rispetto al proprio Piano Strutturale, controdedotto e convertito in PUG mediante unificazione e conformazione.

**Per quanto precede, si ritiene che non sussistano motivazioni né condizioni ostative all'espressione favorevole dell'INTESA sui Piani da parte dell'Amministrazione Provinciale alle condizioni espresse relativamente ai punti 3, 4, 6, 9, 7, 10, intendendosi in tal senso modificati e integrati gli elaborati controdedotti dal Comune di Montefiorino con Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 21-06-2021, dal Comune di Palagano con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 30-06-2021 e dal Comune di Prignano sulla Secchia con Delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 26-11-2021.**

**Rispetto alla Delibera di Consiglio Comunale di Palagano n. 24 del 18-08-2021, si ritiene che le proposta di localizzare una residenza sanitaria assistenziale non possa essere oggetto dell'intesa in quanto la modifica agli elaborati di Piano è stata introdotta in fase successiva a quella di deposito del Piano adottato.**

Si rammenta infine che, ai sensi e per gli effetti del comma 12, art. 32, l.r. 20/2000, copia integrale cartacea del Piano definitivamente approvato e coordinato alla luce di quanto sopra espresso, è opportuno sia trasmessa alla Provincia unitamente alla documentazione digitale.



## **PARTE B**

### **PARERE MOTIVATO in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui all'art. 12 del d.lgs. 152/2006**

L'art. 13 della l.r. 6/2009, integrando l'art. 5 della l.r. 20/2000, "*Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani*", introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. Non essendo intervenuto l'Accordo di pianificazione, la Provincia di Modena, in veste di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione ambientale del PSC convertito in PUG nell'ambito dell'Intesa.

#### ***Esiti della consultazione***

Ai sensi della vigente normativa in materia di VAS, il PSC adottato è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale. Sono stati acquisiti in particolare i pareri di ARPAE (Montefiorino prot. Prov. 31303 del 23-08-2018; Palagano prot. Prov. 31301 del 23-08-2018; Prignano sulla Secchia prot. Prov. 31302 del 23-08-2018) e di ATERSIR (Montefiorino prot. Prov. 19575 del 28-05-2018; Palagano prot. Prov. 2534 del 28-05-2018; Prignano sulla Secchia prot. Prov. 2541 del 28-05-2018).

L'Amministrazione Comunale, durante la fase di controdeduzione, ha provveduto a integrare e modificare gli elaborati di PSC, tra cui la ValSAT, in recepimento delle indicazioni e dei condizionamenti rilevati dagli Enti competenti in materia ambientale.

Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n.1795 del 31-10-2016, ad oggetto "*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione alla L.R.13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015*", ARPAE, in riferimento al procedimento in oggetto, ha inviato, con comunicazione conservata agli atti della Provincia di Modena con prot. prov. n. 22246 del 27/06/2022, la relazione istruttoria allegata alla presente.

#### ***Osservazioni sulla ValSAT***

Durante la fase di deposito non sono pervenute Osservazioni specificatamente riferite alla ValSAT.

#### ***Valutazione di incidenza***

Considerata la presenza sul territorio di tre siti della Rete Natura 2000:

- ZSC "Faeto, Varana, Torrente Fossa" IT4040013;
- ZSC "Poggio Bianco Dragone" IT4040006;
- ZSC-ZPS Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere" IT4040005;

la Provincia di Modena ha richiesto (prot. Prov. 7939 del 15-03-2022) alla Regione Emilia-Romagna di esprimere, ai sensi della l.r. 4/2021 la Valutazione di Incidenza (VINCA) sulla *Conversione in Piano Urbanistico Generale (art.3, comma 4, L.R.24/2017) dei P.S.C. e dei R.U.E dei Comuni di Montefiorino, Palagano e Prignano sulla Secchia*, inviando gli studi di incidenza predisposti dai Comuni.

Il Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane della Regione ha comunicato (prot.prov.11612 del 14-04-2022):

- di aver espletato la procedura di Valutazione di incidenza, dalla quale si evince che il Piano non determina incidenza negativa significativa sui siti della Rete Natura 2000 interessati;
- l'esito positivo della pre-valutazione di incidenza, in quanto gli interventi risultano compatibili con la corretta gestione dei siti della Rete Natura 2000.

### **Conclusioni della Valutazione Ambientale**

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Provincia di Modena esprime **parere motivato favorevole** sulla conversione in Piano Urbanistico Generale dei PSC e dei RUE dei Comuni di Montefiorino, Palagano e Prignano, e sulla relativa ValSAT, richiamando la necessità di recepire le condizioni per l'Intesa di cui alla **Parte A** della presente istruttoria e quelle di cui alla **Parte B**, contenute nella relazione istruttoria di ARPAE, assunta agli atti con prot. n. 22246 del 27/06/2022 ed allegata alla presente.

ISTRUTTORE

**Arch. Gualtiero Agazzani**

DIRIGENTE

Servizio programmazione urbanistica  
scolastica e trasporti

**Ing. Daniele Gaudio**

Pratica n. 9267/2018

**Al Comune di Prignano Sulla Secchia**  
[comune.prignano@pec.it](mailto:comune.prignano@pec.it)

**All' Azienda U.S.L. di Modena**  
**Dipartimento Sanità Pubblica**  
**Servizio Igiene del Territorio**  
**e dell'ambiente costruito**  
**U.O. Sassuolo**  
[dsp@pec.ausl.mo.it](mailto:dsp@pec.ausl.mo.it)

**Alla Provincia di Modena**  
**Servizio Pianificazione Territoriale**  
[provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it)

**Oggetto:** Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Prignano adottati con D.C.C. n. 55 e n. 56 del 25/11/2017 - approvazione ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 20/2000.  
**Parere ambientale**

## **PREMESSA**

La documentazione di piano trasmessa con prot. 1724 del 13/3/2018 e acquisita agli atti con prot. 5300 del 13/3/2018, risulta così costituita: Quadro Conoscitivo, Carta Unica del Territorio, Relazione generale e norme di PSC, Relazione illustrativa e norme di RUE, Classificazione Acustica. Tutti i documenti sono redatti in forma associata dai comuni di Montefiorino, Palagano e Prignano sulla Secchia.

Gli elaborati, oltre a mostrare alcune lacune informative, risultano essere, in generale, di non chiara interpretazione, tali, comunque, da rendere particolarmente difficoltosa la valutazione della sostenibilità delle proposte di pianificazione presentate. La cartografia a supporto del quadro conoscitivo e della classificazione acustica, ad esempio, è di scarsa utilità, in quanto prodotta a scala inadeguata; le cartografie riportanti i vincoli e le tutele, seppur di maggior dettaglio e comprensive delle perimetrazioni degli ambiti, sono poco leggibili a causa della molteplicità dei tematismi rappresentati.

Tale aspetto, così come la necessità di diversi approfondimenti, era già stato segnalato dalla scrivente agenzia in sede di conferenza (contributo istruttorio prot. 8799 del 18/06/2012).

## **QUADRO CONOSCITIVO**

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po, 5 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

**Sezione di Modena - Servizio Territoriale - Distretto Area Centro Modena** - Viale A.Fontanelli n.23 | 41121 Modena | tel +39 059 433611 fax +39 059 433658 | PEC [aomo@cert.arpae.emr.it](mailto:aomo@cert.arpae.emr.it)

Pag. 1 di 12

Non viene effettuata una descrizione esaustiva del sistema di distribuzione di acqua potabile e del sistema fognario depurativo. Le cartografie, riportate nel quadro conoscitivo, risultano inutilizzabili al fine di effettuare considerazioni puntuali sulla sostenibilità degli ambiti.

In particolare, per quanto attiene la distribuzione delle acque potabili, si riportano esclusivamente le valutazioni effettuate dall'ente gestore della rete, non considerando la fattibilità degli interventi necessari che, per alcuni casi, sono indicati come "non definibili".

Anche per lo smaltimento delle acque meteoriche e dei reflui fognari, sono indicati gli interventi di massima, senza considerare se l'incremento urbanistico, seppur non considerevole, sia compatibile con le infrastrutture esistenti e le risorse del territorio; inoltre, manca un'analisi di dettaglio della capacità depurativa residua dei sistemi di trattamento esistenti. Per la totalità degli ambiti di nuovo inserimento, ma anche per gli ambiti per cui è prevista una densificazione, vengono indicate necessità di realizzazione o potenziamento dei reticoli fognari, oltre che l'adeguamento dei sistemi di trattamento secondo i criteri definiti nella D.G.R. 1053/2003 senza valutarne, tuttavia, i termini quantitativi.

Nonostante in sede di conferenza di pianificazione con il nostro contributo istruttorio prot. 8799 del 18/06/2012, siano state evidenziate tali carenze, nella documentazione di piano, (Relazione generale, parte 3), non viene data evidenza di quanto segnalato, manifestando inoltre alcune incoerenze, come ad esempio: *"Come è riferito nella ValSAT, la conoscenza generale del sistema fognario è entrata nel processo decisionale come fattore essenziale di valutazione della sostenibilità delle trasformazioni urbanistiche ipotizzate, sia come nuove previsioni che a conferma di piani vigenti, supportata dagli studi analitici effettuati da Hera"*, mentre, in altra sede, si dichiara che *"La conoscenza puntuale dell'intera estensione della rete e delle sue caratteristiche, peraltro molto onerosa da acquisirsi, non ha utilità per la formazione degli strumenti urbanistici. Le informazioni che possono rendersi necessarie in corso di tempo vanno reperite presso il gestore, che – cosa essenziale - ne provvede il costante aggiornamento."*

Tale conclusione viene oggettivamente a porsi in opposizione ai requisiti condizionanti l'attuazione degli interventi, in quanto la maggior parte delle previsioni di ampliamento urbanistico sono condizionate alla realizzazione di un adeguamento della rete e della depurazione esistente o necessitano di realizzazione ex novo e pertanto la conoscenza dello stato di fatto assume importanza primaria.

Tra l'altro, si segnala che la cartografia degli agglomerati e quella delle reti fognarie, risulta di facile acquisizione in quanto resa disponibile come da Determinazione della Provincia di Modena n° 267 del 12/10/2011, con elenco aggiornato nella DGRER 201 del 22/02/2016. Tale informazione oltre ad essere di semplice utilizzo e valutazione, risulta di notevole importanza ai fini dello stesso sviluppo futuro del Piano.

Visto quanto sopra, è poco condivisibile quanto espresso nella Valsat, laddove nella tabella di compatibilità con il PTCP, specificatamente articolo 77 comma 2, giustifica la mancata analisi dello stato di fatto del sistema fognario-depurativo e degli approfondimenti previsti dal medesimo articolo, con la particolarità del tessuto insediativo, definito come "diffuso" e tale da non permettere lo sviluppo degli studi sistematici indicati dal suddetto comma 2.

Infatti, occorre considerare che un numero significativo di singoli interventi di adeguamento della depurazione, potrà porre problemi di localizzazione, ampliamento di aree di servizio attualmente dedicate, di coerenza stessa e di aspetti operativi connessi con i vincoli elencati nella apposita cartografia (si pensi ad esempio alle previsioni dell'allegato 1.8 alle NTA del PTCP che individuano come prioritari gli interventi di adeguamento degli scarichi ubicati nelle aree di possibile alimentazione delle sorgenti) e di inserimento nel tessuto urbanistico, tali da giustificare una preventiva identificazione cartografica con apposita previsione di ambito DOT, al pari di quanto inserito per i due depuratori esistenti a Montefiorino (ambito 77.45) e Prignano sulla Secchia (ambito 121.63) e per il depuratore esistente di Palagano, inserito in Ambito DOT di più ampia perimetrazione (60.48).

## Scheda dei vincoli

L'elaborato, costruito come un elenco della normativa pertinente a vario titolo con la materia urbanistica, contiene numerose citazioni a normative obsolete che andrebbero aggiornate, prevedendo ovviamente il riverbero di tale modifica a tutto l'impalcato normativo-documentale del Piano, ove necessario.

Nello specifico:

- è necessario aggiornare il riferimento al Regolamento Regionale 1/2011 con il nuovo regolamento Regionale n° 3 del 15/12/2017;
- si ritiene necessario integrare il riferimento al Testo Unico Ambientale D.Lgs 3 aprile 2006 n° 152) con le delibere di Giunta della Regione Emilia-Romagna in vigore, quale la DGRER 9 giugno 2003 n° 1053, più volte citata anche da Hera s.p.a. nel proprio parere incluso nella relazione QC-Infrastrutture, e la Delibera attuativa sulla gestione delle acque meteoriche 18 dicembre 2006 n° 1860, i cui contenuti sono complementari alla DGR 14 febbraio 2005 n° 286 che invece è riportata;
- il riferimento al DM 10 agosto 2012 n° 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" deve essere sostituito con il nuovo dettato normativo DPR 13 giugno 2017 n° 120;
- tra le schede dei vincoli dovrebbe trovare posto anche la Delibera di Giunta Provinciale n° 267 del 12/10/2011 che assieme alla Delibera di Giunta Regionale 22 febbraio 2016 n° 201 classifica formalmente il territorio urbanizzato in agglomerati e nuclei isolati;
- della delibera 4/2/1977 si riporta in estratto il solo paragrafo 1.2 dell'allegato 4, inerente alle condizioni igienico-ambientali ed alle zone di rispetto degli impianti; in considerazione della necessità nel medio termine di pervenire a nuovi impianti di livello funzionale superiore al primo, si ritiene necessario riportare il riferimento all'intero paragrafo "impianti di depurazione" dell'allegato 4, fermo restando che, come già sottolineato, la perimetrazione stessa dei nuovi ambiti ed il completamento o ampliamento di quelli esistenti avrebbe dovuto essere effettuata a valle della definizione di tipologia e ubicazione degli impianti di depurazione necessari.

## **LE DETERMINAZIONI - LA VERIFICA DI CONFORMITA'**

La scelta delle aree da pianificare, discende dagli studi socio-economici riportati in parte anche nel quadro conoscitivo, valutando un orizzonte temporale di 10 anni; nel comune di Prignano, dalle analisi del QC, si prevede un significativo recupero, sia nel numero di abitanti che nel numero di famiglie, dell'ordine di una ventina di nuclei all'anno. La condizione di Prignano infatti è significativamente diversa rispetto agli altri due comuni, per la sua prossimità fisica alla area pedemontana, in cui si concentrano le possibilità occupazionali, e che può quindi risultare attrattiva per la limitata distanza e per i prezzi competitivi.

In base all'obiettivo di ridurre il ricorso a nuovi ambiti, limitando anche la conferma di ambiti già previsti nella previgente pianificazione (*Relazione illustrativa – Parte 3 - Le determinazioni*), si assiste ad una complessiva contrazione delle previsioni rispetto al piano previgente.

In particolare, la contrazione dell'offerta abitativa vede un drastico ridimensionamento delle superfici destinate a residenza nel piano regolatore (zone B e zone C) e la sostituzione degli indici di edificabilità con la disciplina differenziata secondo i caratteri e la consistenza delle diverse parti insediate e da saturare. Tra gli obiettivi delle politiche nel territorio urbanizzato, sono infatti riconosciuti la sua qualificazione e intensificazione sostenibile, anche come alternativa all'ulteriore consumo di suolo.

Sempre nell'ottica di ridurre il consumo di suolo, sono perseguite politiche di recupero del patrimonio sottoutilizzato e di intensificazione di nuclei abitati in territorio rurale.

Per il comune di Prignano, la previsione complessiva è di 600 abitazioni.

Per quanto riguarda le istanze relative alle attività produttive, da quanto evidenziato dallo studio della struttura economica e sociale, non è emersa una domanda sistematica; le esigenze di nuove sedi sono circoscritte allo sviluppo e alla crescita delle attività produttive già presenti sul territorio.

## **La verifica di conformità PSC - Relazione illustrativa – Parte 3**

In relazione alla verifica di conformità riportata al capitolo 5 della relazione illustrativa parte 3, in cui vengono elencate le discipline sovraordinate considerate per tale verifica, si segnala che viene fatto riferimento al “*PPGR-piano provinciale per la gestione dei rifiuti*” che non è più vigente in quanto è stato deliberato il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016, pubblicato sul BURERT n. 140 del 13.05.2016.

Inoltre, il *Piano di Tutela e Risanamento della qualità dell'aria* viene valutato privo di effetti sul piano; nel merito, si fa presente che anche il piano citato non è più in vigore, in quanto la Regione Emilia Romagna in data 11 aprile 2017 con Deliberazione Assembleare Progr. n. 115 ha approvato il *Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)*. Tale piano, sebbene trovi applicazione in via prioritaria nei territori urbanizzati di maggiori dimensioni o comunque collocati nelle aree critiche (così come definite dal Piano), contiene norme applicabili all'intero territorio regionale, quali ad esempio quelle relative all'agricoltura (art.21 e 22 delle NTA). E' quindi necessario che il PSC e il RUE si confrontino con le disposizioni applicabili.

## VAS/VALSAT

Nel Vol. 2 della Relazione Illustrativa riguardante la VAS/VaISAT, sono riportate le schede degli ambiti di nuova previsione sia residenziali, che produttivi, quelli inattuati e confermati dal piano, oltre a quelli per i quali è prevista una riqualificazione con variazione di destinazione d'uso.

Nonostante le schede di VAS/VaISAT siano, in alcune parti estremamente sintetiche, in linea di massima si possono considerare sufficientemente esaustive. Non sempre di facile comprensione appare la parte cartografica relativa ai vincoli che si sovrappongono con l'ambito valutato, sia per la numerosità dei tematismi presenti e delle retinature scelte per la loro rappresentazione, sia per la mancanza di una legenda esplicativa delle aree.

Così come già osservato nel quadro conoscitivo, anche nelle schede di VAS/VaISAT, i sistemi di distribuzione di acqua potabile e di collettamento di reflui fognari, vengono valutati in maniera generica; solo in alcuni casi molto specifici sono indicati gli interventi necessari per l'adeguamento del sistema fognario, come ad esempio le *Aree di studio - ambiti 153.74 e 153.75 La Fredda* di Prignano, per i quali si ipotizzano singoli trattamenti privati o la realizzazione di un sistema di collettamento unitario da collegarsi alla rete fognaria di Casa Azzoni. Nella quasi totalità degli ambiti si rimanda al POC la valutazione degli interventi da realizzare. Analoghe valutazioni vengono effettuate per le proposte di nuovi insediamenti produttivi.

Di seguito, si elencano, in dettaglio, gli ambiti considerati nella documentazione di piano, per i quali si ritengono utili alcune considerazioni di carattere ambientale.

### **Ambiti per nuovi insediamenti**

#### Area di studio - ambito 153.74 La Fredda

Ha una superficie di 6.200 mq a cui è assegnata la realizzazione di un'area per attrezzature e spazi collettivi alla quale è connessa un'area residenziale per un insediamento di bassa densità di 8 abitazioni.

Si sovrappone ad un'area di tutela delle acque sotterranee e ad una Zona di tutela ordinaria. Visto che, come indicato nella scheda di VAS/valsat, *l'art.9 comma 14 del PTCP ammette modesti nuovi insediamenti disponendo "che gli strumenti di pianificazione urbanistica possono, previo parere favorevole della Provincia, prevedere ampliamenti degli insediamenti esistenti limitatamente all'ambito collinare e montano, ove si dimostri l'esistenza di un fabbisogno locale non altrimenti soddisfacibile e l'assenza di rischio idraulico"*, si suggerisce di valutare con attenzione l'opportunità di edificare nella porzione dell'ambito ricadente sul vincolo in questione, anche se dalle attuali quote altimetriche tra il piano dell'alveo del Secchia e il margine inferiore dell'area di studio, risulta un dislivello che la Valsat giudica cautelativo. In ogni caso l'assenza di rischio idraulico andrà opportunamente approfondita.

In relazione all'ambiente acustico, l'area, attualmente di classe III, viene collocata in classe II di progetto.

#### Area di studio - ambito 153.75 La Fredda



L'ambito ha una superficie territoriale di 32.100 mq ed è destinato alla realizzazione di un insediamento residenziale di bassa densità con 55 abitazioni. L'area di studio è localizzata in territorio rurale, in stretta contiguità con il margine est del territorio consolidato di La Fredda. L'area di studio è assegnata alla realizzazione di un insediamento residenziale di bassa densità e alta qualità degli spazi pubblici.

Insistono gli stessi vincoli dell'ambito 153.74. L'area di sovrapposizione alla zona di tutela ordinaria è maggiore rispetto all'ambito adiacente. In questo caso la differenza di quota altimetrica rispetto al fiume, dichiarata, si riduce a 30 m, considerati comunque cautelativi. Anche in questo caso, è opportuno comunque che venga valutata in maniera esaustiva l'assenza di rischio idraulico.

L'area si trova a lato della S.P. 19 di Castelveccchio; si suggerisce quindi di progettare l'ambito in modo da limitare l'impatto dovuto alla vicinanza con questa arteria che potrebbe comportare problematiche di rumore e inquinamento atmosferico (ad esempio mantenendo distanze opportune dalla viabilità principale, cortine arboree, ecc).

L'area di nuova previsione non è stata riportata nella carta della classificazione acustica; la documentazione dovrà quindi essere integrata.

#### Area studio 149.70 Casa Azzoni

L'ambito comprende una porzione di territorio localizzato oltre il margine orientale del nucleo consolidato di Casa Azzoni. La superficie territoriale è di 32.300 mq, con una previsione di 45 abitazioni. Parte della superficie dell'ambito è già classificata in zona C2 dalla precedente pianificazione.

La parte sud dell'ambito è localizzata nelle vicinanze di una linea di distribuzione elettrica ad alta tensione, inoltre l'area di studio ricade entro la fascia dei 300 metri dal sito RadioTelevisivo "Casa Azzoni", così come indicato nel Piano di Localizzazione dell'Emissione Radio Televisiva della Provincia di Modena (PLERT). L'attuazione dell'ambito dovrà essere subordinata al rispetto delle distanze indicate dal PLERT. Si ritiene importante, a titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine, connessi con le esposizioni ai campi elettromagnetici generati all'interno di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere e loro pertinenze esterne, che le aree destinate a nuove residenze siano collocate a distanze cautelative sia dalle antenne che dalla linea elettrica ad Alta Tensione esistente, acquisendo dell'ente gestore della linea la relativa DPA (distanza di prima approssimazione).

Parte dell'ambito ricade nella zona di rispetto di frane attive, si suggerisce in coerenza con l'art. ART. 15 del PTCP, che tale porzione di ambito non venga dedicata alla quota edificabile dell'ambito.

In relazione all'ambiente acustico, l'area, attualmente di classe III, viene collocata in classe II di progetto.

#### **Analisi zone C inattuate**

##### Zona C inattuata 128.91

Ha una superficie territoriale di 16.247 mq, con una previsione di 20 abitazioni di media densità, con elevata dotazione di aree per verde e attrezzature collettive.

La completa attuazione dell'area è subordinata all'adeguamento dello scarico dell'agglomerato, prevedendo un sistema di trattamento unico per le località di Pescarola e Varana ai sensi della D.G.R. n°1053/2003, così come richiesto dal gestore delle reti.

All'interno dell'ambito sono presenti zone ed elementi caratterizzati da frane quiescenti; dovranno pertanto essere rispettati i vincoli ed i criteri di accertamento del rischio, definiti dall'articolo 15 del PTCP.

In relazione all'ambiente acustico, l'area, attualmente di classe III, viene collocata in classe II di progetto.

##### Zona B inattuata 130.90 Pescarola di Sopra

La superficie territoriale dell'ambito è di 5.738 mq con un numero di abitazioni previsto pari a 4.

L'ambito si trova a monte del cimitero e parte dell'ambito ricade nell'area di rispetto di questo. Visto il numero limitato di abitazioni previste, sarebbe preferibile ridefinire il perimetro dell'ambito sulla base del vincolo cimiteriale esistente.

All'interno dell'ambito sono presenti zone ed elementi caratterizzati da frane quiescenti; dovranno pertanto essere rispettati i vincoli ed i criteri di accertamento del rischio, definiti dall'articolo 15 del PTCP.

Parte dell'area dell'ambito ricade all'interno del rispetto stradale, che dovrà essere mantenuto secondo normativa vigente.

L'attuazione dell'ambito è subordinata all'adeguamento dello scarico dell'agglomerato, prevedendo un sistema di trattamento unico per le località di Pescarola e Varana ai sensi della D.G.R. n°1053/2003, così come richiesto dal gestore delle reti.

In relazione all'ambiente acustico l'area, attualmente di classe III, viene collocata in classe II di progetto.

### ***Aree studio per nuovi insediamenti produttivi***

#### **Area studio 158.93 Cervarola**

L'ambito è localizzato all'incrocio tra via Pianazza e via Cervarola e comprende aree rurali e un piccolo nucleo produttivo consolidato. La previsione è quella di un ambito produttivo per artigianato e piccola industria in ampliamento all'insediamento esistente.

L'area è attualmente sprovvista di rete fognaria, quindi secondo le valutazioni dell'ente gestore l'espansione è condizionata alla realizzazione di un trattamento appropriato; Dovranno essere realizzate le cortine arboree a perimetro dell'insediamento per un adeguato inserimento nel paesaggio.

Tali aspetti sono coerentemente riportate nella scheda d'ambito.

L'ambito è collocato in classe IV; sebbene non si evidenzino criticità in termini di salti di classe con le aree attigue, si richiama l'opportunità, in sede di POC, di valutare l'impatto dell'insediamento rispetto ai nuclei abitati vicini (rumore ed emissioni).

### ***Aree studio per nuove dotazioni***

#### **Area studio 147.93**

L'area studio è localizzata nei pressi di Montebaranzone ed è sede di una cava non più attiva; si prevede di trasformare l'ambito in un'area per attrezzature e spazi collettivi di rilievo sovralocale; in particolare è prevista la realizzazione di un campo di tiro sportivo attraverso un progetto unitario in grado di armonizzare i flussi di pubblico, l'impatto ambientale e acustico delle funzioni ospitate con l'alto valore paesaggistico del contesto.

Considerando l'attività prevista, si segnalano le possibilità criticità acustiche, riconosciute anche nella Valsat, in relazione ai ricettori vicini; tali impianti, infatti, risultano spesso fonti di disturbo non facilmente mitigabili.

L'area è collocata in classe V nello stato di fatto, mentre non viene definita la classe relativa allo stato di progetto. La documentazione va quindi integrata con questa informazione, utile per le valutazioni acustiche relative alle previsioni future.

### **Indicatori di monitoraggio di piano**

Gli indicatori hanno la funzione di monitorare gli effetti delle politiche della pianificazione nel tempo. Riconoscendo che la maggior parte degli indicatori individuati sono coerenti con gli obiettivi prefissati dal piano, tuttavia, a parere della scrivente Agenzia, nella Relazione illustrativa – Parte 2 VAS / ValSAT del PSC, ne sono stati elencati alcuni poco significativi o scarsamente efficaci.

E' un esempio l'indicatore *numero di abitazioni e di residenti ricadenti in aree a rischio idrogeologico*, che si auspica sia un numero residuale che mai dovrà essere incrementato nel tempo.



Per l'indicatore "estensione del margine di ambiti produttivi in territorio rurale mitigati da fasce verdi" non si comprende se si vuole evidenziare una criticità esistente di ambiti produttivi interferenti con vincoli paesaggistici o con residenze da sanare, o se, invece, si voglia monitorare quante fasce di mitigazione si mettono in atto con l'attuazione del Piano.

Richiamando uno degli obiettivi della Valsat e cioè "individuare gli indicatori necessari per il monitoraggio del piano, definiti con l'obiettivo di "misurare", a partire dallo stato attuale, l'evoluzione dei fenomeni e gli effetti nel tempo delle politiche e delle azioni sul territorio, attraverso un bilancio periodico", i suddetti indicatori risultano poco rappresentativi. Potrebbe essere opportuno mantenere solamente gli indicatori effettivamente utilizzabili per monitorare l'attuazione del Piano ed eventualmente individuarne altri maggiormente rappresentativi.

## **RUE - Norme generali**

Nel documento "Norme generali" manca il Titolo 3 "La protezione dell'ambiente" che è invece presente nel RUE di Palagano; in quest'ultimo però è riportato un solo capo, il 30.10, recante "la tutela dei sistemi naturali" all'interno del quale non è presente nessun articolo. Si chiede di rivedere la documentazione rendendola coerente.

### Art. 120.20.90 - "La vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione"

Si segnala che la normativa di riferimento indicata per l'inquinamento dei suoli e falde da attività commerciali-produttive è obsoleta; il riferimento ad oggi vigente, è la parte quarta, titolo quinto, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n°152 e ss.mm..

Per quanto concerne gli obblighi relativi al disinquinamento od alla bonifica "alla cessazione dell'attività di distribuzione carburante", vista la complessità tecnico-giuridica del tema, potrebbe risultare utile specificare maggiori dettagli operativi nel merito, modificando opportunamente il suddetto articolato come segue:

*"Alla cessazione dell'attività di distribuzione di carburante è fatto obbligo al titolare dell'attività di rimuovere tutte le attrezzature ed impianti sopra e sotto il suolo, di provvedere al loro smaltimento, ~~ed alla bonifica dei siti eventualmente inquinati~~, e di provvedere alla bonifica di siti eventualmente inquinati, nei casi previsti dal d.lgs. 78-5 febbraio 1997, n. 22, modificato ed integrato e relativi regolamenti di attuazione, come previsto dalla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, nonché di riportare i suoli nel pristino stato; la cessazione dell'attività di distribuzione di carburante comporta inoltre l'obbligo di cessazione delle funzioni complementari".*

### Art. 120.20.100 "La disciplina degli impianti di lavaggio di autoveicoli"

Nell'articolato è indicato un secondo comma, con numerazione errata, che non ha rilevanza con la tematica dell'articolo stesso, in quanto dispone vincoli per il "deposito a cielo aperto di materiali non costituenti rifiuti".

Si osserva, a lato dell'evidente incongruenza con gli impianti di lavaggio autoveicoli, ed a prescindere dalla corretta collocazione del suddetto comma nell'ambito dell'articolato, che i depositi in questione, oltre che "secondo modalità che non costituiscano pericolo per l'igiene e la sicurezza pubblica e privata", dovrebbero essere ammessi solamente per sostanze non dilavabili, né polverulente o cagionevoli di produrre percolati, e in generale nel rispetto dei regolamenti regionali per la disciplina della gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali (DGR 286/2005 e DGR 1860/2006).

### Capo 40.30 - la tutela della salubrità ambientale" - articolo 40.30.20

La protezione e il risanamento dall'inquinamento elettromagnetico: è presente un evidente refuso dell'articolato in quanto al comma 3 seguono altri tre commi relativi alla disciplina delle aree cimiteriali.

### Art. 100.40.30 - limiti di altezza e distanza da rispettare in caso di trasformazioni

Viene indicata tra le diverse tipologie di costruzioni e impianti anche la classe “*contenitori aperti di liquami*” - si sottolinea che il nuovo Regolamento Regionale 15 dicembre 2017 n° 3, che ha sostituito il regolamento regionale n° 1/2011, prevede specifici requisiti per i medesimi contenitori, in particolare non sono più ammessi contenitori aperti che abbiano un rapporto superficie/volume superiore a  $0,2 \text{ m}^2/\text{m}^3$ , ed è necessario provvedere a realizzare copertura per limitare le emissioni ammoniacali in atmosfera secondo le tipologie previste dalla Tabella 3 dell'Allegato III al medesimo regolamento, mentre per i contenitori aperti esistenti è necessario il loro adeguamento entro il 2020 “se tecnicamente fattibile ed economicamente sostenibile”. Il medesimo Regolamento Regionale demanda alla competente Amministrazione Comunale l'accertamento del rispetto dei requisiti tecnico-funzionali dei contenitori di liquami in parola in sede di rilascio del certificato di agibilità o usabilità dell'opera, sulla base di un'apposita relazione tecnica sul manufatto e di una relazione di collaudo finale, a firma del direttore dei lavori, comprovante la conformità dell'opera eseguita. Si ritiene quindi che, oltre ad aggiornare i riferimenti alla norma superata, dovrebbero anche essere evidenziati in maniera più chiara i suddetti requisiti tecnici integrando a tale scopo l'articolo 100.40.145 che è limitato alla sola indicazione del divieto di costruzione di contenitori aperti in terra (lagoni).

#### Art.110.10.30 - smaltimento delle acque reflue

Si riscontra una articolazione che mal si coordina con la vigente normativa e con la pianificazione sulla tutela dell'ambiente idrico.

In prima istanza, si sottolinea come il comma c) esprima un concetto difforme dalla normativa vigente e dalla pianificazione d'Ambito del Servizio Idrico Integrato, in quanto l'agglomerato non è definito sulla base di parametri dimensionali, ma dalla caratteristica di densità territoriale delle abitazioni e delle attività umane (cfr. direttiva CE 91/271), così da consentirne la raccolta e il convogliamento della acque reflue urbane, posto che la consistenza di un agglomerato così identificato non è espressa dal “numero di abitazioni” ma dal concetto di “abitante equivalente”, che dal primo dipende solo in parte essendo in effetti funzione del numero di potenziali residenti e del numero e tipologia dei vani delle abitazioni presenti. Si deve a tale riferimento considerare la disciplina di cui al capitolo 4.6 della Deliberazione di Giunta Regionale n° 1053/2003.

La definizione dell'agglomerato è compito della Pianificazione provinciale e dalla pianificazione d'Ambito, ciò rende ancora più evidente la lacuna del mancato recepimento, nel quadro conoscitivo, degli atti amministrativi messi a disposizione dalla Provincia di Modena (del. N° 267/2011) e dell'Atersir (DGRER n° 201/2016).

Il suddetto comma c) può essere eliminato; la figura allegata al comma e) andrebbe contestualizzata per edifici/abitazioni da costruirsi in ambiti serviti da impianto di depurazione centralizzato, mentre per edifici/abitazioni ricadenti in ambiti privi di rete fognaria o tecnicamente non allacciabili alla rete fognaria, lo schema raffigurato non è conforme alla normativa regionale vigente. In quest'ultimo caso, è infatti necessario associare a valle della fossa imhoff un trattamento secondario tra quelli indicati nella Tabella A della Delibera G.R.E.R. 1053/2003.

Specifico norma infine dovrebbe essere inserita relativamente agli scarichi degli eventuali insediamenti produttivi, in particolare, in presenza di scarico classificato come industriale, dovrebbe essere sottolineata la necessità di dotare lo scarico di un trattamento atto a garantire il rispetto dei limiti di cui alla Tabella III dell'Allegato 5 al D.Lgs. 152/06, relativi allo scarico in corpo idrico superficiale, anche in presenza di rete fognaria pubblica non in grado di rispettare detti limiti. Si osserva infatti la previsione di significative aree da destinarsi ad attività produttive, per le quali non è possibile conoscere a priori se daranno luogo ad insediamenti comportanti scarico di acque civili, assimilate o industriali.

Sono stati esaminati i seguenti documenti:

1. QC-ClassificazioneAcustica-RelazioneZonizzazione.pdf: relazione tecnica illustrativa della metodologia adottata per la classificazione acustica del territorio comunale
2. QC-ClassificazioneAcustica-CartografiaClassi.pdf: tavola rappresentante la classificazione acustica del territorio comunale nello stato di fatto e di progetto
3. QC-ClassificazioneAcustica-CartografiaUTO.pdf: tavola rappresentante la perimetrazione delle UTO individuate nello stato di fatto per le quali è stata assegnata la classe acustica da calcolo parametrico
4. QC-ClassificazioneAcustica-RelazioneMonitoraggio.pdf: relazione di monitoraggio acustico
5. PSC-DisciplinaAmbitiTerritoriali.pdf: schede tecniche degli ambiti territoriali con relativa planimetria
6. QC-SchedaDeiVincoli.pdf
7. PSC-RelazioneGenerale-Volume\_2.pdf: valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale VAS/VaISAT

## **Stato di fatto**

### **Osservazioni generali**

Nella relazione tecnica illustrativa della metodologia adottata per la classificazione acustica del territorio comunale si afferma che la delimitazione delle UTO, sulle quali è stato svolto il calcolo parametrico per l'attribuzione della classe nello stato di fatto, è stata effettuata a partire dagli ambiti del PSC, per i quali erano disponibili i dati relativi alle funzioni d'uso del territorio, alle trasformazioni previste e al numero di alloggi.

Poichè non sono stati specificati, per ogni UTO, gli ambiti in essa ricompresi con relative informazioni necessarie a svolgere l'assegnazione parametrica della classe, non è stato possibile verificare la coerenza tra quanto dichiarato nelle schede d'ambito e l'assegnazione di Classe delle UTO, pur riscontrando, in linea di massima, una certa corrispondenza.

Inoltre, nella tavola rappresentante la perimetrazione delle UTO, non risulta indicato a quale area corrisponde la UTO n. 1.

### **Ambiti territoriali**

Per quanto riguarda il documento PSC-DisciplinaAmbitiTerritoriali.pdf, che descrive gli ambiti territoriali, si segnalano alcuni errori relativamente ai seguenti ambiti che seppur presenti nelle schede, non vengono indicati nella planimetria complessiva: 114.45 (Saltino), 121.50 (Volta di Saltino), 124.66 (Prignano) e 124.67 (Prignano).

### **Cartografia della zonizzazione acustica**

Si segnalano i seguenti possibili errori/imprecisioni nella cartografia.

- Infrastrutture di trasporto: nel territorio comunale è stata individuata come unica infrastruttura di tipo C la SP486, alla quale è stata assegnata, come previsto dalla DGR 2053/2001, una fascia prospiciente di Classe IV. Come assi stradali di comunicazione secondaria, a cui è stata assegnata invece una fascia prospiciente di Classe III, vengono citati, nella relazione tecnico illustrativa, la SP21 che collega Prignano con Serramazzoni e la SP19 che conduce a Sassuolo; dalla cartografia emergono altre due infrastrutture di comunicazione secondaria alle quali è stata assegnata una Classe III, ossia la SP23 che porta a Polinago e la SP24 verso Monchio, che però non risultano indicate nella relazione
- Aree prevalentemente residenziali (Classe II): non sono evidenti, nelle cartografia, le aree assegnate con il calcolo parametrico alla Classe II relative alle UTO 8 (Castelvecchio), UTO 14 (San Pellegrinetto), UTO 15

(Moncerrato) e UTO 7 (Volta di Saltino) e non è stato chiarito se ciò si verifica perché tali aree risultano completamente coperte dalla fascia di Classe III prospiciente la strada.

- Aree di intensa attività umana (Classe IV): ai seguenti ambiti produttivi 113.62 (La Pioppa), 118.81 (Sassomorello), 122.65 (Prignano), 154.74 (La Fredda), 158.93 (Cervarola) è stata assegnata direttamente la Classe IV, mentre l'ambito, anch'esso prevalentemente produttivo 148.99 (Montebaranzone) risulta in Classe II
- All'ambito 127.63 (Il Monte), che ospita un'area per la pratica sportiva di moto e auto cross è stata assegnata una Classe III; generalmente le emissioni sonore di questi impianti non riescono a garantire tali limiti e, pertanto, vengono assegnati alla Classe IV;
- All'ambito 147.93 è stata assegnata una Classe V trattandosi di un'area estrattiva. Nel documento PSC-DisciplinaAmbitiTerritoriali.pdf viene però detto che trattasi di una cava esaurita, la cui area sarà riconvertita a spazio per ospitare un campo di tiro sportivo.

### Potenziali criticità nello stato di fatto

Si osserva una potenziale criticità relativa alle case sparse nel territorio agricolo in Classe III confinanti con la Classe V assegnata ad aree industriali, in particolare se gli edifici risultano molto prossimi alle attività produttive.

Le potenziali criticità nello stato di fatto, dovute al salto di più di una classe acustica tra aree confinanti, si presentano esclusivamente presso gli edifici scolastici di Classe I confinanti con aree di Classe III.

Nel documento contenente i dati di monitoraggio (QC-ClassificazioneAcustica-RelazioneMonitoraggio.pdf) è stato indagato, con una misura di 24 ore, il rispetto del limite della Classe III presso gli edifici che si trovano adiacenti alla SP21, che rappresenta l'asse urbano principale che attraversa il Comune di Prignano. Si segnala che, nell'immagine che identifica il punto di misura, non viene riportata la fascia prospiciente di Classe III dell'infrastruttura, ed il punto risulta così collocato in Classe II, seppur nella tabella dei risultati delle misure vengono riportati i limiti di Classe III e nel commento si faccia riferimento a questi. Le misure non evidenziano il superamento dei limiti di questa classe: sono stati rilevati 53.5 dBA nel periodo diurno a fronte di un limite di 60 dBA e 46.5 dBA nel periodo notturno a fronte di un limite di 50 dBA. Tali valori sono inferiori o prossimi anche ai limiti della Classe II, a cui occorre far riferimento per gli edifici ubicati oltre il primo fronte e subito al di fuori della fascia prospiciente; pertanto, anche per essi, non dovrebbero manifestarsi delle criticità.

E' stato inoltre indagato il plesso scolastico di Prignano, oggetto di potenziale conflitto perché area di Classe I confinante con un'area di Classe III; la misura ha evidenziato il rispetto del limite diurno, pari a 50 dBA. Si segnala però un errore nell'immagine relativa al punto di misura in quanto, la fascia prospiciente la SP19, in cui si trova l'edificio scolastico, è assegnata alla Classe IV invece che alla Classe III.

Non risulta invece garantito il limite della Classe I presso l'area cortiliva della scuola dell'infanzia di Pigneto, in cui la misura svolta ha rilevato un valore di 55.5 dBA. Si tratta pertanto di un conflitto reale che dovrà essere oggetto del Piano di Risanamento Acustico. Sarebbe inoltre necessario verificare i conflitti potenziali negli edifici scolastici non indagati, ossia la scuola primaria di Pigneto e la scuola dell'infanzia di Saltino.

## **Stato di progetto**

### Osservazioni generali

Per tutti i nuovi ambiti con funzioni residenziali non è stato esplicitato il calcolo parametrico della classe acustica, necessario per la verifica della Classe II o III ad essi assegnata, seppur in generale si osservi una coerenza tra la classe di progetto e la futura destinazione d'uso.

### Cartografia della zonizzazione acustica e ambiti di progetto

Entrando nel merito di quanto dichiarato relativamente alle nuove previsioni e a quanto rappresentato sulla carta della zonizzazione acustica, si riportano le seguenti osservazioni.

Nella carta della zonizzazione acustica vengono rappresentati i seguenti ambiti residenziali di progetto: ANS 153.74, ANS 153.75, ANS 146.75, ANS 149.70, ANS 150.75, ANS 128.91, ANS 130.90.

In realtà, relativamente agli ambiti ANS 146.75, ANS 150.75, nel documento PSC-RelazioneGenerale-Volume\_2.pdf, ne viene sancita l'insostenibilità ambientale e quindi la valutazione negativa della trasformazione; essi pertanto non dovrebbero essere rappresentati come ambiti di progetto.

Si segnala poi che l'ambito ANS 153.75, che nella relazione illustrativa della zonizzazione acustica viene definito come ambito di dotazioni, risulta invece, nei documenti PSC-RelazioneGenerale-Volume\_2.pdf e PSC-DisciplinaAmbitiTerritoriali.pdf, adibito solo a funzioni residenziali. Tale ambito non viene perimetrato nella carta della classificazione acustica. L'ambito per dotazioni è invece il 153.74, correttamente riportato in cartografia.

Nella relazione illustrativa della zonizzazione acustica vengono inoltre citati altri nuovi ambiti residenziali (ANS 126.68, ANS 123.62, ANS 122.62, ANS 149.71, ANS 148.71), per i quali però non compare alcuna scheda nei documenti PSC-RelazioneGenerale-Volume\_2.pdf e PSC-DisciplinaAmbitiTerritoriali.pdf e che, di conseguenza, non si riescono neppure ad identificare sulla carta della zonizzazione acustica.

Per quanto riguarda gli insediamenti produttivi, nel documento PSC-RelazioneGenerale-Volume\_2.pdf viene indicato l'ampliamento di un insediamento produttivo esistente (ASP\_C\_E 158.93 Cervarola), che però non viene citato nella Relazione illustrativa della zonizzazione come ambito di progetto e rappresentato in cartografia complessivamente come Classe IV stato di fatto.

Si segnala inoltre che il perimetro dell'area di Classe IV corrispondente all'ambito artigianale di Prignano (122.65), andrebbe rivisto, a seguito della modifica di destinazione d'uso dell'area PRI12 (Zona D inattuata) da produttiva/zona parcheggio a rurale.

Infine, nel documento PSC-RelazioneGenerale-Volume\_2.pdf viene confermata la nuova destinazione dell'ambito estrattivo 147.93 in area idonea per la localizzazione di un campo di tiro sportivo. La carta della zonizzazione deve pertanto rendere evidente questa nuova destinazione d'uso.

#### Potenziali criticità nello stato di progetto

Non si rilevano potenziali conflitti acustici dovuti al salto di più di una classe acustica tra aree adiacenti; si vuole comunque porre l'attenzione sull'ampliamento dell'insediamento produttivo di Cervarola e sul nuovo impianto di tiro sportivo previsto in località Pianazza, in relazione al potenziale impatto acustico nei confronti delle abitazioni in territorio rurale che si troveranno più prossime a tali nuovi insediamenti.

### **Classificazione acustica - Norme tecniche di attuazione**

#### Osservazioni generali

Uno stralcio delle norme tecniche di attuazione sono contenute nel documento QC-SchedaDeiVincoli.pdf; in particolare, esse riguardano solo la gestione delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Non vi sono altri documenti normativi allegati al piano. Si sottolinea l'opportunità che la carta della classificazione acustica, in quanto strumento di pianificazione, sia corredata di norme tecniche specifiche.

Per quanto riguarda i nuovi insediamenti residenziali in prossimità di arterie stradali, si ritiene che, al fine di tutelare la qualità degli insediamenti, sia opportuno riferirsi ai limiti della classe acustica anziché a quelli meno restrittivi delle fasce di pertinenza del DPR 142/2004. Infatti, per alcuni nuovi ambiti residenziali che risultano coinvolti dalla fascia di pertinenza della SP486, il DPR 152/2004 prevederebbe limiti normativi di 70 dBA diurni e 60 dBA notturni nei primi 100 metri e di 65 dBA diurni e 55 dBA notturni negli ulteriori 50 metri, superiori a quelli corrispondenti alla Classe III (60 dBA e 50 dBA) indicata come obiettivo di qualità dall'art. 78 del P.T.C.P..

Sempre in riferimento all'obiettivo della classe III previsto per gli insediamenti residenziali, si richiede che tale obiettivo venga perseguito anche negli ambiti di recupero individuati dal PRG adiacenti a strade di traffico elevato, modificando quanto riportato al comma 5 dell'art.3 (documento QC-SchedaDeiVincoli.pdf – pag.111) .

Sarebbe infine utile integrare le NTA, sempre relativamente ai nuovi interventi prossimi ad arterie stradali, con la prescrizione: *“Deve inoltre essere evitato, per quanto possibile, di prevedere, nella distribuzione degli edifici, residenze nel primo fronte edificato adiacente a strade ad intenso traffico, riservando tale collocazione a edifici con funzioni di tipo commerciale/terziario o produttive e, per quanto riguarda la distribuzione delle funzioni, di non posizionare, nel primo fronte edificato, i locali adibiti al riposo”.*

Per quanto riguarda la documentazione previsionale di clima acustico, sarebbe auspicabile includere nelle NTA la necessità di effettuare una valutazione di clima acustico anche nel caso di nuovi interventi residenziali prossimi ad aree industriali, casistica non espressamente prevista dal comma 3 dell'art.8 della L. n.447/95, ma certamente significativa per la qualità degli insediamenti.

Restando a disposizione per chiarimenti, distinti saluti.

Il Tecnico  
*Dr. Lorenzo Marchesini*

Il Dirigente Responsabile del Distretto  
*D.ssa Elena Ori*

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa* La presente copia, composta di n. .... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. .... del .....

Pratica n. 9855/2018

**Al Comune di Palagano**  
[comune.palagano@pec.it](mailto:comune.palagano@pec.it)

**All' Azienda U.S.L. di Modena**  
**Dipartimento Sanità Pubblica**  
**Servizio Igiene del Territorio**  
**e dell'ambiente costruito**  
**U.O. Sassuolo**  
[dsp@pec.ausl.mo.it](mailto:dsp@pec.ausl.mo.it)

**Alla Provincia di Modena**  
**Servizio Pianificazione Territoriale**  
**Via Martiri della Libertà, 34**  
**41121 – Modena**  
[provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it)

**Oggetto: Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Palagano adottati con D.C.C. n. 34 e n. 35 del 24/11/2017 - approvazione ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 20/2000.**  
**Parere ambientale**

## **PREMESSA**

La documentazione di piano trasmessa con prot.1404 del 17/3/2018 e acquisita agli atti con prot. 5594 del 19/3/2018, risulta così costituita: Quadro Conoscitivo, Carta Unica del Territorio, Relazione generale e norme di PSC, Relazione illustrativa e norme di RUE, Classificazione acustica. Tutti i documenti sono redatti in forma associata dai comuni di Montefiorino, Palagano e Prignano sulla Secchia.

Gli elaborati, oltre a mostrare alcune lacune informative, risultano essere, in generale, di non chiara interpretazione, tali, comunque, da rendere particolarmente difficoltosa la valutazione della sostenibilità delle proposte di pianificazione presentate. La cartografia a supporto del quadro conoscitivo e della classificazione acustica, ad esempio, è di scarsa utilità, in quanto prodotta a scala inadeguata; le cartografie riportanti i vincoli e le tutele, seppur di maggior dettaglio e comprensive delle perimetrazioni degli ambiti, sono poco leggibili a causa della molteplicità dei tematismi rappresentati.

Tale aspetto, così come la necessità di diversi approfondimenti, era già stato segnalato dalla scrivente agenzia in sede di conferenza (contributo istruttorio prot. 8799 del 18/06/2012).



## QUADRO CONOSCITIVO

Non viene effettuata una descrizione esaustiva del sistema di distribuzione di acqua potabile e del sistema fognario depurativo. Le cartografie, riportate nel quadro conoscitivo, risultano inutilizzabili al fine di effettuare considerazioni puntuali sulla sostenibilità degli ambiti.

In particolare, per quanto attiene la distribuzione delle acque potabili, si riportano esclusivamente le valutazioni effettuate dall'ente gestore della rete, non considerando la fattibilità degli interventi necessari che, per alcuni casi, sono indicati come "non definibili".

Anche per lo smaltimento delle acque meteoriche e dei reflui fognari, sono indicati gli interventi di massima, senza considerare se l'incremento urbanistico, seppur non considerevole, sia compatibile con le infrastrutture esistenti e le risorse del territorio; inoltre, manca un'analisi di dettaglio della capacità depurativa residua dei sistemi di trattamento esistenti. Per la totalità degli ambiti di nuovo inserimento, ma anche per gli ambiti per cui è prevista una densificazione, vengono indicate necessità di realizzazione o potenziamento dei reticoli fognari, oltre che l'adeguamento dei sistemi di trattamento secondo i criteri definiti nella D.G.R. 1053/2003 senza valutarne, tuttavia, i termini quantitativi.

Nonostante in sede di conferenza di pianificazione con il nostro contributo istruttorio prot. 8799 del 18/06/2012, siano state evidenziate tali carenze, nella documentazione di piano, (Relazione generale, parte 3), non viene data evidenza di quanto segnalato, manifestando inoltre alcune incoerenze, come ad esempio: *"Come è riferito nella ValSAT, la conoscenza generale del sistema fognario è entrata nel processo decisionale come fattore essenziale di valutazione della sostenibilità delle trasformazioni urbanistiche ipotizzate, sia come nuove previsioni che a conferma di piani vigenti, supportata dagli studi analitici effettuati da Hera"*, mentre, in altra sede, si dichiara che *"La conoscenza puntuale dell'intera estensione della rete e delle sue caratteristiche, peraltro molto onerosa da acquisirsi, non ha utilità per la formazione degli strumenti urbanistici. Le informazioni che possono rendersi necessarie in corso di tempo vanno reperite presso il gestore, che – cosa essenziale - ne provvede il costante aggiornamento."*

Tale conclusione viene oggettivamente a porsi in opposizione ai requisiti condizionanti l'attuazione degli interventi, in quanto la maggior parte delle previsioni di ampliamento urbanistico sono condizionate alla realizzazione di un adeguamento della rete e della depurazione esistente o necessitano di realizzazione ex novo e pertanto la conoscenza dello stato di fatto assume importanza primaria.

Tra l'altro, si segnala che la cartografia degli agglomerati e quella delle reti fognarie, risulta di facile acquisizione in quanto resa disponibile come da Determinazione della Provincia di Modena n° 267 del 12/10/2011, con elenco aggiornato nella DGRER 201 del 22/02/2016. Tale informazione oltre ad essere di semplice utilizzo e valutazione, risulta di notevole importanza ai fini dello stesso sviluppo futuro del Piano.

Visto quanto sopra, è poco condivisibile quanto espresso nella Valsat, laddove nella tabella di compatibilità con il PTCP, specificatamente articolo 77 comma 2, giustifica la mancata analisi dello stato di fatto del sistema fognario-depurativo e degli approfondimenti previsti dal medesimo articolo, con la particolarità del tessuto insediativo, definito come "diffuso" e tale da non permettere lo sviluppo degli studi sistematici indicati dal suddetto comma 2.

Infatti, occorre considerare che un numero significativo di singoli interventi di adeguamento della depurazione, potrà porre problemi di localizzazione, ampliamento di aree di servizio attualmente dedicate, di coerenza stessa e di aspetti operativi connessi con i vincoli elencati nella apposita cartografia (si pensi ad esempio alle previsioni dell'allegato 1.8 alle NTA del PTCP che individuano come prioritari gli interventi di adeguamento degli scarichi ubicati nelle aree di possibile alimentazione delle sorgenti) e di inserimento nel tessuto urbanistico, tali da giustificare una preventiva identificazione cartografica con apposita previsione di ambito DOT, al pari di quanto inserito per i due depuratori esistenti a Montefiorino (ambito 77.45) e Prignano sulla Secchia (ambito 121.63) e per il depuratore esistente di Palagano, inserito in Ambito DOT di più ampia perimetrazione (60.48).



## Scheda dei vincoli

L'elaborato, costruito come un elenco della normativa pertinente a vario titolo con la materia urbanistica, contiene numerose citazioni a normative obsolete che andrebbero aggiornate, prevedendo ovviamente il riverbero di tale modifica a tutto l'impalcato normativo-documentale del Piano, ove necessario.

Nello specifico:

- è necessario aggiornare il riferimento al Regolamento Regionale 1/2011 con il nuovo regolamento Regionale n° 3 del 15/12/2017;
- si ritiene necessario integrare il riferimento al Testo Unico Ambientale D.Lgs 3 aprile 2006 n° 152) con le delibere di Giunta della Regione Emilia-Romagna in vigore, quale la DGRER 9 giugno 2003 n° 1053, più volte citata anche da Hera s.p.a. nel proprio parere incluso nella relazione QC-Infrastrutture, e la Delibera attuativa sulla gestione delle acque meteoriche 18 dicembre 2006 n° 1860, i cui contenuti sono complementari alla DGR 14 febbraio 2005 n° 286 che invece è riportata;
- il riferimento al DM 10 agosto 2012 n° 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" deve essere sostituito con il nuovo dettato normativo DPR 13 giugno 2017 n° 120;
- tra le schede dei vincoli dovrebbe trovare posto anche la Delibera di Giunta Provinciale n° 267 del 12/10/2011 che assieme alla Delibera di Giunta Regionale 22 febbraio 2016 n° 201 classifica formalmente il territorio urbanizzato in agglomerati e nuclei isolati;
- della delibera 4/2/1977 si riporta in estratto il solo paragrafo 1.2 dell'allegato 4, inerente alle condizioni igienico-ambientali ed alle zone di rispetto degli impianti; in considerazione della necessità nel medio termine di pervenire a nuovi impianti di livello funzionale superiore al primo, si ritiene necessario riportare il riferimento all'intero paragrafo "impianti di depurazione" dell'allegato 4, fermo restando che, come già sottolineato, la perimetrazione stessa dei nuovi ambiti ed il completamento o ampliamento di quelli esistenti avrebbe dovuto essere effettuata a valle della definizione di tipologia e ubicazione degli impianti di depurazione necessari.

## LE DETERMINAZIONI - LA VERIFICA DI CONFORMITA'

La scelta delle aree da pianificare discende dagli studi socio-economici riportati in parte anche nel quadro conoscitivo, valutando un orizzonte temporale di 10 anni; nel comune di Palagano dalle analisi del QC si prevede un *sostanziale mantenimento della consistenza demografica, con lievi incrementi nel numero di famiglie*. Nell'ottica di favorire il recupero di famiglie e di dare risposta anche alle esigenze legate al turismo, il PSC prevede comunque una offerta abitativa aggiuntiva.

In base all'obiettivo di ridurre il ricorso a nuovi ambiti, limitando anche la conferma di ambiti già previsti nella previgente pianificazione (*Relazione illustrativa – Parte 3 - Le determinazioni*), si assiste ad una complessiva contrazione delle previsioni rispetto al piano previgente.

In particolare, la contrazione dell'offerta abitativa vede un drastico ridimensionamento delle superfici destinate a residenza nel piano regolatore (zone B e zone C) e la sostituzione degli indici di edificabilità con la disciplina differenziata secondo i caratteri e la consistenza delle diverse parti insediate e da saturare. Tra gli obiettivi delle politiche nel territorio urbanizzato, sono infatti riconosciuti la sua qualificazione e intensificazione sostenibile, anche come alternativa all'ulteriore consumo di suolo.

Sempre nell'ottica di ridurre il consumo di suolo, sono perseguite politiche di recupero del patrimonio sottoutilizzato e di intensificazione di nuclei abitati in territorio rurale.

Per il comune di Palagano, la previsione complessiva è di 525 abitazioni; tale previsione è coperta quasi esclusivamente dalla disponibilità residua nelle aree pianificate dal piano regolatore e finora non utilizzate.

Per quanto riguarda le istanze relative alle attività produttive, da quanto evidenziato dallo studio della struttura economica e sociale, non emerge una domanda sistematica; le esigenze di nuove sedi sono circoscritte allo sviluppo e alla crescita delle attività produttive già presenti sul territorio.

Nel territorio comunale esiste un solo ambito da riqualificare attualmente sede di un allevamento suinicolo.

### La verifica di conformità PSC - Relazione illustrativa – Parte 3

In relazione alla verifica di conformità riportata al capitolo 5 della relazione illustrativa parte 3, in cui vengono elencate le discipline sovraordinate considerate per tale verifica, si segnala che viene fatto riferimento al “*PPGR-piano provinciale per la gestione dei rifiuti*” che non è più vigente in quanto è stato deliberato il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016, pubblicato sul BURERT n. 140 del 13.05.2016.

Inoltre, il *Piano di Tutela e Risanamento della qualità dell'aria* viene valutato privo di effetti sul piano; nel merito, si fa presente che anche il piano citato non è più in vigore, in quanto la Regione Emilia Romagna in data 11 aprile 2017 con Deliberazione Assembleare Progr. n. 115 ha approvato il *Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)*. Tale piano, sebbene trovi applicazione in via prioritaria nei territori urbanizzati di maggiori dimensioni o comunque collocati nelle aree critiche (così come definite dal Piano), contiene norme applicabili all'intero territorio regionale, quali ad esempio quelle relative all'agricoltura (art.21 e 22 delle NTA). E' quindi necessario che il PSC e il RUE si confrontino con le disposizioni applicabili.

### VAS/VALSAT

Nel Vol. 2 della Relazione Illustrativa riguardante la VAS/ValSAT, sono riportate le schede degli ambiti di nuova previsione sia residenziali, che produttivi, quelli inattuati e confermati dal piano, oltre a quelli per i quali è prevista una riqualificazione con variazione di destinazione d'uso.

Nonostante le schede di VAS/ValSAT siano, in alcune parti estremamente sintetiche, in linea di massima si possono considerare sufficientemente esaustive. Non sempre di facile comprensione appare la parte cartografica relativa ai vincoli che si sovrappongono con l'ambito valutato, sia per la numerosità dei tematismi presenti e delle retinature scelte per la loro rappresentazione, sia per la mancanza di una legenda esplicativa delle aree.

Nel caso del Comune di Palagano, le aree analizzate nelle schede di Valsat risultano per la maggior parte non ammissibili sia per vincoli preesistenti, sia per valutazioni che portano a ritenere non necessaria la trasformazione. Vengono quindi confermati solo modesti ampliamenti (area proposta PA13) o alcuni lotti delle zone C inattuate, oltre ad un'area da riqualificare attualmente sede di un allevamento dismesso.

Analoghe valutazioni vengono effettuate per le nuove proposte di insediamenti produttivi.

In territorio rurale vengono previsti modesti ampliamenti a servizio degli insediamenti esistenti.

In quasi tutte le schede, anche quelle confermate, mancano valutazioni sul sistema fognario e depurativo.

Di seguito si elencano, in dettaglio, gli ambiti considerati nella documentazione di piano, per i quali si ritengono utili alcune considerazioni di carattere ambientale.

#### **Aree studio per nuovi insediamenti residenziali**

##### Oggetto di domanda n. PA13

L'area è attualmente agricola e ne viene proposta la trasformazione in area residenziale. Le analisi di Valsat individuano criticità legate alla presenza di zone interessate da dissesto (Area interessata da frana quiescente-art.15 del PTCP) e zone del sistema boschivo (art. 21 del PTCP). In entrambi casi non sono ammesse nuove edificazioni o trasformazioni urbanistiche.

Sono quindi ammessi interventi di nuova edificazione in singoli lotti di completamento localizzati in zone prive di criticità e in contiguità al territorio urbanizzato e a edifici esistenti.

Negli esiti della Valsat, l'attuazione dei nuovi lotti è in ogni caso subordinata all'esito positivo degli approfondimenti geologici disposti per le fasce di attenzione delle frane attive ed in subordine al parere favorevole della competente azienda unità sanitaria locale ricadendo ad una distanza inferiore a 200 metri dall'area cimiteriale.

Si suggerisce che il perimetro dell'ambito venga ridefinito sulla base del vincolo cimiteriale, visto il numero limitato di abitazioni previste.

In relazione all'ambiente acustico, la nuova area non risulta individuata nella carta della classificazione acustica, per cui non viene definita la relativa classe di progetto; è necessario quindi integrare la documentazione.

## **Ambiti da riqualificare**

### Ambito da riqualificare 58.48

Si tratta di un'area attualmente sede di un allevamento suinicolo che si vuole delocalizzare, riconvertendo l'ambito ad insediamento residenziale. L'area confina con la zona industriale/artigianale di Palagano. Sono previste 45 abitazioni per una superficie di 28.000 mq.

La Valsat evidenzia che parte dell'area ricade in fascia di attenzione dei cimiteri (200 metri), anche se dalla cartografia dei vincoli non si rileva tale sovrapposizione.

Si ritiene che il trasferimento dell'allevamento suinicolo e il successivo ripristino del sito, debba avvenire con una tempistica tale da non interferire con la realizzazione delle nuove residenze, al fine di evitare potenziali conflitti di vicinanza. Si suggerisce pertanto che la fase di bonifica dell'intero ambito, venga effettuata preliminarmente alla realizzazione di nuove residenze o che vengano comunque previste opportune mitigazioni anche temporanee.

Si suggerisce di prestare particolare attenzione nel collocare le residenze in adiacenza ad attività produttive al fine di evitare problematiche legate a rumore ed emissioni, eventualmente individuando opportuni sistemi di mitigazione e distanze che rendano compatibili i due usi previsti.

## **Indicatori di monitoraggio di piano**

Gli indicatori hanno la funzione di monitorare gli effetti delle politiche della pianificazione nel tempo. Riconoscendo che la maggior parte degli indicatori individuati sono coerenti con gli obiettivi prefissati dal piano, tuttavia, a parere della scrivente Agenzia, nella Relazione illustrativa – Parte 2 VAS / ValSAT del PSC, ne sono stati elencati alcuni poco significativi o scarsamente efficaci.

E' un esempio l'indicatore *numero di abitazioni e di residenti ricadenti in aree a rischio idrogeologico*, che si auspica sia un numero residuale che mai dovrà essere incrementato nel tempo.

Per l'indicatore *“estensione del margine di ambiti produttivi in territorio rurale mitigati da fasce verdi”* non si comprende se si vuole evidenziare una criticità esistente di ambiti produttivi interferenti con vincoli paesaggistici o con residenze da sanare, o se, invece, si voglia monitorare quante fasce di mitigazione si mettono in atto con l'attuazione del Piano.

Richiamando uno degli obiettivi della Valsat e cioè *“individuare gli indicatori necessari per il monitoraggio del piano, definiti con l'obiettivo di “misurare”, a partire dallo stato attuale, l'evoluzione dei fenomeni e gli effetti nel tempo delle politiche e delle azioni sul territorio, attraverso un bilancio periodico”*, i suddetti indicatori risultano poco rappresentativi. Potrebbe essere opportuno mantenere solamente gli indicatori effettivamente utilizzabili per monitorare l'attuazione del Piano ed eventualmente individuarne altri maggiormente rappresentativi.

## **RUE**

### **Norme generali**

Nei RUE di Palagano, documento “Norme generali”, il Titolo 3 “la protezione dell'ambiente”, riporta un solo capo, il 30.10, recante “la tutela dei sistemi naturali” all'interno del quale non è presente nessun articolo. Si richiede di rivedere la documentazione rendendola coerente.

### Art. 120.20.90 - “La vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione”

Si segnala che la normativa di riferimento indicata per l'inquinamento dei suoli e falde da attività commerciali-produttive è obsoleta; il riferimento ad oggi vigente, è la parte quarta, titolo quinto, del D.Lgs 3 aprile 2006 n° 152 e ss.mm..

Per quanto concerne gli obblighi relativi al disinquinamento od alla bonifica *“alla cessazione dell’attività di distribuzione carburante”*, vista la complessità tecnico-giuridica del tema, potrebbe risultare utile specificare maggiori dettagli operativi nel merito, modificando opportunamente il suddetto articolato come segue:

*“Alla cessazione dell’attività di distribuzione di carburante è fatto obbligo al titolare dell’attività di rimuovere tutte le attrezzature ed impianti sopra e sotto il suolo, di provvedere al loro smaltimento, ~~ed alla bonifica dei siti eventualmente inquinati~~, e di provvedere alla bonifica di siti eventualmente inquinati, nei casi previsti dal d.lgs. 78-5 febbraio 1997, n. 22, modificato ed integrato e relativi regolamenti di attuazione, come previsto dalla Parte Quarta del D.Lgs 152/06, nonché di riportare i suoli nel pristino stato; la cessazione dell’attività di distribuzione di carburante comporta inoltre l’obbligo di cessazione delle funzioni complementari”*.

#### Art. 120.20.100 “La disciplina degli impianti di lavaggio di autoveicoli”

Nell’articolato è indicato un secondo comma, con numerazione errata, che non ha rilevanza con la tematica dell’articolo stesso, in quanto dispone vincoli per il *“deposito a cielo aperto di materiali non costituenti rifiuti”*.

Si osserva, a lato dell’evidente incongruenza con gli impianti di lavaggio autoveicoli, ed a prescindere dalla corretta collocazione del suddetto comma nell’ambito dell’articolato, che i depositi in questione, oltre che *“secondo modalità che non costituiscano pericolo per l’igiene e la sicurezza pubblica e privata”*, dovrebbero essere ammessi solamente per sostanze non dilavabili, né polverulente o cagionevoli di produrre percolati, e in generale nel rispetto dei regolamenti regionali per la disciplina della gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali (DGR 286/2005 e DGR 1860/2006).

#### Capo 40.30 - la tutela della salubrità ambientale” - articolo 40.30.20

La Protezione e il risanamento dall’inquinamento elettromagnetico: è presente un evidente refuso dell’articolato in quanto al comma 3 seguono altri tre commi relativi alla disciplina delle aree cimiteriali.

#### Art. 100.40.30 - limiti di altezza e distanza da rispettare in caso di trasformazioni

Viene indicata tra le diverse tipologie di costruzioni e impianti anche la classe *“contenitori aperti di liquami”* - si sottolinea che il nuovo Regolamento Regionale 15 dicembre 2017 n° 3, che ha sostituito il regolamento regionale n° 1/2011, prevede specifici requisiti per i medesimi contenitori, in particolare non sono più ammessi contenitori aperti che abbiano un rapporto superficie/volume superiore a 0,2 m<sup>2</sup>/m<sup>3</sup>, ed è necessario provvedere a realizzare copertura per limitare le emissioni ammoniacali in atmosfera secondo le tipologie previste dalla Tabella 3 dell’Allegato III al medesimo regolamento, mentre per i contenitori aperti esistenti è necessario il loro adeguamento entro il 2020 *“se tecnicamente fattibile ed economicamente sostenibile”*. Il medesimo Regolamento Regionale demanda alla competente Amministrazione Comunale l’accertamento del rispetto dei requisiti tecnico-funzionali dei contenitori di liquami in parola in sede di rilascio del certificato di agibilità o usabilità dell’opera, sulla base di un’apposita relazione tecnica sul manufatto e di una relazione di collaudo finale, a firma del direttore dei lavori, comprovante la conformità dell’opera eseguita. Si ritiene quindi che, oltre ad aggiornare i riferimenti alla norma superata, dovrebbero anche essere evidenziati in maniera più chiara i suddetti requisiti tecnici integrando a tale scopo l’articolo 100.40.145 che è limitato alla sola indicazione del divieto di costruzione di contenitori aperti in terra (lagoni).

#### Art.110.10.30 - smaltimento delle acque reflue

Si riscontra una articolazione che mal si coordina con la vigente normativa e con la pianificazione sulla tutela dell’ambiente idrico.

In prima istanza, si sottolinea come il comma c) esprima un concetto difforme dalla normativa vigente e dalla pianificazione d’Ambito del Servizio Idrico Integrato, in quanto l’agglomerato non è definito sulla base di parametri dimensionali, ma dalla caratteristica di densità territoriale delle abitazioni e delle attività umane (cfr. direttiva CE 91/271), così da consentirne la raccolta e il convogliamento della acque reflue urbane, posto che la consistenza di un agglomerato così identificato non è espressa dal *“numero di abitazioni”* ma dal concetto di *“abitante equivalente”*, che dal primo dipende solo in parte essendo in effetti funzione del numero di potenziali residenti e del

numero e tipologia dei vani delle abitazioni presenti. Si deve a tale riferimento considerare la disciplina di cui al capitolo 4.6 della Deliberazione di Giunta Regionale n° 1053/2003.

La definizione dell'agglomerato è compito della Pianificazione provinciale e dalla pianificazione d'Ambito, ciò rende ancora più evidente la lacuna del mancato recepimento, nel quadro conoscitivo, degli atti amministrativi messi a disposizione dalla Provincia di Modena (del. N° 267/2011) e dell'Atersir (DGRER n° 201/2016).

Il suddetto comma c) può essere eliminato; la figura allegata al comma e) andrebbe contestualizzata per edifici/abitazioni da costruirsi in ambiti serviti da impianto di depurazione centralizzato, mentre per edifici/abitazioni ricadenti in ambiti privi di rete fognaria o tecnicamente non allacciabili alla rete fognaria, lo schema raffigurato non è conforme alla normativa regionale vigente. In quest'ultimo caso, è infatti necessario associare a valle della fossa imhoff un trattamento secondario tra quelli indicati nella Tabella A della Delibera G.R.E.R. 1053/2003.

Specificata norma infine dovrebbe essere inserita relativamente agli scarichi degli eventuali insediamenti produttivi, in particolare, in presenza di scarico classificato come industriale, dovrebbe essere sottolineata la necessità di dotare lo scarico di un trattamento atto a garantire il rispetto dei limiti di cui alla Tabella III dell'Allegato 5 al D.Lgs 152/06, relativi allo scarico in corpo idrico superficiale, anche in presenza di rete fognaria pubblica non in grado di rispettare detti limiti. Si osserva infatti la previsione di significative aree da destinarsi ad attività produttive, per le quali non è possibile conoscere a priori se daranno luogo ad insediamenti comportanti scarico di acque civili, assimilate o industriali.

## **Classificazione acustica Comunale**

Sono stati esaminati i seguenti documenti:

1. QC-ClassificazioneAcustica-RelazioneZonizzazione.pdf: relazione tecnica illustrativa della metodologia adottata per la classificazione acustica del territorio comunale
2. QC-ClassificazioneAcustica-CartografiaClassi.pdf: tavola rappresentante la classificazione acustica del territorio comunale nello stato di fatto e di progetto
3. QC-ClassificazioneAcustica-CartografiaUTO.pdf: tavola rappresentante la perimetrazione delle UTO individuate nello stato di fatto per le quali è stata assegnata la classe acustica da calcolo parametrico
4. QC-ClassificazioneAcustica-RelazioneMonitoraggio.pdf: relazione di monitoraggio acustico
5. PSC-DisciplinaAmbitiTerritoriali.pdf: schede tecniche degli ambiti territoriali con relativa planimetria
6. QC-SchedaDeiVincoli.pdf
7. PSC-RelazioneGenerale-Volume\_2.pdf: valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale VAS/VaISAT

### **Stato di fatto**

#### **Osservazioni generali**

Nella relazione tecnica illustrativa della metodologia adottata per la classificazione acustica del territorio comunale si afferma che la delimitazione delle UTO, sulle quali è stato svolto il calcolo parametrico per l'attribuzione della classe nello stato di fatto, è stata effettuata a partire dagli ambiti del PSC, per i quali erano disponibili i dati relativi alle funzioni d'uso del territorio, alle trasformazioni previste e al numero di alloggi.

Poichè non sono stati specificati, per ogni UTO, gli ambiti in essa ricompresi con relative informazioni necessarie a svolgere l'assegnazione parametrica della classe, non è stato possibile verificare la coerenza tra quanto dichiarato nelle schede d'ambito e l'assegnazione di Classe delle UTO, pur riscontrando, in linea di massima, una certa corrispondenza.

Inoltre, nella tavola rappresentante la perimetrazione delle UTO, non risulta indicato a quale area corrisponde la UTO n. 2.

### Ambiti territoriali attuati

Per quanto riguarda il documento PSC-DisciplinaAmbitiTerritoriali.pdf, che descrive gli ambiti territoriali, si segnalano alcuni errori relativamente ai seguenti ambiti che, seppur presenti nelle schede, non vengono indicati nella planimetria complessiva: 82.55 (Castellaccio) e 90.58 (Lama di Monchio).

### Cartografia della zonizzazione acustica

Si segnalano i seguenti possibili errori/imprecisioni nella cartografia.

- Infrastrutture di trasporto: nella relazione si afferma che nel territorio comunale non sono state individuate infrastrutture classificate come strade primarie di scorrimento o assi di comunicazione secondaria alle quali assegnare, come previsto dalla DGR2053/2001, una fascia prospiciente di Classe IV o di Classe III; in realtà sul territorio insistono arterie di comunicazione secondaria abbastanza significative, quali la SP28 che collega Palagano a Montefiorino e a Lama Mocogno e la SP24 che conduce a Monchio. A quest'ultima infrastruttura, nella zonizzazione del Comune di Prignano, è stata assegnata una fascia prospiciente di Classe III
- L'ambito 73.51 (Savoniero), che comprende sia funzioni residenziali che attività produttive, è stato identificato con un'unica UTO (n. 9), ma sulla carta della zonizzazione è stato in parte assegnato alla Classe II e in parte alla Classe IV
- All'ambito 59.43 (Molino di Toggiano), che ospita un'area per la pratica sportiva di moto e auto cross, è stata assegnata una Classe III; occorrerebbe valutare se le emissioni sonore di questo impianto riescano a garantire tali limiti o se invece risulti più opportuno fare riferimento alla Classe IV. La stessa osservazione è stata riportata anche per il Comune di Montefiorino, in quanto l'ambito si trova al confine tra i due Comuni.

### Potenziali criticità nello stato di fatto

Si osserva una potenziale criticità relativa alle case sparse nel territorio agricolo in Classe III confinanti con la Classe V assegnata ad aree industriali, in particolare se gli edifici risultano molto prossimi alle attività produttive.

Le potenziali criticità nello stato di fatto possono generarsi presso gli edifici scolastici di Classe I confinanti con la Classe III (Istituto superiore Francescane dell'Immacolata) e nelle aree residenziali in Classe II adiacenti ad aree industriali/artigianali in Classe IV.

Nel documento contenente i dati di monitoraggio (QC-ClassificazioneAcustica-RelazioneMonitoraggio.pdf) vengono riportate misure di breve durata eseguite presso due poli scolastici di Palagano; in entrambe le rilevazioni, compresa quella relativa all'istituto interessato da un potenziale conflitto, è stato verificato il rispetto del limite diurno della Classe I (50 dBA).

Non sono invece state svolte misure nelle aree residenziali esistenti di Classe II adiacenti ad aree produttive in Classe IV (potenziali conflitti presenti negli abitati di Savoniero, Costrignano e Monchio). Si suggerisce pertanto di eseguire un rilievo presso gli edifici più prossimi agli impianti produttivi. Per quanto riguarda l'abitato di Palagano, la misura eseguita tra la futura area residenziale in Classe II e l'ambito produttivo, che verrà commentata nello stato di progetto, si ritiene sufficientemente rappresentativa di tutta l'area edificata già esistente in Classe II adiacente a tale ambito.

### **Stato di progetto**

#### Osservazioni generali

Per tutti i nuovi ambiti con funzioni residenziali non è stato esplicitato il calcolo parametrico della classe acustica, necessario per la verifica della Classe II o III ad essi assegnata, seppur in generale si osservi una coerenza tra la classe di progetto e la futura destinazione d'uso.



### Cartografia della zonizzazione acustica e ambiti di progetto

Entrando nel merito di quanto dichiarato relativamente alle nuove previsioni e a quanto rappresentato sulla carta della zonizzazione acustica, si riportano le seguenti osservazioni.

La relazione illustrativa e la carta della zonizzazione acustica indicano due ambiti di progetto, entrambi relativi al centro abitato di Palagano, a cui viene assegnata una Classe II, trattandosi di ambiti a destinazione residenziale:

- L'ampliamento dell'ambito urbano consolidato **AUC 61.49**, indicato con **PA47** nel documento PSC-RelazioneGenerale-Volume\_2.pdf,
- La riconversione ad insediamento residenziale dell'ambito produttivo **ASP\_C\_R\_58.48**

Si segnala che andrebbe rappresentata in cartografia, come ambito di progetto, anche la nuova area di dotazioni **DOT\_N-101.45**.

### Potenziali criticità nello stato di progetto

Nel documento contenente i dati di monitoraggio (QC-ClassificazioneAcustica-RelazioneMonitoraggio.pdf) viene indagato il potenziale conflitto tra l'ambito ASP\_C\_R\_58.48 di futura riconversione in residenziale e l'area confinante, in Classe IV, di tipo industriale/artigianale di Palagano.

La misura di 24 ore ha rilevato valori molto inferiori ai livelli previsti per la Classe II, pari a 46 dBA nel periodo diurno, a fronte di un limite di 55 dBA, e pari a 40 dBA per il periodo notturno, a fronte di un limite di 45 dBA.

Non si evidenziano quindi criticità acustiche per quanto riguarda lo stato di progetto.

## **Classificazione acustica - Norme tecniche di attuazione**

### Osservazioni generali

Uno stralcio delle norme tecniche di attuazione sono contenute nel documento QC-SchedaDeiVincoli.pdf; in particolare, esse riguardano solo la gestione delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Non vi sono altri documenti normativi allegati al piano. Si sottolinea l'opportunità che la carta della classificazione acustica, in quanto strumento di pianificazione, sia corredata di norme tecniche specifiche.

Per quanto riguarda i nuovi insediamenti residenziali in prossimità di arterie stradali, si ritiene che, al fine di tutelare la qualità degli insediamenti, sia opportuno riferirsi ai limiti della classe acustica anziché a quelli meno restrittivi delle fasce di pertinenza del DPR 142/2004. Infatti, per alcuni nuovi ambiti residenziali che risultano coinvolti dalla fascia di pertinenza della SP486, il DPR 152/2004 prevederebbe limiti normativi di 70 dBA diurni e 60 dBA notturni nei primi 100 metri e di 65 dBA diurni e 55 dBA notturni negli ulteriori 50 metri, superiori a quelli corrispondenti alla Classe III (60 dBA e 50 dBA) indicata come obiettivo di qualità dall'art. 78 del P.T.C.P..

Sempre in riferimento all'obiettivo della classe III previsto per gli insediamenti residenziali, si richiede che tale obiettivo venga perseguito anche negli ambiti di recupero individuati dal PRG adiacenti a strade di traffico elevato, modificando quanto riportato al comma 5 dell'art.3 (documento QC-SchedaDeiVincoli.pdf – pag.111).

Sarebbe infine utile integrare le NTA, sempre relativamente ai nuovi interventi prossimi ad arterie stradali, con l'indicazione: *“Deve inoltre essere evitato, per quanto possibile, di prevedere, nella distribuzione degli edifici, residenze nel primo fronte edificato adiacente a strade ad intenso traffico, riservando tale collocazione a edifici con funzioni di tipo commerciale/terziario o produttive e, per quanto riguarda la distribuzione delle funzioni, di non posizionare, nel primo fronte edificato, i locali adibiti al riposo”*.

Per quanto riguarda la documentazione previsionale di clima acustico, sarebbe auspicabile includere nelle NTA la necessità di effettuare una valutazione di clima acustico anche nel caso di nuovi interventi residenziali prossimi ad



aree industriali, casistica non espressamente prevista dal comma 3 dell'art.8 della L. n.447/95, ma certamente significativa per la qualità degli insediamenti.

Restando a disposizione per chiarimenti, distinti saluti.

Il Tecnico  
*Dr. Lorenzo Marchesini*

Il Dirigente Responsabile del Distretto  
*D.ssa Elena Ori*

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa* La presente copia, composta di n. .... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. .... del .....

AG

**Comune di Prignano sulla Secchia**

Settore IV - Responsabile arch. Gian Luca Giullari  
comune.prignano@pec.it

e p.c. **Provincia di Modena**

Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica  
c.a. Dirigente - Arch. Antonella Manicardi  
[provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it)

**HERA S.p.A. – Direzione Tecnica Clienti**

[heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it](mailto:heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it)

c.a. P.I. Vincenzo Gualtieri

[vincenzo.gualtieri@gruppohera.it](mailto:vincenzo.gualtieri@gruppohera.it)

**OGGETTO: Comune di Prignano sulla Secchia - -Adozione Piano Strutturale Comunale (D.C.C. n. 55 del 25/11/2017) e Regolamento Urbanistico Edilizio (D.C.C. n. 56 del 25/11/2017) ai sensi della l.r. 20/2000**

**Parere ai sensi della D.G.R. n. 201/2016: richiesta integrazioni**

Con riferimento al Piano Strutturale Comunale, adottato con D.C.C. n. 55 del 25/11/2017 e del Regolamento Urbanistico Edilizio, adottato con D.C.C. n. 56 del 25/11/2017, viste le vostre richieste di parere, conservate agli atti di questa Agenzia al protocollo PG.AT/2018/0001802 del 14/03/2018 e PG.AT/2018/0002180 del 27/03/2018, si richiamano le circolari trasmesse da questa Agenzia con note PG.AT/2016/0005777 del 14/09/2016, PG.AT/2017/0001564 del 10/03/2017, e PG.AT/2018/0001710 del 09/03/2018, che riportano indicazioni sulla predisposizione dei documenti, al fine della espressione del parere ATERSIR ai sensi della D.G.R. n. 201/2016. Tali circolari sono visionabili sul sito web [www.atersir.it](http://www.atersir.it) nella sezione servizio-idrico/regolamenti-e-direttive-tecniche.

In particolare, si evidenzia che nei procedimenti di formazione e approvazione di PSC, POC e loro varianti, nonché varianti ai PRG, la scrivente Agenzia esprime parere sulla coerenza delle nuove previsioni con la programmazione d'ambito del Servizio Idrico Integrato (d'ora in poi S.I.I.), e, di conseguenza, sull'ammissibilità totale o parziale dei nuovi interventi infrastrutturali a carico della tariffa del S.I.I.

In merito alla formulazione del parere di competenza, questa Agenzia ha già precisato, nelle circolari sopra citate, che il documento che valuterà è la VALSAT, di cui ha definito i contenuti minimi.

Rispetto al RUE adottato, si evidenzia inoltre che nell'elaborato denominato *Disciplina degli ambiti elementari* viene dettata la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili per specifici ambiti e pertanto, coerentemente con le circolari richiamate in apertura, è previsto il parere ATERSIR su questo strumento.

Esaminata la documentazione trasmessa, assunta agli atti con prot. PG.AT/2018/0001802 del 14/03/2018 e PG.AT/2018/0002180 del 27/03/2018, si evidenzia che:

- la domanda è stata presentata come da circolare PG.AT/2017/0001564 del 10/03/2017, che prevede l'utilizzo del *Modello di presentazione della domanda*;
- è stato acquisito il parere del Gestore del S.I.I. (prot. Hera 0145051 del 03/12/2014);
- il parere del Gestore viene formulato relativamente agli ambiti di nuovo insediamento;
- la VALSAT di PSC recepisce nelle schede le prescrizioni del Gestore del S.I.I. e nella *Relazione illustrativa di RUE* si precisa che "per il RUE la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale coincide con quella effettuata per il PSC, presentata nella Parte 3 della relazione illustrativa di quel piano".

Avendo rilevato interferenze tra le nuove previsioni insediative e le *Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano*, di cui all'art. 12B del PTCP2009, si chiede di effettuare con il Gestore una verifica preventiva e specifica relativamente all'incidenza o meno delle nuove previsioni insediative su queste *Zone*, come previsto dal Modello di richiesta di parere ad ATERSIR. Si ricorda inoltre che relativamente alle *Aree di possibile alimentazione delle sorgenti* l'art.12B, co. 2, let. 2.1.f del PTCP 2009 prevede l'indirizzo che i Comuni, in sede di formazione e adozione di strumenti urbanistici, possono elaborare ulteriori specificazioni di zona e di norma, qualora risultino da studi sulla vulnerabilità degli acquiferi sotterranei, che vadano a dettagliare nel passaggio di scala quanto previsto dal PTCP.

Si chiede pertanto di integrare la VALSAT con la valutazione del Gestore sulle previsioni di PSC che interessano le Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano; si rammenta inoltre la necessità di tutela delle infrastrutture dedicate al Servizio idrico Integrato e delle relative attività, inclusa l'esigenza di verifica di eventuali interferenze tra infrastrutture e aree interessate dalla trasformazione urbanistica non precedentemente individuate, e le prescrizioni relative allo smaltimento delle acque reflue

In relazione alla dichiarata necessità di nuove infrastrutture del S.I.I. e di adeguamento di quelle esistenti si precisa che:

- in relazione al Servizio Acquedotto i potenziamenti delle reti e degli impianti indicati dal Gestore saranno totalmente a carico del soggetto attuatore;
- in relazione al Servizio fognatura e depurazione il Gestore individua due interventi (località La Fredda e Casa Azzoni) già presenti nel Piano Interventi del S.I.I.; per le restanti previsioni urbanistiche gli interventi infrastrutturali relativi al Servizio fognatura e depurazione sono previsti a carico dei soggetti attuatori e si conferma inoltre che non sono previsti nuovi interventi a carico del Servizio Idrico Integrato connessi alle previsioni urbanistiche in oggetto.

Relativamente alle infrastrutture del S.I.I., si chiede pertanto di integrare le schede di VALSAT indicando per ciascun ambito i soggetti chiamati a sostenere i costi per la realizzazione delle opere relative ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

Rispetto agli ambiti normati dal RUE, considerato che nelle schede relative alla *Disciplina degli ambiti elementari* non sono presenti disposizioni relative al Servizio acquedotto e al Servizio fognario e depurativo, si chiede di dare atto nella VALSAT che la verifica con il Gestore è stata effettuata anche con riguardo a questi ambiti.

Tutto ciò premesso si chiede che la VALSAT sia integrata come sopra richiamato e siano osservate le prescrizioni del Gestore.

Da ultimo si ricorda che l'Amministrazione comunale dovrà fornire le informazioni relative alla modifica degli agglomerati esistenti, a seguito dell'attuazione della presente proposta di pianificazione, al competente ufficio della Regione Emilia Romagna, con le modalità che verranno indicate tramite determinazione del Direttore Generale competente per materia, al fine dell'aggiornamento del database sugli agglomerati ai sensi della D.G.R. n. 201/2016.

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Dirigente  
Area Servizio Idrico Integrato  
Ing. Marco Grana Castagnetti  
(documento firmato digitalmente)

Pratica n. 8869/2018

**Al Comune di Montefiorino**  
[comune.montefiorino@pec.it](mailto:comune.montefiorino@pec.it)

**All' Azienda U.S.L. di Modena**  
**Dipartimento Sanità Pubblica**  
**Servizio Igiene del Territorio**  
**e dell'ambiente costruito**  
**U.O. Sassuolo**  
[dsp@pec.ausl.mo.it](mailto:dsp@pec.ausl.mo.it)

**Alla Provincia di Modena**  
**Servizio Pianificazione Territoriale**  
[provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it)

**Oggetto: Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Montefiorino adottati con D.C.C. n. 42 e n. 43 del 25/11/2017 - approvazione ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 20/2000.**  
**Parere ambientale**

## **PREMESSA**

La documentazione di piano trasmessa con prot. 822 del 12/2/2018 e acquisita agli atti con prot. 4697 del 7/3/2018, risulta così costituita: Quadro Conoscitivo, Carta Unica del Territorio, Relazione generale e norme di PSC e Relazione illustrativa e norme di RUE, Classificazione Acustica. Tutti i documenti sono redatti in forma associata dai comuni di Montefiorino, Palagano e Prignano sulla Secchia.

Gli elaborati, oltre a mostrare alcune lacune informative, risultano essere, in generale, di non chiara interpretazione, tali, comunque, da rendere particolarmente difficoltosa la valutazione della sostenibilità delle proposte di pianificazione presentate. La cartografia a supporto del quadro conoscitivo e della classificazione acustica, ad esempio, è di scarsa utilità, in quanto prodotta a scala inadeguata; le cartografie riportanti i vincoli e le tutele, seppur di maggior dettaglio e comprensive delle perimetrazioni degli ambiti, sono poco leggibili a causa della molteplicità dei tematismi rappresentati.

Tale aspetto, così come la necessità di diversi approfondimenti, era già stato segnalato dalla scrivente agenzia in sede di conferenza (contributo istruttorio prot. 8799 del 18/06/2012).

## **QUADRO CONOSCITIVO**

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po, 5 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

**Sezione di Modena - Servizio Territoriale - Distretto Area Centro Modena** - Viale A.Fontanelli n.23 | 41121 Modena | tel +39 059 433611 fax +39 059 433658 | PEC [aomo@cert.arpae.emr.it](mailto:aomo@cert.arpae.emr.it)

Pag.1 di 12

Non viene effettuata una descrizione esaustiva del sistema di distribuzione di acqua potabile e del sistema fognario depurativo. Le cartografie, riportate nel quadro conoscitivo, risultano inutilizzabili al fine di effettuare considerazioni puntuali sulla sostenibilità degli ambiti.

In particolare, per quanto attiene la distribuzione delle acque potabili, si riportano esclusivamente le valutazioni effettuate dall'ente gestore della rete, non considerando la fattibilità degli interventi necessari che, per alcuni casi, sono indicati come "non definibili".

Anche per lo smaltimento delle acque meteoriche e dei reflui fognari, sono indicati gli interventi di massima, senza considerare se l'incremento urbanistico, seppur non considerevole, sia compatibile con le infrastrutture esistenti e le risorse del territorio; inoltre, manca un'analisi di dettaglio della capacità depurativa residua dei sistemi di trattamento esistenti. Per la totalità degli ambiti di nuovo inserimento, ma anche per gli ambiti per cui è prevista una densificazione, vengono indicate necessità di realizzazione o potenziamento dei reticoli fognari, oltre che l'adeguamento dei sistemi di trattamento secondo i criteri definiti nella D.G.R. 1053/2003 senza valutarne, tuttavia, i termini quantitativi.

Nonostante in sede di conferenza di pianificazione con il nostro contributo prot. 8799 del 18/06/2012, siano state evidenziate tali carenze, nella documentazione di piano, (Relazione generale, parte 3), non viene data evidenza di quanto segnalato, manifestando inoltre alcune incoerenze, come ad esempio: *"Come è riferito nella ValSAT, la conoscenza generale del sistema fognario è entrata nel processo decisionale come fattore essenziale di valutazione della sostenibilità delle trasformazioni urbanistiche ipotizzate, sia come nuove previsioni che a conferma di piani vigenti, supportata dagli studi analitici effettuati da Hera"*, mentre, in altra sede, si dichiara che *"La conoscenza puntuale dell'intera estensione della rete e delle sue caratteristiche, peraltro molto onerosa da acquisirsi, non ha utilità per la formazione degli strumenti urbanistici. Le informazioni che possono rendersi necessarie in corso di tempo vanno reperite presso il gestore, che – cosa essenziale - ne provvede il costante aggiornamento."*

Tale conclusione viene oggettivamente a porsi in opposizione ai requisiti condizionanti l'attuazione degli interventi, in quanto la maggior parte delle previsioni di ampliamento urbanistico sono condizionate alla realizzazione di un adeguamento della rete e della depurazione esistente o necessitano di realizzazione ex novo e pertanto la conoscenza dello stato di fatto assume importanza primaria.

Tra l'altro, si segnala che la cartografia degli agglomerati e quella delle reti fognarie, risulta di facile acquisizione in quanto resa disponibile come da Determinazione della Provincia di Modena n° 267 del 12/10/2011, con elenco aggiornato nella DGRER 201 del 22/02/2016. Tale informazione oltre ad essere di semplice utilizzo e valutazione, risulta di notevole importanza ai fini dello stesso sviluppo futuro del Piano.

Visto quanto sopra, è poco condivisibile quanto espresso nella Valsat, laddove nella tabella di compatibilità con il PTCP, specificatamente articolo 77 comma 2, giustifica la mancata analisi dello stato di fatto del sistema fognario-depurativo e degli approfondimenti previsti dal medesimo articolo, con la particolarità del tessuto insediativo, definito come "diffuso" e tale da non permettere lo sviluppo degli studi sistematici indicati dal suddetto comma 2.

Infatti, occorre considerare che un numero significativo di singoli interventi di adeguamento della depurazione, potrà porre problemi di localizzazione, ampliamento di aree di servizio attualmente dedicate, di coerenza stessa e di aspetti operativi connessi con i vincoli elencati nella apposita cartografia (si pensi ad esempio alle previsioni dell'allegato 1.8 alle NTA del PTCP che individuano come prioritari gli interventi di adeguamento degli scarichi ubicati nelle aree di possibile alimentazione delle sorgenti) e di inserimento nel tessuto urbanistico, tali da giustificare una preventiva identificazione cartografica con apposita previsione di ambito DOT, al pari di quanto inserito per i due depuratori esistenti a Montefiorino (ambito 77.45) e Prignano sulla Secchia (ambito 121.63) e per il depuratore esistente di Palagano, inserito in Ambito DOT di più ampia perimetrazione (60.48).

L'elaborato, costruito come un elenco della normativa pertinente a vario titolo con la materia urbanistica, contiene numerose citazioni a normative obsolete che andrebbero aggiornate, prevedendo ovviamente il riverbero di tale modifica a tutto l'impalcato normativo-documentale del Piano, ove necessario.

Nello specifico:

- è necessario aggiornare il riferimento al Regolamento Regionale 1/2011 con il nuovo regolamento Regionale n° 3 del 15/12/2017;
- si ritiene necessario integrare il riferimento al Testo Unico Ambientale D.Lgs 3 aprile 2006 n° 152) con le delibere di Giunta della Regione Emilia-Romagna in vigore, quale la DGRER 9 giugno 2003 n° 1053, più volte citata anche da Hera s.p.a. nel proprio parere incluso nella relazione QC-Infrastrutture, e la Delibera attuativa sulla gestione delle acque meteoriche 18 dicembre 2006 n° 1860, i cui contenuti sono complementari alla DGR 14 febbraio 2005 n° 286 che invece è riportata;
- il riferimento al DM 10 agosto 2012 n° 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" deve essere sostituito con il nuovo dettato normativo DPR 13 giugno 2017 n° 120;
- tra le schede dei vincoli dovrebbe trovare posto anche la Delibera di Giunta Provinciale n° 267 del 12/10/2011 che assieme alla Delibera di Giunta Regionale 22 febbraio 2016 n° 201 classifica formalmente il territorio urbanizzato in agglomerati e nuclei isolati;
- della delibera 4/2/1977 si riporta in estratto il solo paragrafo 1.2 dell'allegato 4, inerente alle condizioni igienico-ambientali ed alle zone di rispetto degli impianti; in considerazione della necessità nel medio termine di pervenire a nuovi impianti di livello funzionale superiore al primo, si ritiene necessario riportare il riferimento all'intero paragrafo "impianti di depurazione" dell'allegato 4, fermo restando che, come già sottolineato, la perimetrazione stessa dei nuovi ambiti ed il completamento o ampliamento di quelli esistenti avrebbe dovuto essere effettuata a valle della definizione di tipologia e ubicazione degli impianti di depurazione necessari.

## **LE DETERMINAZIONI - LA VERIFICA DI CONFORMITA'**

La scelta delle aree da pianificare, discende dagli studi socio-economici riportati in parte anche nel quadro conoscitivo, valutando un orizzonte temporale di 10 anni; nel comune di Montefiorino dalle analisi del QC si prevede un *sostanziale mantenimento della consistenza demografica, con lievi incrementi nel numero di famiglie*. Nell'ottica di favorire il recupero di famiglie e di dare risposta anche alle esigenze legate al turismo, il PSC prevede comunque una offerta abitativa aggiuntiva.

In base all'obiettivo di ridurre il ricorso a nuovi ambiti, limitando anche la conferma di ambiti già previsti nella previgente pianificazione (*Relazione illustrativa – Parte 3 - Le determinazioni*), si assiste ad una complessiva contrazione delle previsioni rispetto al piano previgente.

In particolare, la contrazione dell'offerta abitativa vede un drastico ridimensionamento delle superfici destinate a residenza nel piano regolatore (zone B e zone C) e la sostituzione degli indici di edificabilità con la disciplina differenziata secondo i caratteri e la consistenza delle diverse parti insediate e da saturare. Tra gli obiettivi delle politiche nel territorio urbanizzato, sono infatti riconosciuti la sua qualificazione e intensificazione sostenibile, anche come alternativa all'ulteriore consumo di suolo.

Sempre nell'ottica di ridurre il consumo di suolo, sono perseguite politiche di recupero del patrimonio sottoutilizzato e di intensificazione di nuclei abitati in territorio rurale.

Per quanto riguarda le istanze relative alle attività produttive, da quanto evidenziato dallo studio della struttura economica e sociale, non è emersa una domanda sistematica; le esigenze di nuove sedi sono circoscritte allo sviluppo e alla crescita delle attività produttive già presenti sul territorio.

Nel territorio comunale esiste un solo ambito da riqualificare riconducibile ad un allevamento suinicolo.

## **La verifica di conformità PSC - Relazione illustrativa – Parte 3**



In relazione alla verifica di conformità riportata al capitolo 5 della relazione illustrativa parte 3, in cui vengono elencate le discipline sovraordinate considerate per tale verifica, si segnala che viene fatto riferimento al “*PPGR-piano provinciale per la gestione dei rifiuti*” che non è più vigente in quanto è stato deliberato il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016, pubblicato sul BURERT n. 140 del 13.05.2016.

Inoltre, il *Piano di Tutela e Risanamento della qualità dell'aria* viene valutato privo di effetti sul piano; nel merito, si fa presente che anche il piano citato non è più in vigore, in quanto la Regione Emilia Romagna in data 11 aprile 2017 con Deliberazione Assembleare Progr. n. 115 ha approvato il *Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)*. Tale piano, sebbene trovi applicazione in via prioritaria nei territori urbanizzati di maggiori dimensioni o comunque collocati nelle aree critiche (così come definite dal Piano), contiene norme applicabili all'intero territorio regionale, quali ad esempio quelle relative all'agricoltura (art.21 e 22 delle NTA). E' quindi necessario che il PSC e il RUE si confrontino con queste disposizioni.

## **VAS/VALSAT**

Nel Vol. 2 della Relazione Illustrativa riguardante la VAS/VaISAT, sono riportate le schede degli ambiti di nuova previsione sia residenziali, che produttivi, quelli inattuati e confermati dal piano, oltre a quelli per i quali è prevista una riqualificazione con variazione di destinazione d'uso.

Nonostante le schede di VAS/VaISAT siano, in alcune parti estremamente sintetiche, in linea di massima si possono considerare sufficientemente esaustive. Non sempre di facile comprensione appare la parte cartografica relativa ai vincoli che si sovrappongono con l'ambito valutato, sia per la numerosità dei tematismi presenti e delle retinature scelte per la loro rappresentazione, sia per la mancanza di una legenda esplicativa delle aree.

Così come già osservato nel quadro conoscitivo, anche nelle schede di VAS/VaISAT, i sistemi di distribuzione di acqua potabile e di collettamento di reflui fognari, vengono valutati in maniera generica; solo in alcuni casi molto specifici sono indicati gli interventi necessari per l'adeguamento del sistema fognario, come ad esempio, l'*Area studio 75.38 Belvedere di Montefiorino*, il cui sistema di depurazione necessita di risoluzione per il problema di ingressione di acque bianche al depuratore, la *Zona C inattuata 68.39* di Montefiorino che esige la realizzazione di un nuovo sistema di depurazione. Nella quasi totalità degli ambiti si rimanda al POC la valutazione degli interventi da realizzare.

Di seguito, si elencano, in dettaglio, gli ambiti considerati nella documentazione di piano, per i quali si ritengono utili alcune considerazioni di carattere ambientale.

### ***Insedimenti residenziali***

#### **Area studio 75.38 Belvedere**

Comprende una superficie territoriale di 31.400 metri quadrati, a media densità con 40 abitazioni, oltre il margine sud del capoluogo Montefiorino, in territorio rurale. Come indicato nella scheda di VAS/Valsat, ricade entro la fascia dei 300 metri dal sito RadioTelevisivo “Il Pianellino”, così come riportato nel Piano di Localizzazione dell'Emissione Radio Televisiva della Provincia di Modena (PLERT). Correttamente nelle schede di VAS/Valsat, l'attuazione dell'ambito viene subordinata al rispetto delle distanze indicate dal PLERT. Essendo peraltro l'ambito tra i più consistenti del piano, si ritiene importante, a titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine, connessi con le esposizioni ai campi elettromagnetici generati all'interno di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere e loro pertinenze esterne, che le aree destinate a nuove residenze siano collocate a distanze cautelative sia dalle antenne, che dalle linee elettriche di media tensione esistenti.

In relazione all'ambiente acustico, l'area, attualmente di classe III, viene collocata in classe II di progetto.

#### **Area studio 83.40 Montefiorino**

Riguarda una superficie territoriale di 9.180 metri quadrati, in cui sono previste 15 abitazioni. L'espansione dell'ambito è condizionata al collegamento della rete fognaria alla rete esistente con la contestuale risoluzione dei problemi di ingresso di acque bianche al depuratore. Il reticolo fognario, in coerenza col PTCP, deve prevedere reti separate di acque bianche ed acque nere. Va inoltre verificata preliminarmente l'ufficiosità del corpo idrico recettore delle acque bianche. L'area è completamente ricompresa in zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio montano e collinare (art.12B PTCP), *devono essere indicati gli interventi tecnici da adottare per ridurre l'effetto della impermeabilizzazione delle superfici nei confronti dell'incremento dei tempi di corrivazione dei deflussi idrici superficiali.*

In relazione all'ambiente acustico, l'area, attualmente di classe III, viene collocata in classe II di progetto.

#### Domanda M15

Presenta una superficie fondiaria di metri quadrati 8.453, ma non viene definito il numero di abitazioni previste. L'area è destinata, da PRG, a Zona agricola e ne viene richiesta la trasformazione in zona residenziale.

L'area ricade in zona di dissesto (Area potenzialmente instabile), in contiguità con il territorio urbanizzato di Vitriola. Nella scheda di Valsat, viene riportato come le valutazioni geologiche finora effettuate abbiano *“confermato la sostenibilità della trasformazione dell'area, demandando a opportuni approfondimenti l'attuazione della trasformazione”*. Si ritiene, che sia, invece, in questa fase che debbano essere effettuati tutti gli approfondimenti necessari a valutare la sostenibilità della trasformazione, definendo inoltre, in analogia con gli altri ambiti, il *“numero di residenze sostenibili”*, ad oggi non specificate.

L'area di nuova previsione, che confina con la fascia prospiciente di Classe IV della SP486, non è stata riportata nella carta della classificazione acustica; la documentazione dovrà quindi essere integrata.

Si suggerisce di progettare l'ambito in modo da limitare l'impatto (rumore e qualità dell'aria) dovuto alla vicinanza con questa arteria (ad esempio mantenendo distanze opportune dalla viabilità principale, cortine arboree, ecc).

#### Zona C inattuata 69.32 ANS

Il numero massimo di abitazioni valutato sostenibile è di 18, su una superficie di 12.761 mq (bassa densità). Mentre la rete idrica di adduzione esistente nel territorio consolidato assicura l'approvvigionamento dell'ambito, la rete fognaria è condizionata alla realizzazione di un nuovo impianto di trattamento reflui di grado superiore a quello esistente, ai sensi del cap.7, tab. 2, D.G.R. n°1053/2003. L'espansione è quindi condizionata alla fattibilità/realizzazione di questo nuovo impianto o al potenziamento di quello esistente ai sensi della normativa vigente: tale aspetto deve risultare prescrittivo.

In relazione all'ambiente acustico, l'area, attualmente di classe III, viene collocata correttamente in classe II di progetto.

#### Zona C inattuata 68.39

Ha una superficie territoriale di 30.679 mq in cui è previsto un insediamento residenziale di media densità.

Sebbene nella scheda sia espressamente indicato che *“L'attuazione della trasformazione è subordinata alla bonifica delle strutture dell'allevamento dismesso presente”*, oltre a ritenere che tale indicazione debba essere prescrittiva, si sottolinea che prima della realizzazione delle nuove residenze, la bonifica debba essere completata sull'intero ambito o nel caso ciò non sia possibile si chiede di prevedere eventuali mitigazioni anche temporanee, al fine di evitare potenziali conflitti di vicinanza.

La rete fognaria dell'ambito, deve essere potenziata anche attraverso la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione, demandando al POC l'individuazione dell'area in cui localizzare tale depuratore che servirà anche i nuclei urbanizzati di Prada, Casola e Pianezzo. Si suggerisce che la valutazione preliminare delle aree di possibile ubicazione dell'impianto di depurazione, venga effettuata nell'ambito del PSC, individuando le possibili aree e la sostenibilità dell'intervento sulla base degli elementi già esistenti sul territorio.

L'ambito confina con la Strada Provinciale 486 e risulta quindi interessato dalla fascia stradale assegnata alla classe acustica IV; la restante parte dell'ambito viene invece assegnata alla classe II.

Si suggerisce quindi, che tra i requisiti dell'assetto insediativo dell'ambito vengano considerate mitigazioni al fine di limitare l'impatto dovuto alla vicinanza con questa arteria (ad esempio mantenendo distanze opportune dalla viabilità principale, cortine arboree, ecc).

### **Zona C ineditata 78.42**

L'ambito si sviluppa su una superficie di 7.700 mq, con una previsione di 27 abitazioni. Per quest'area l'amministrazione comunale ha sottoscritto un atto di convenzione con i privati prot. n 2735 del 9-5-2003.

L'intero ambito si trova all'interno di un corpo di frana quiescente, ma da quanto indicato nella documentazione di piano, non sono stati rilevati indizi geomorfologici di recente attività. Sulla base di quanto prescritto all'ART. 15 comma 5 del PTCP vigente, *"Nelle aree interessate da frane quiescenti di cui al comma 1, lettera b., non comprese nelle aree di cui al successivo comma 6, non sono ammesse nuove edificazioni. I Comuni, nella fase di formazione del Piano Strutturale Comunale possono consentire e regolamentare, compatibilmente con le specifiche norme di zona ed in subordine ad una verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di rischio per la pubblica incolumità condotta sulla base delle metodologie definite con apposita direttiva approvata dalla Provincia in coerenza con i criteri indicati all'art. 18 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Po....."*; in conformità con quanto sopra riportato, si ritiene opportuno realizzare l'ambito solo a seguito di approfondimenti di natura geotecnica che ne garantiscano la fattibilità.

Inoltre l'accessibilità viaria all'ambito attraverso via Gaggio di Sotto, ad oggi non risulta sufficientemente dimensionata per servire adeguatamente il carico urbanistico dell'ambito, necessitando anch'essa, in via preliminare, di un appropriato potenziamento.

L'ambito confina con la Strada Provinciale 486 e risulta quindi interessato dalla fascia stradale assegnata alla classe acustica IV; la restante parte dell'ambito viene invece assegnata alla classe II.

Si suggerisce di progettare l'ambito in modo da limitare l'impatto (rumore e qualità dell'aria) dovuto alla vicinanza con questa arteria (ad esempio mantenendo distanze opportune dalla viabilità principale, cortine arboree, ecc).

### **Insedimenti produttivi**

Il territorio comunale non è interessato da aree produttive di rilievo sovracomunale. Sono consentiti soltanto adeguamenti delle zone produttive esistenti purché di modesta consistenza, rispondenti ai fabbisogni di natura meramente locale. Sono disponibili aree già disposte e urbanizzate, oltre alla conversione a uso produttivo dell'allevamento dismesso di Grovaieda (classificato dal PSC come Ambiti da riqualificare), che risulta sufficiente a soddisfare le esigenze di ulteriori attività produttive che intendano insediarsi.

L'ampliamento della localizzazione esistente in località La Piana in prossimità di Ponte Dolo (area studio M5), comprende una superficie territoriale di 9.955 metri quadrati, con superficie fondiaria di 8.500 metri quadrati. L'adeguamento della rete viaria, consentirà un migliore accesso all'ambito. L'agglomerato è servito da fognatura con scarico non trattato. L'espansione è quindi condizionata all'adeguamento del sistema di depurazione dello scarico: tale aspetto deve risultare prescrittivo.

Nel territorio rurale, inoltre, ricadono una pluralità di aggregati edilizi che dall'origine assolvono funzioni residenziali, produttive o terziarie che non hanno relazione con l'economia agraria già previste nel PRG. Da quanto emerge dalla documentazione di Piano, la ValSAT ha valutato confermabili le previsioni di zone D ricadenti in territorio rurale. Per ciò che riguarda le attività produttive minori, diffuse negli ambiti agricoli, sono consentiti ampliamenti in risposta ad esigenze di sviluppo della produzione, rimandandone al RUE la regolamentazione. Come indicato nelle schede di ValSAT, si ritiene importante che le previste misure di mitigazione paesaggistica rispetto al contesto rurale, ad oggi non realizzate, vengano attuate. Si suggerisce di prestare particolare attenzione nel collocare residenze adiacenti ad attività produttive al fine di evitare che subentrino elementi di incompatibilità tra le due aree (rumore ed emissioni), eventualmente individuando opportuni sistemi di mitigazione e distanze compatibili con entrambi gli usi.

La *zona produttiva 89.38*, di cui si valuta la conferma con una capacità massima di 3100 mq di superfici coperte, è attraversata dalla SP486; di conseguenza l'area ricomprende anche la fascia di rispetto alle vie di comunicazione e corridoi per nuove infrastrutture della mobilità. Tali fasce dovranno essere garantite anche in relazione al previsto adeguamento del sedime della stessa SP486.

### **Aree da riqualificare**

#### Area studio 86.45 Caldana

Ha una superficie territoriale di 32.000 mq (Sf di 20000 mq) ed è ubicata in prossimità alla Strada Provinciale 28, nel tratto Caldana-Grovaieda. Si tratta di un'area in abbandono originariamente comprendente un caseificio e l'allevamento suinicolo connesso, che si intende riqualificare insediandovi attività industriali/artigianali ed una modesta quota di residenze, localizzata negli edifici tutelati o negli edifici residenziali esistenti riqualificabili. Si rimandano al POC le modalità del recupero indicando gli edifici produttivi e residenziali da demolire e quelli ristrutturabili.

In relazione all'ambiente acustico, l'area, attualmente di classe III, viene collocata in classe IV di progetto.

Si suggerisce di valutare con attenzione l'opportunità di collocare residenze adiacenti ad attività produttive al fine di evitare che si generino elementi di incompatibilità tra le due aree (rumore ed emissioni), individuando, nel caso, idonee misure di mitigazione e distanze compatibili con entrambi gli usi.

### **Nuove infrastrutture stradali**

#### Collegamento viario ponte Dolo - Caldana

La nuova infrastruttura avrà la lunghezza di 1.700 metri, con allargamento della sezione stradale esistente e la rettifica di due tratti, uno dei quali verrà realizzato in galleria. Non sussistono nell'area tutele o fattori limitativi che precludano l'ammissibilità della trasformazione. La scheda di ValSAT individua come fattore principale di criticità, il passaggio dell'infrastruttura nell'ambito produttivo consolidato 89.38. Si ritiene utile che il PSC individui fattori di mitigazione finalizzati a ridurre l'interferenza dell'opera con gli edifici esistenti, in particolare a progetto realizzato.

### **Indicatori di monitoraggio di piano**

Gli indicatori hanno la funzione di monitorare gli effetti delle politiche della pianificazione nel tempo. Riconoscendo che la maggior parte degli indicatori individuati sono coerenti con gli obiettivi prefissati dal piano, tuttavia, a parere della scrivente Agenzia, nella Relazione illustrativa – Parte 2 VAS / ValSAT del PSC, ne sono stati elencati alcuni poco significativi o scarsamente efficaci.

E' un esempio l'indicatore *numero di abitazioni e di residenti ricadenti in aree a rischio idrogeologico*, che si auspica sia un numero residuale che mai dovrà essere incrementato nel tempo.

Per l'indicatore *“estensione del margine di ambiti produttivi in territorio rurale mitigati da fasce verdi”* non si comprende se si vuole evidenziare una criticità esistente di ambiti produttivi interferenti con vincoli paesaggistici o con residenze da sanare, o se, invece, si voglia monitorare quante fasce di mitigazione si mettono in atto con l'attuazione del Piano.

Richiamando uno degli obiettivi della Valsat e cioè *“individuare gli indicatori necessari per il monitoraggio del piano, definiti con l'obiettivo di “misurare”, a partire dallo stato attuale, l'evoluzione dei fenomeni e gli effetti nel tempo delle politiche e delle azioni sul territorio, attraverso un bilancio periodico”*, i suddetti indicatori risultano poco rappresentativi. Potrebbe essere opportuno mantenere solamente gli indicatori effettivamente utilizzabili per monitorare l'attuazione del Piano ed eventualmente individuarne altri maggiormente rappresentativi.

## RUE - Norme generali

Nel documento "Norme generali" manca il Titolo 3 "La protezione dell'ambiente" che è invece presente nel RUE di Palagano; in quest'ultimo però è riportato un solo capo, il 30.10, recante "la tutela dei sistemi naturali" all'interno del quale non è presente nessun articolo. Si chiede di rivedere la documentazione rendendola coerente.

### Art. 120.20.90 - "La vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione"

Si segnala che la normativa di riferimento indicata per l'inquinamento dei suoli e falde da attività commerciali-produttive è obsoleta; il riferimento ad oggi vigente, è la parte quarta, titolo quinto, del D.Lgs 3 aprile 2006 n° 152 e ss.mm.

Per quanto concerne gli obblighi relativi al disinquinamento od alla bonifica *"alla cessazione dell'attività di distribuzione carburante"*, vista la complessità tecnico-giuridica del tema, potrebbe risultare utile specificare maggiori dettagli operativi nel merito, modificando opportunamente il suddetto articolato come segue:

*"Alla cessazione dell'attività di distribuzione di carburante è fatto obbligo al titolare dell'attività di rimuovere tutte le attrezzature ed impianti sopra e sotto il suolo, di provvedere al loro smaltimento, ed ~~alla bonifica dei siti eventualmente inquinati~~, e di provvedere alla bonifica di siti eventualmente inquinati, nei casi previsti dal d.lgs. 78-5 febbraio 1997, n. 22, modificato ed integrato e relativi regolamenti di attuazione, come previsto dalla Parte Quarta del D.Lgs 152/06, nonché di riportare i suoli nel pristino stato; la cessazione dell'attività di distribuzione di carburante comporta inoltre l'obbligo di cessazione delle funzioni complementari"*.

### Art. 120.20.100 "La disciplina degli impianti di lavaggio di autoveicoli"

Nell'articolato è indicato un secondo comma, con numerazione errata, che non ha rilevanza con la tematica dell'articolo stesso, in quanto dispone vincoli per il *"deposito a cielo aperto di materiali non costituenti rifiuti"*.

Si osserva, a lato dell'evidente incongruenza con gli impianti di lavaggio autoveicoli, ed a prescindere dalla corretta collocazione del suddetto comma nell'ambito dell'articolato, che i depositi in questione, oltre che *"secondo modalità che non costituiscano pericolo per l'igiene e la sicurezza pubblica e privata"*, dovrebbero essere ammessi solamente per sostanze non dilavabili, né polverulente o cagionevoli di produrre percolati, e in generale nel rispetto dei regolamenti regionali per la disciplina della gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali (DGR 286/2005 e DGR 1860/2006).

### Capo 40.30 - la tutela della salubrità ambientale" - articolo 40.30.20

La Protezione e il risanamento dall'inquinamento elettromagnetico: è presente un evidente refuso dell'articolato in quanto al comma 3 seguono altri tre commi relativi alla disciplina delle aree cimiteriali.

### Art. 100.40.30 - limiti di altezza e distanza da rispettare in caso di trasformazioni

Viene indicata tra le diverse tipologie di costruzioni e impianti anche la classe *"contenitori aperti di liquami"* - si sottolinea che il nuovo Regolamento Regionale 15 dicembre 2017 n° 3, che ha sostituito il regolamento regionale n° 1/2011, prevede specifici requisiti per i medesimi contenitori, in particolare non sono più ammessi contenitori aperti che abbiano un rapporto superficie/volume superiore a 0,2 m<sup>2</sup>/m<sup>3</sup>, ed è necessario provvedere a realizzare copertura per limitare le emissioni ammoniacali in atmosfera secondo le tipologie previste dalla Tabella 3 dell'Allegato III al medesimo regolamento, mentre per i contenitori aperti esistenti è necessario il loro adeguamento entro il 2020 "se tecnicamente fattibile ed economicamente sostenibile". Il medesimo Regolamento Regionale demanda alla competente Amministrazione Comunale l'accertamento del rispetto dei requisiti tecnico-funzionali dei contenitori di liquami in parola in sede di rilascio del certificato di agibilità o usabilità dell'opera, sulla base di un'apposita relazione tecnica sul manufatto e di una relazione di collaudo finale, a firma del direttore dei lavori, comprovante la conformità dell'opera eseguita. Si ritiene quindi che, oltre ad aggiornare i riferimenti alla norma superata, dovrebbero anche essere evidenziati in maniera più chiara i suddetti requisiti tecnici integrando a tale scopo l'articolo 100.40.145 che è limitato alla sola indicazione del divieto di costruzione di contenitori aperti in terra (lagoni).

#### Art.110.10.30 - smaltimento delle acque reflue

Si riscontra una articolazione che mal si coordina con la vigente normativa e con la pianificazione sulla tutela dell'ambiente idrico.

In prima istanza, si sottolinea come il comma c) esprima un concetto difforme dalla normativa vigente e dalla pianificazione d'Ambito del Servizio Idrico Integrato, in quanto l'agglomerato non è definito sulla base di parametri dimensionali, ma dalla caratteristica di densità territoriale delle abitazioni e delle attività umane (cfr. direttiva CE 91/271), così da consentirne la raccolta e il convogliamento della acque reflue urbane, posto che la consistenza di un agglomerato così identificato non è espressa dal "numero di abitazioni" ma dal concetto di "abitante equivalente", che dal primo dipende solo in parte essendo in effetti funzione del numero di potenziali residenti e del numero e tipologia dei vani delle abitazioni presenti. Si deve a tale riferimento considerare la disciplina di cui al capitolo 4.6 della Deliberazione di Giunta Regionale n° 1053/2003.

La definizione dell'agglomerato è compito della Pianificazione provinciale e dalla pianificazione d'Ambito, ciò rende ancora più evidente la lacuna del mancato recepimento, nel quadro conoscitivo, degli atti amministrativi messi a disposizione dalla Provincia di Modena (del. N° 267/2011) e dell'Atersir (DGRER n° 201/2016).

Il suddetto comma c) può essere eliminato; la figura allegata al comma e) andrebbe contestualizzata per edifici/abitazioni da costruirsi in ambiti serviti da impianto di depurazione centralizzato, mentre per edifici/abitazioni ricadenti in ambiti privi di rete fognaria o tecnicamente non allacciabili alla rete fognaria, lo schema raffigurato non è conforme alla normativa regionale vigente. In quest'ultimo caso, è infatti necessario associare a valle della fossa imhoff un trattamento secondario tra quelli indicati nella Tabella A della Delibera G.R.E.R. 1053/2003.

Specifico norma infine dovrebbe essere inserita relativamente agli scarichi degli eventuali insediamenti produttivi, in particolare, in presenza di scarico classificato come industriale, dovrebbe essere sottolineata la necessità di dotare lo scarico di un trattamento atto a garantire il rispetto dei limiti di cui alla Tabella III dell'Allegato 5 al D.Lgs 152/06, relativi allo scarico in corpo idrico superficiale, anche in presenza di rete fognaria pubblica non in grado di rispettare detti limiti. Si osserva infatti la previsione di significative aree da destinarsi ad attività produttive, per le quali non è possibile conoscere a priori se daranno luogo ad insediamenti comportanti scarico di acque civili, assimilate o industriali.

### **Classificazione acustica Comunale**

Sono stati esaminati i seguenti documenti:

1. QC-ClassificazioneAcustica-RelazioneZonizzazione.pdf: relazione tecnica illustrativa della metodologia adottata per la classificazione acustica del territorio comunale
2. QC-ClassificazioneAcustica-CartografiaClassi.pdf: tavola rappresentante la classificazione acustica del territorio comunale nello stato di fatto e di progetto
3. QC-ClassificazioneAcustica-CartografiaUTO.pdf: tavola rappresentante la perimetrazione delle UTO individuate nello stato di fatto per le quali è stata assegnata la classe acustica da calcolo parametrico
4. QC-ClassificazioneAcustica-RelazioneMonitoraggio.pdf: relazione di monitoraggio acustico
5. PSC-DisciplinAmbitiTerritoriali.pdf: schede tecniche degli ambiti territoriali con relativa planimetria
6. QC-SchedaDeiVincoli.pdf
7. PSC-RelazioneGenerale-Volume\_2.pdf: valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale VAS/VaISAT

#### **Stato di fatto**

##### Osservazioni generali

Nella relazione tecnica illustrativa della metodologia adottata per la classificazione acustica del territorio comunale si afferma che la delimitazione delle UTO, sulle quali è stato svolto il calcolo parametrico per l'attribuzione della



classe nello stato di fatto, è stata effettuata a partire dagli ambiti del PSC, per i quali erano disponibili i dati relativi alle funzioni d'uso del territorio, alle trasformazioni previste e al numero di alloggi.

Poichè non sono stati specificati, per ogni UTO, gli ambiti in essa ricompresi con relative informazioni necessarie a svolgere l'assegnazione parametrica della classe, non è stato possibile verificare la coerenza tra quanto dichiarato nelle schede d'ambito e l'assegnazione di Classe delle UTO, pur riscontrando, in linea di massima, una certa corrispondenza.

Inoltre, nella tavola rappresentante la perimetrazione delle UTO, non risulta indicato a quale area corrisponde la UTO n. 2 .

#### Ambiti territoriali attuati

Per quanto riguarda il documento PSC-DisciplinaAmbitiTerritoriali.pdf, che descrive gli ambiti territoriali, si segnalano alcuni errori relativamente ai seguenti ambiti, che seppur presenti nelle schede, non vengono indicati nella planimetria complessiva: 58.38 (Lago), 69.39 (Buffignano), 76.18 (Farneta), 77.8 (Macognano) e 78.44 (Vitriola).

#### Cartografia della zonizzazione acustica

Si segnalano i seguenti possibili errori/imprecisioni nella cartografia.

- Infrastrutture di trasporto: nel territorio comunale è stata individuata come unica infrastruttura di tipo C la SP486, alla quale è stata assegnata, come previsto dalla DGR2053/2001, una fascia prospiciente di Classe IV. Si afferma successivamente che non sono stati individuati assi stradali tali da assegnare loro una fascia prospiciente di Classe III; in realtà, sul territorio, insistono arterie di comunicazione secondaria, ma abbastanza significative, quali la SP32 che collega Montefiorino a Frassinoro e la SP28 che conduce a Palagano.
- Aree particolarmente protette (Classe I): non è stato possibile individuare la scuola di infanzia indicata in Via della Rocca 3, dove sembra risultare ubicata solo la scuola media. Inoltre, nella cartografia viene rappresentata un'area in Classe I nell'abitato di Gusciola, della quale però non viene fornita alcuna descrizione nella relazione tecnico illustrativa.
- Aree di intensa attività umana (Classe IV): agli ambiti produttivi 63.24 (Caselle), 80.22 (Boccaseo), 83.44 (Fosso delle Piastre), 88.41 (Case Nove) e 89.38 (Monte Stefano) è stata assegnata direttamente la Classe IV, mentre l'ambito 76.44 (Cà de Bonghi), anch'esso prevalentemente produttivo, risulta in Classe III.
- All'ambito 59.42 (Molino di Toggiano), che ospita un'area per la pratica sportiva di moto e auto cross, è stata assegnata una Classe III; occorrerebbe valutare se le emissioni sonore di questi impianti riescano a garantire tali limiti o se invece risulti più opportuno assegnarli alla Classe IV.

#### Potenziali criticità nello stato di fatto

Si osserva una potenziale criticità relativa alle case sparse nel territorio agricolo in Classe III confinanti con la Classe V assegnata ad aree industriali, in particolare se gli edifici risultano molto prossimi alle attività produttive.

Eventuali criticità possono inoltre verificarsi nelle aree residenziali in Classe II adiacenti alla fascia prospiciente di Classe IV della SP486 e ai ricettori sensibili di Classe I confinanti con aree di Classe III (Polo scolastico Scuola materna Andersen/Scuola elementare Matilde di Canossa di Via Provinciale e Scuola dell'infanzia di Vitriola).

Il conflitto tra Classe II e fascia prospiciente di Classe IV è stato indagato attraverso una misura di 24 ore presso un edificio adiacente alla SP486, che si trova anche non lontano ad un'area a destinazione produttiva di Classe IV.

Nel documento contenente i dati di monitoraggio (QC-ClassificazioneAcustica-RelazioneMonitoraggio.pdf) sono presenti delle incongruenze. Nell'immagine che identifica il punto di misura, non viene riportata la fascia



prospiciente di Classe IV ed il punto risulta così collocato in Classe II. Nella tabella dei risultati delle misure vengono indicati i limiti di Classe IV, mentre nel commento si fa riferimento a quelli della Classe II, non evidenziando però il superamento nella misura (46.5 dBA) del limite notturno (45 dBA). Tali incoerenze andrebbero risolte.

Mentre alcuni ricettori sensibili, tra cui il Polo Scuola elementare/Scuola materna di Via Provinciale, sono stati indagati, non è stata svolta alcuna rilevazione presso l'altro edificio scolastico in situazione di potenziale conflitto, ossia la scuola dell'infanzia di Vitriola. Sarebbe necessario verificare il clima acustico anche di questo ricettore.

## Stato di progetto

### Osservazioni generali

Per tutti i nuovi ambiti con funzioni residenziali non è stato esplicitato il calcolo parametrico della classe acustica, necessario per la verifica della Classe II o III ad essi assegnata, seppur in generale si osservi una coerenza tra la classe di progetto e la futura destinazione d'uso.

### Cartografia della zonizzazione acustica e ambiti di progetto

Entrando nel merito di quanto dichiarato relativamente alle nuove previsioni e a quanto rappresentato sulla carta della zonizzazione acustica, si riportano le seguenti osservazioni.

Sono previste 5 aree di nuova urbanizzazione (ANS 83.40, ANS 83.41, ANS 75.38, ANS 69.32, ANS 68.39) ed un ambito urbano consolidato AUC 78.42, tutti assegnati alla Classe II. Nelle schede tecniche degli ambiti territoriali e nel documento di valutazione di sostenibilità ambientale (documenti PSC-DisciplinAmbitiTerritoriali.pdf e PSC-RelazioneGenerale-Volume\_2.pdf) l'ambito ANS 83.41 non viene citato.

Tra i nuovi ambiti, nella Relazione illustrativa della zonizzazione acustica, viene inoltre riportato l'ambito di dotazioni territoriali DOT 70.35; qui si afferma che, tra le dotazioni territoriali, sarà edificato anche un centro di riabilitazione terapeutica a cui viene assegnata un'area di Classe I, area che però non viene indicata nella carta della zonizzazione; nelle schede d'ambito (documento PSC-DisciplinAmbitiTerritoriali.pdf), invece, non viene fatto riferimento alla costruzione del centro, in quanto si afferma che *"l'area soggetta a piano particolareggiato "Casa luce e sorriso G.Paolo II" viene convertita in area soggetta a permesso a costruire convenzionato, che dovrà rispettare criteri di unitarietà progettuale e funzioni destinate a servizi sportivi, aree attrezzate a verde e servizi alla persona"*. I documenti devono essere riportati a coerenza.

Si evidenzia inoltre, dal documento PSC-RelazioneGenerale-Volume\_2.pdf, un ulteriore ambito di potenziale trasformazione residenziale denominato **M15**, che però non viene rappresentato come ambito di progetto sulla carta della zonizzazione acustica; anche l'ambito di espansione della zona produttiva esistente in Località La Piana, denominato **M5** nel medesimo documento, non risulta indicato in cartografia come stato di progetto.

Infine, poichè nel nuovo ambito produttivo **ASP\_C\_R 86.45** sono previste anche funzioni residenziali, sarebbe stato opportuno valutarne, con formula parametrica, la classe acustica, prima di assegnare in maniera diretta una Classe IV di progetto.

Per quanto riguarda le nuove infrastrutture stradali, nella carta della zonizzazione non viene indicato il progetto di modifica del collegamento viario Ponte Dolo – Caldana, che consiste sia in un allargamento della sezione stradale esistente della SP486 che nella rettifica di due tratti, di cui uno sarà realizzato in galleria.

### Potenziali criticità nello stato di progetto

Tra i potenziali conflitti acustici, si evidenzia quello relativo ai nuovi ambiti residenziali **ANS 68.39, ANS 78.42 e M15** che confinano con la fascia prospiciente di Classe IV della SP486, conflitti che andranno indagati in fase di attuazione delle previsioni urbanistiche.

Seppur non evidenti sulla carta della classificazione acustica, analoghe criticità potranno derivare dalla riqualificazione dell'ambito **ASP\_C\_R 86.45**, in cui è prevista la compresenza di attività industriali e di edifici residenziali; anche in questo caso in sede di POC tale aspetto andrà opportunamente indagato.

## **Classificazione acustica - Norme tecniche di attuazione**

### Osservazioni generali

Uno stralcio delle norme tecniche di attuazione sono contenute nel documento QC-SchedaDeiVincoli.pdf; in particolare, esse riguardano solo la gestione delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Non vi sono altri documenti normativi allegati al piano. Si sottolinea l'opportunità che la carta della classificazione acustica, in quanto strumento di pianificazione, sia corredata di norme tecniche specifiche.

Per quanto riguarda i nuovi insediamenti residenziali in prossimità di arterie stradali, si ritiene che, al fine di tutelare la qualità degli insediamenti, sia opportuno riferirsi ai limiti della classe acustica anziché a quelli meno restrittivi delle fasce di pertinenza del DPR 142/2004. Infatti, per alcuni nuovi ambiti residenziali che risultano coinvolti dalla fascia di pertinenza della SP486, il DPR 152/2004 prevede limiti normativi di 70 dBA diurni e 60 dBA notturni nei primi 100 metri e di 65 dBA diurni e 55 dBA notturni negli ulteriori 50 metri, superiori a quelli corrispondenti alla Classe III (60 dBA e 50 dBA) indicata come obiettivo da conseguire dall'art. 78 del P.T.C.P..

Sempre in riferimento all'art.78 del PTCP, si richiede che tale obiettivo venga perseguito anche negli ambiti di recupero individuati dal PRG adiacenti a strade di traffico elevato, modificando quanto riportato al comma 5 dell'art.3 (documento QC-SchedaDeiVincoli.pdf – pag.111) .

Sarebbe infine utile integrare le NTA, sempre relativamente ai nuovi interventi prossimi ad arterie stradali, con l'indicazione: *“Deve inoltre essere evitato, per quanto possibile, di prevedere, nella distribuzione degli edifici, residenze nel primo fronte edificato adiacente a strade ad intenso traffico, riservando tale collocazione a edifici con funzioni di tipo commerciale/terziario o produttive e, per quanto riguarda la distribuzione delle funzioni, di non posizionare, nel primo fronte edificato, i locali adibiti al riposo”*.

Per quanto riguarda la documentazione previsionale di clima acustico, sarebbe auspicabile includere nelle NTA la necessità di effettuare una valutazione di clima acustico anche nel caso di nuovi interventi residenziali prossimi ad aree industriali, casistica non espressamente prevista dal comma 3 dell'art.8 della L. n.447/95, ma certamente significativa per la qualità degli insediamenti.

Restando a disposizione per chiarimenti, distinti saluti.

Il Tecnico  
*Dr. Lorenzo Marchesini*

Il Dirigente Responsabile del Distretto  
*D.ssa Elena Ori*

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa* La presente copia, composta di n. .... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. .... del .....

Pratica Sinadoc 21894/22

PROVINCIA DI MODENA  
Area Tecnica  
Programmazione urbanistica,  
Scolastica e Trasporti  
Pianificazione Urbanistica

Comune di Montefiorino  
Comune di Prignano s/s  
Comune di Palagano

**OGGETTO:** Unificazione e conformazione del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Urbanistico Edilizio adottati e loro conversione in Piano Urbanistico Generale ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge regionale 21 dicembre 2017 n. 24 - COMUNI DI MONTEFIORINO, PALAGANO, PRIGNANO SULLA SECCHIA.

**Parere alle controdeduzioni Ufficio di Piano**

Con la formazione del PUG, i Comuni di Montefiorino, Palagano e Prignano sulla Secchia adempiono alle disposizioni della Legge Regionale 24/2017, che consente di convertire in PUG i PSC adottati ma non ancora pervenuti all'approvazione. È una conversione che non innova, ma conferma le scelte fondamentali che hanno guidato le determinazioni assunte con l'adozione del PSC e del RUE, con le correzioni e gli aggiustamenti che la normativa suggerisce.

Gli adeguamenti alle disposizioni della nuova legge urbanistica regionale non comportano quindi modifiche agli strumenti già adottati, ma risultano in continuità con le scelte attuate nella precedente elaborazione territoriale.

Mantengono anche validità le approfondite analisi effettuate nella elaborazione del quadro conoscitivo degli aspetti socioeconomici, ambientali, architettonici e paesaggistici, oltre che del tessuto urbano e del territorio rurale.

È stato elaborato e presentato anche il documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale Territoriale e Rapporto ambientale (VAS/ValSAT) che consiste essenzialmente nel porre sistematicamente a confronto le trasformazioni, le limitazioni e i fattori di forza, ma anche quelli a sfavore, per permettere un'analisi dettagliata del territorio e presentata in forma di sintesi del quadro conoscitivo.

Nella Parte 4 degli elaborati presentati, dedicata alle determinazioni, ogni trasformazione del territorio proposta è considerata in relazione alla sua sostenibilità come accertata dalla

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**Presidio Territoriale di Maranello-Pavullo, sede di Maranello** - Servizio territoriale di Modena - Area Prevenzione ambientale Centro  
via Vittorio Veneto 7 | 41053 Maranello (MO) | tel +39 0536 930511 | PEC [aoomo@cert.arpae.emr.it](mailto:aoomo@cert.arpae.emr.it)

**Sede legale Arpae:** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

VAS/ValSAT, nonché alla sua compatibilità con il complesso delle dinamiche che ne conseguono sul territorio.

Questa analisi permette di avere una esauriente fotografia del territorio e contiene una disamina di tutte le osservazioni pervenute durante la fase di consultazione del PUG.

Fatto salvo quanto contenuto nel parere Arpae (prot. PG/2018/1653 del 22/08/2018) relativamente al documento di VAS-ValSAT, considerato esaustivo, per quanto attiene le specifiche osservazioni, preso atto delle controdeduzioni dell'Ufficio di Piano, per gli aspetti di competenza si esprimono le seguenti considerazioni.

## SCHEDA 1 e SCHEDA 2

Comune di Montefiorino (MO) – PUG – Valutazioni e determinazioni su riserve, pareri e osservazioni a PSC e RUE 45

<div> <div> <b>ARPAE</b> 1 </div> <div> <b>AGENZIA PREVENZIONE AMBIENTE ENERGIA EMILIA-ROMAGNA</b> </div> </div>	
identificativo	
Sintesi dell'osservazione	Controdeduzioni e determinazioni
<p>Sono poste le seguenti osservazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>La complessità degli elaborati rende particolarmente difficoltosa la valutazione della sostenibilità delle proposte di pianificazione presentate, con particolare riferimento alla classificazione acustica.</li> <li>Non viene effettuata una descrizione esaustiva del sistema di distribuzione di acqua potabile e del sistema fognario depurativo. Le cartografie, riportate nel quadro conoscitivo, risultano inutilizzabili al fine di effettuare considerazioni puntuali sulla sostenibilità degli ambiti.</li> <li>In particolare, per quanto attiene la distribuzione delle acque potabili, si riportano esclusivamente le valutazioni effettuate dall'ente gestore della rete, non considerando la fattibilità degli interventi necessari che, per alcuni casi, sono indicati come "non definibili".</li> </ul>	<p>Considerazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>La cartografia inclusa nelle relazioni del quadro conoscitivo non è intesa a fornire indicazioni di dettaglio, ma a dimostrare l'esistenza delle conoscenze che supportano la ValSAT. Sono le schede di tale valutazione che provvedono al caso a dettagliare gli elementi utili alla verifica di merito.</li> <li>Con la conversione del PSC e RUE in PUG tutta la cartografia è oggetto di rielaborazioni, che ne migliorano sostanzialmente anche la leggibilità.</li> <li>Acquedotto e sistema fognario hanno efficacia discriminante sulle determinazioni di disciplina del territorio solo in relazione ai nuovi insediamenti o rilevanti ristrutturazioni urbanistiche. E questi casi sono esaurientemente considerati dalla ValSAT, e normati dalle <i>Strategie locali</i> del PUG, che stabilisce adeguamenti e criteri da osservarsi nelle trasformazioni urbanistiche.</li> <li>Per quanto concerne gli insediamenti esistenti, non sono né il PSC né il PUG la sede per valutare le necessità di adeguamento delle reti che li servono: a questo scopo servono progetti complessi, da disporsi appositamente. Per il territorio urbanizzato, in cui PSC (ora il PUG) dispone rilevanti riduzioni dell'edificabilità rispetto ai vigenti piani regolatori, si è ritenuta sufficiente la valutazione sintetica di sostenibilità da parte dei gestori.</li> <li>In questi casi il PSC, mediante la <i>Disciplina degli ambiti territoriali</i>, subordina l'attuazione degli Ambiti per nuovi insediamenti o degli Ambiti da riqualificare al preventivo adeguamento, da verificarsi e preordinarsi in sede di accordi operativi o di piani particolareggiati di iniziativa pubblica. Anche queste disposizioni sono integralmente confermate nella loro conversione nelle <i>Strategie locali</i> del PUG. Considerazioni puntuali sulla distribuzione dell'acqua potabile che non riguardano la sostenibilità delle disposizioni relative a tali ambiti non hanno efficacia discriminante sulle determinazioni relative al territorio urbanizzato e al territorio rurale.</li> </ul>
	<p><b>Determinazioni</b></p> <p>Accolta parzialmente</p>
Elementi costitutivi adottati	<p>Conseguenti modifiche degli elementi costitutivi</p> <p>Sono apportate le conseguenti modifiche in sede di conversione negli elementi costitutivi del PUG.</p>

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**Presidio Territoriale di Maranello-Pavullo, sede di Maranello** - Servizio territoriale di Modena - Area Prevenzione ambientale Centro via Vittorio Veneto 7 | 41053 Maranello (MO) | tel +39 0536 930511 | [PEC\\_aoomo@cert.arpae.emr.it](mailto:PEC_aoomo@cert.arpae.emr.it)

**Sede legale Arpae:** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | [PEC\\_dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:PEC_dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

<b>ARPAE</b> <b>2</b> <small>identificativo</small>		<b>AGENZIA PREVENZIONE AMBIENTE ENERGIA</b> <b>EMILIA-ROMAGNA</b>	
<b>Sintesi dell'osservazione</b>		<b>Controdeduzioni e determinazioni</b>	
<p>Sono poste le seguenti osservazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Per lo smaltimento delle acque meteoriche e dei reflui fognari, sono indicati gli interventi di massima, senza considerare se l'incremento urbanistico, seppur non considerevole, sia compatibile con le infrastrutture esistenti e le risorse del territorio.</li> <li>• Manca un'analisi di dettaglio della capacità depurativa residua dei sistemi di trattamento esistenti. Per la totalità degli ambiti di nuovo insediamento, ma anche per gli ambiti per cui è prevista una densificazione, vengono indicate necessità di realizzazione o potenziamento dei reticoli fognari, oltre che l'adeguamento dei sistemi di trattamento secondo i criteri definiti nella D.G.R. 1053/2003 senza valutarne, tuttavia, i termini quantitativi.</li> <li>• La considerazione generale e non puntuale dell'intera estensione della rete e delle sue caratteristiche viene oggettivamente a porsi in opposizione ai requisiti condizionanti l'attuazione degli interventi, in quanto la maggior parte delle previsioni di ampliamento urbanistico sono condizionate alla realizzazione di un adeguamento della rete e della depurazione esistente o necessitano di realizzazione ex novo e pertanto la conoscenza dello stato di fatto assume importanza primaria.</li> </ul>		<p>Considerazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• È dovere della pianificazione urbanistica individuare le necessità di adeguamenti delle infrastrutture implicati dai nuovi insediamenti o dalle rigenerazioni urbane che prevede. La sostenibilità da parte delle reti infrastrutturali di intensificazioni diffuse è accertabile solo con valutazioni sintetiche da parte dei gestori, nella generale mancanza di valutazioni diagnostiche e progetti sistematici, che la pianificazione urbanistica non ha modo di supplire.</li> <li>• Verificata la sostenibilità delle scelte, al caso subordinate ai necessari adeguamenti che ne sono i presupposti, la pianificazione urbanistica non può certo provvedere alla progettazione del sistema fognario e depurativo, né di altre reti infrastrutturali.</li> <li>• Per gli ambiti di nuovo insediamento, sia residenziali che produttivi, sono state acquisite le dettagliate valutazioni del gestore, impiegate nella ValSAT e tradotte nei dispositivi della <i>Disciplina degli ambiti territoriali</i> che prescrivono le opere e gli adeguamenti che ne condizionano l'attuazione. Solo il gestore, d'altra parte, è in possesso delle conoscenze necessarie a individuare le criticità e disporre le misure del caso. Riguardo agli ampliamenti urbanistici, il fatto che richiedano generalmente adeguamenti e nuove opere conferisce importanza alla conoscenza delle potenzialità della rete, non certo allo stato di fatto puntuale delle urbanizzazioni adiacenti (pur rappresentato nel quadro conoscitivo). La conversione del PSC e del RUE nel nuovo strumento unificato PUG comporta peraltro la rimozione delle previsioni relative ad Ambiti per nuovi insediamenti e, la cui ammissibilità in linea molto generale dipende dalla <i>Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale</i> del PUG, ma le cui dimensioni, natura, caratteristiche localizzazione possono essere stabilite e precisate solo mediante appositi accordi operativi o piani urbanistici attuativi di iniziativa pubblica.</li> </ul>	
		<b>Determinazioni</b> Non accolta	
<b>Elementi costitutivi adottati</b>		<b>Conseguenti modifiche degli elementi costitutivi</b> Non ne sono comportate	

Relativamente alla cartografia di Piano, si prende atto che la stessa viene migliorata in termini di leggibilità, interpretazione e rielaborazione; questo permetterà agli enti competenti in materia ambientale una migliore visione del territorio in esame e alle stesse amministrazioni una capacità risolutiva di dettaglio del proprio contesto territoriale.

Per quanto attiene la rete acquedottistica ed il sistema fognario, si prende atto che per i nuovi insediamenti e/o rilevanti ristrutturazioni urbanistiche già previste dal PSC, gli adeguamenti e i criteri da osservarsi nelle trasformazioni sono esaurientemente considerati nelle schede di ValSAT e normati dalle Strategie locali del PUG.

Per il territorio urbanizzato, invece, le valutazioni e gli interventi da effettuarsi saranno verificati e preordinati in sede di Accordi Operativi (A.O.) o di Piani Particolareggiati di Iniziativa Pubblica (P.P.I.P.).

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**Presidio Territoriale di Maranello-Pavullo, sede di Maranello** - Servizio territoriale di Modena - Area Prevenzione ambientale Centro  
via Vittorio Veneto 7 | 41053 Maranello (MO) | tel +39 0536 930511 | PEC [aoomo@cert.arpae.emr.it](mailto:aoomo@cert.arpae.emr.it)

**Sede legale Arpae:** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

Relativamente al tema della gestione delle acque reflue domestiche, sia per i nuovi insediamenti che per il recupero/rigenerazione del territorio urbanizzato, è sempre preferibile la rete di raccolta con condotta terminale allacciata alla pubblica fognatura.

Qualora invece per motivazioni tecniche - economiche, non fosse possibile realizzare il suddetto intervento in quanto dalla valutazione di fattibilità emergessero impedimenti tali da compromettere tale scelta, la realizzazione della fognatura acque nere dovrà essere dotata di uno scarico terminale in acque superficiali subordinato alla realizzazione di un unico ed idoneo sistema di trattamento/depurazione opportunamente dimensionato in relazione agli abitanti equivalenti serviti. Lo scarico terminale andrà autorizzato.

In linea generale, per gli aspetti analizzati in precedenza, si rammenta il rispetto delle norme per gli scarichi domestici per i nuovi insediamenti ed eventuale richiesta di espressione di parere sulla domanda di autorizzazione allo scarico e relativi sistemi di trattamento proposti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della DGR 1053/2003, qualora non recapitassero in pubblica fognatura.

### SCHEDA 3

<div> <div>ARPAE</div> <div>3</div> </div> <div>AGENZIA PREVENZIONE AMBIENTE ENERGIA EMILIA-ROMAGNA</div>	
identificativo	
Sintesi dell'osservazione	Controdeduzioni e determinazioni
<p>Sono poste le seguenti osservazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• È poco condivisibile quanto espresso nella Valsat, laddove nella tabella di compatibilità con il PTCP, specificatamente articolo 77 comma 2, giustifica la mancata analisi dello stato di fatto del sistema fognario depurativo e degli approfondimenti previsti dal medesimo articolo, con la particolarità del tessuto insediativo, definito come "diffuso" e tale da non permettere lo sviluppo degli studi sistematici indicati dal suddetto comma 2.</li> <li>• Occorre considerare che un numero significativo di singoli interventi di adeguamento della depurazione, potrà porre problemi di localizzazione, ampliamento di aree di servizio attualmente dedicate, di coerenza stessa e di aspetti operativi connessi con i vincoli elencati nella apposita cartografia, e di inserimento nel tessuto urbanistico, tali da giustificare una preventiva identificazione cartografica con apposita previsione di ambito DOT per dotazioni.</li> </ul>	<p>Considerazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il sistema insediativo non è definito diffuso, lo è. Più di metà della popolazione risiede nel territorio rurale, in case sparse o nuclei minimi. Prignano, ad esempio, in riferimento alla classificazione ISTAT, ha 11 centri abitati, di cui solo cinque superano i cento abitanti, e 22 nuclei abitati, mediamente di 24 abitanti. Non è possibile applicare a una simile realtà i criteri validi per realtà urbane concentrate.</li> <li>• È da osservare inoltre che mentre è imperativa la necessità di verifiche e approfondimenti di quanto è implicato da maggiori carichi introdotti rispetto alla disciplina urbanistica vigente, è raro che da una verifica diagnostica e progettuale dell'intero sistema fognario depurativo derivino indicazioni discriminanti per la disciplina generale del territorio.</li> <li>• È indubbiamente giusta e necessaria una riconsiderazione sistematica di sistemi realizzati, in modo spesso disorganico e inadeguato, nel corso di rapidissimi processi di nuova costruzione. Progetti di tale entità non possono tuttavia essere posti a carico dei comuni come un adempimento collaterale all'impegno, già gravoso, della formazione della nuova disciplina urbanistica, se non per le nuove criticità che possono essere indotte dalle nuove scelte di assetto del territorio.</li> <li>• La formazione di uno strumento urbanistico generale, quale il PSC o il PUG deve accertare la ragionevole fattibilità e sostenibilità delle trasformazioni che ne vengono ammesse sul territorio. Non è in grado di spingersi alla progettazione delle opere che saranno implicate dalle sue determinazioni, e che sono comunque subordinate alla formazione di strumenti di programmazione e attuazione.</li> </ul> <p>Per quanto concerne l'identificazione di aree da riservarsi ad opere di adeguamento del sistema fognario depurativo, è stato richiesto ai gestori di esprimere le eventuali esigenze di sviluppi dei loro impianti. E alle indicazioni dei gestori è stato adempito, né avrebbe potuto essere fatto altrimenti. In particolare, è accolta un'osservazione di Hera intesa a localizzare un nuovo depuratore a Farneta.</p>
	Determinazioni
	Non accolta
Elementi costitutivi adottati	Conseguenti modifiche degli elementi costitutivi
	Non ne sono comportate

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**Presidio Territoriale di Maranello-Pavullo, sede di Maranello** - Servizio territoriale di Modena - Area Prevenzione ambientale Centro  
via Vittorio Veneto 7 | 41053 Maranello (MO) | tel +39 0536 930511 | PEC aoomo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370



Durante il periodo di richiesta di Conversione del PSC in PUG, il Servizio Idrico Integrato ATERSIR ha presentato ai sensi dell'art. 158 bis del D.Lgs.152/2006 il Progetto denominato "Adeguamento Agglomerato Farneta Cimitero" in Comune di Montefiorino (MO).

Con parere PG/2022/98531 del 14/06/2022 codesta Agenzia ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, all'inserimento dell'impianto in progetto nel contesto della pianificazione urbanistica del comune di Montefiorino e parere ambientale positivo in riferimento alla realizzazione del progetto stesso.

Ne consegue il superamento della controdeduzione presentata dal Comune.

Per le schede n°4 e 5, si prende atto che le Schede dei Vincoli sono state aggiornate e quindi sono state accolte le osservazioni di Arpae, pertanto non si propongono ulteriori suggerimenti.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Tecnico  
Dott.ssa Meri Scaringi

Il Dirigente Responsabile  
Dott.ssa Paola Rossi

*Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.*





Provincia di Modena

Area Tecnica

## **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

**OGGETTO: COMUNI DI MONTEFIORINO, PALAGANO E PRIGNANO - PIANI STRUTTURALI COMUNALI E DEI REGOLAMENTI URBANISTICO EDILIZI ADOTTATI DAL CONSIGLIO COMUNALE DI MONTEFIORINO (DELIBERE N. 42 E 43 DEL 25.11.2017), PALAGANO (DELIBERE N. 34 E 35 DEL 24.11.2017) E PRIGNANO SULLA SECCHIA (DELIBERE N. 55 E 56 DEL 25.11.2017); CONTRODEDOTTI DAL CONSIGLIO COMUNALE DI MONTEFIORINO CON DELIBERA N. 23 DEL 21.06.2021, DAL CONSIGLIO COMUNALE DI PALAGANO CON DELIBERE N. 15 DEL 30.06.2021 E N. 24 DEL 18/08/2021 E DAL CONSIGLIO COMUNALE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA CON DELIBERA N. 45 DEL 21.11.2021 E CONFORMATI AL PUG, COME PREVISTO DAL COMMA 4, DELL'ART. 3 DELLA L.R. 24/2017. ESPRESSIONE DELL'INTESA AI SENSI DELL'ART. 32, COMMA 10, DELLA L.R. 20/2000 ESPRESSIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE, AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000**

Si esprime il parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di Atto n. 2769/2022, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. .

Modena li, 07/07/2022

Il Dirigente  
GAUDIO DANIELE

(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Provincia di Modena

## **ATTO DEL PRESIDENTE**

L' Atto del Presidente n. 125 del 07/07/2022 è pubblicato all'Albo Pretorio di questa Provincia, per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 07/07/2022

L'incaricato alla pubblicazione  
VACCARI NICOLETTA  
(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)